TRIESTE, Sabato 3 Maggio 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6652
Anno XIX dell' E. F. - V dell' Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. [illegible] Edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare [illegible] finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via [illegible]

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

Tobruk in un cerchio di ferro

Velivoli italiani e tedeschi continuano a bombardare intensamente le difese - Attacchi di reparti italo-tedeschi nel settore di Sollum

Bollettino 331

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 2 maggio 1941 XIX:

Nostri velivoli hanno bombardato le opere portuali di La Valletta. In combattimenti aerei sull'isola di Malta, i cacciatori germanici hanno abbattuto due «Hurricane».

In Africa settentrionale, nel settore di Sollum, attività di reparti italo-tedeschi e di aerei tedeschi; questi ultimi hanno attaccato a volo radente automezzi, ammassamenti di truppe e batterie nemiche.

Velivoli italiani e tedeschi hanno continuato a bombardare intensamente le difese di Tobruk dove la nostra pressione si fa sempre più forte. Quattro velivoli nemici sono stati abbattuti dalla caccia tedesca.

Il nemico ha compiuto azioni aeree contro Derna e Bengasi: alcune vittime danni non gravi.

Nulla di notevole da segnalare nell'Africa orientale.

Solidarietà d'armi

Weichs visita il Gen. d'Ambrosio comandante della nostra II Armata

Zona di operazioni, 2

Nel corso della giornata il colonnello generale von Weichs comandante della Seconda Armata germanica ha fatto visita al comandante della nostra Seconda Armata Ecc. Ambrosio. L'incontro dei comandanti delle due vittoriose Armate la cui azione congiunta ha così rapidamente risolto la guerra contro la Jugoslavia nel settore settentrionale è stato improntato a quella salda e cordiale solidarietà d'armi e di sentimenti che su tutti i fronti lega le Potenze dell'Asse.

«La gloria dell'Italia nella lotta africana»

Barcellona, 2

Il Correo Catalan, sotto il titolo «La gloria dell'Italia nella lotta africana», pubblica un articolo nel quale dice tra l'altro:

«La Libia ha la possibilità di comunicazioni con la metropoli attraverso il mare latino, i territori dell'Africa orientale italiana sono, invece, del tutto abbandonati alle proprie forze. Ciò nonostante, appena entrata nel conflitto, l'Italia riuscì con i soli contingenti normali ad ottenere contro gli Inglesi una vittoria dopo l'altra, e alcune di grande importanza, come la conquista della Somalia e l'entrata in Egitto attraverso Sollum. Abbandonate dagli Inglesi le posizioni in Francia, e trovandosi essi in perfette condizioni di dislocare uomini e materiale sulle terre africane, il numero avrebbe dovuto far pendere la bilancia a loro favore. [illegible]

Prudenza turca pienamente giustificata

Budapest, 2

[illegible]

Una cerimonia a Cettigne

Omaggio alla tomba del Granduca Mirko

Cettigne, 2

Una cerimonia cui ha assistito con commossa esultanza tutta la popolazione di Cettigne ha avuto luogo ieri mattina. Il Commissario civile del Governo italiano ha portato una corona sulla tomba del Granduca Mirko, padre del Re Nicola e nonno della Regina e Imperatrice. Sul piazzale antistante alla Cattedrale ortodossa, nella quale sono sepolte le salme dei Principi della Casa Petrovic, era schierata una compagnia d'onore del 94.o Reggimento fanteria con musica.

Il Commissario Ecc. Mazzolini, è stato salutato dal presidente del Comitato provvisorio amministrativo del Montenegro, ex Ministro Popovic, e dalle personalità di Cettigne, mentre la banda militare intonava Marcia Reale e «Giovinezza». Erano presenti anche il colonnello comandante il 94.o Fanteria di stanza a Cettigne e tutti gli ufficiali del Presidio. L'Ecc. Mazzolini è entrato nel Tempio accolto dal metropolita Gioacchino, capo religioso del Montenegro e della zona rivierasca. Due fanti italiani hanno deposto la grande corona con i nastri dai colori italiani e recanti la scritta «Il Commissario civile per il Montenegro», sul sarcofago del Granduca Mirko, che trovasi a destra dell'altare, mentre a sinistra è la tomba del Principe Danilo, primo fondatore della Dinastia dei Petrovic e fratello del Granduca Mirko. Quindi il metropolita, assistito dal clero ortodosso ha celebrato un rito religioso con canti liturgici.

Vivissima è la gratitudine del popolo montenegrino per l'omaggio reso alla memoria del Granduca Mirko, nonno della Regina Imperatrice, cui la popolazione del Montenegro è sempre legata da devozione fedele. L'Ecc. Mazzolini ha poi lasciato il tempio, ossequiato dal clero e dalle personalità montenegrine. Le autorità religiose e le maggiori personalità di Cettigne hanno pregato il Commissario Mazzolini di rendersi interprete del desiderio della popolazione montenegrina di avere a Cettigne le salme del Re Nicola e della Regina Milena.

La Marina da guerra americana in cerca dell'incidente

Budapest, 2

Il *Magyarorsag*, occupandosi della politica guerrafondaia del Presidente Roosevelt e commentando il nuovo provvedimento americano in base al quale il colore delle navi da guerra degli Stati Uniti dovrà essere cambiato nel colore delle navi da guerra inglesi, scrive: «Il provvedimento americano è stato adottato quando ancora non si parlava di scortare i rifornimenti con navi americane. In criminalogia questa si chiama un'azione preparatoria del delitto, e tali azioni sono sempre giudicate in modo molto severo dai Tribunali quando si deve stabilire la colpa. Sembra che la Marina da guerra americana voglia provocare un primo incidente, si desidera che una nave americana, scambiata per una nave inglese, sia colpita da un siluro tedesco. L'America, che gioca con i colori, fa un gioco pericoloso, le cui conseguenze non possono essere previste. Le Forze aeree e navali tedesche non faranno più alcuna distinzione fra navi americane ed inglesi che, al servizio di uno stesso scopo, corrono verso il loro inutile destino.

Sul Continente non si trovano più soldati inglesi

L'occupazione del Peloponneso è terminata

Il numero dei prigionieri britannici salito a 8200 - Il porto di Liverpool nuovamente colpito con bombe dirompenti e incendiarie

Berlino, 2

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

In Grecia le forze dell'Esercito germanico hanno ultimato l'occupazione del Peloponneso. Sulla terraferma ellenica non si trova oggi un solo combattente britannico. Nei porti meridionali del Peloponneso sono stati raggiunti, prima che potessero imbarcarsi i resti del Corpo di spedizione britannico. Il numero dei prigionieri britannici ammonta così a 8200. Carri armati da combattimento hanno affondato il 30 aprile nel golfo di Corinto una nave trasporto e ne hanno costretta un'altra alla resa.

Quattro aerosiluranti britannici abbattuti nel Mediterraneo

Nell'Africa settentrionale poderose forze di apparecchi da combattimento tedesche e italiane hanno bombardato nuovamente, con ottimi risultati, le fortificazioni del nemico presso Tobruk. Bombe in pieno hanno posto fuori combattimento delle batterie ed hanno cagionato violente esplosioni nel Forte Pilastro e nei depositi di munizioni. Formazioni di apparecchi distruttori [illegible]

Le cifre di Churchill

Durante i combattimenti in Macedonia e in Tracia si sono distinti, [illegible] maggiore [illegible] Pfeiffer [illegible] Vistritza [illegible]

[illegible] L'occupazione del Peloponneso è dunque terminata. Sulla terraferma e quindi sul Continente europeo non si trovano più soldati britannici all'infuori di quelli caduti in prigionia. *Notevole a questo proposito una cifra pubblicata dall'odierno Bollettino tedesco: i soldati del Corpo di spedizione britannico catturati dalle forze germaniche sono 8200, qualcosa, dunque, come una Divisione inglese. Non molti ma abbastanza se si tien conto del fatto denunciato e documentato dal nuovo Governo greco di Atene che i guerrieri del Generale Wilson, sin dal giorno dello sbarco in territorio ellenico, si preoccuparono principalmente di assicurarsi una via di scampo e che le operazioni di ripiegamento ebbero inizio esattamente 10 giorni fa. Come è noto Churchill ha fatto pure conoscere delle cifre: l'80 per cento dei 60.000 uomini inviati in Grecia sarebbe riuscito a mettersi in salvo e le perdite tra morti e feriti ammonterebbero a non più di 3000. Le cifre dei prigionieri annunciate dal Comando supremo germanico corrispondono presso a poco a quelle sottaciute dal Premier britannico, il che dovrebbe o potrebbe far apparire attendibile il bilancio delle perdite subite dal Corpo di spedizione. Resta però da dimostrare qualche inezia: per esempio che in Grecia erano stati inviati soltanto 60.000 soldati, che il trasporto degli evacuati dai porti greci alle varie basi del Levante è costato (come è stato annunciato oggi al Cairo) appena 500 uomini ed infine che i superstiti sono effettivamente 48.000.*

Tutti sanno che l'Arma aerea dell'Asse per una settimana di seguito ha bombardato sistematicamente non solo le navi ancorate nei vari porti ellenici, ma anche quelle salpate in direzione di Creta e di Alessandria. Molte sono state affondate e moltissime danneggiate. Orbene, dovendosi ammettere che il grosso del Corpo di spedizione ha potuto imbarcarsi, è verosimile prevedere che i bastimenti attaccati in alto mare fossero carichi di evacuati e che pertanto una buona percentuale di questi non abbia potuto arrivare a destinazione. Conclusione: una delle due cifre di Churchill è falsa, o quella del Corpo di spedizione oppure la percentuale dei salvati. Del resto non sarà difficile assodarlo almeno in parte. I Greci devono saperne qualche cosa, anzi non è escluso che di loro spontanea iniziativa si incaricheranno di smentire il Capo del Governo alleato.

Si apprende che il 30 aprile nel golfo di Corinto due carri d'assalto germanici hanno attaccato con i loro cannoncini due grossi trasporti britannici che tentavano di prendere il largo. Uno di essi fu affondato e l'altro obbligato alla resa.

Navi ancorate a Dover bombardate dall'artiglieria tedesca

Berlino, 2

Si apprende che in Africa l'Arma aerea tedesca ha continuato anche ieri i suoi attacchi contro importanti obiettivi nemici colpendo le posizioni fortificate di Pilastro e Gialla nella zona di Tobruk. Sono state fatte tacere diverse batterie di grossi calibri ed alcune postazioni di mitragliatrici. Durante combattimenti aerei nel cielo di Tobruk la caccia tedesca ha abbattuto quattro «Hurricane» senza subire perdite.

L'attività bellica delle forze germaniche si è rivolta anche ieri contro l'Isola nemica. Le batterie della Marina hanno preso sotto il loro tiro nella serata di ieri navi nemiche ancorate nel porto di Dover nonchè obiettivi della costa britannica. L'Arma aerea ha condotto nel corso del 1.o maggio ripetute azioni offensive sull'Inghilterra meridionale e sud-orientale bombardando importanti obiettivi bellici con visibile successo.

Anche la notte scorsa gli apparecchi tedeschi hanno attaccato Liverpool gettando migliaia di bombe incendiarie ed esplosive di tutti i calibri. L'attacco, durato parecchie ore ha causato vastissimi incendi soprattutto nella zona portuale dell'importante centro marittimo.

Nella giornata di ieri, come si apprende ulteriormente, si sono verificati nel cielo di Malta due duelli aerei tra apparecchi tedeschi e apparecchi britannici. Il primo, avvenuto in mattinata, è costato agli Inglesi la perdita di 3 «Hurricane». Nel secondo i piloti germanici hanno fatto precipitare altri 2 aerei nemici. Da parte tedesca nessuna perdita.

Fallito attacco aereo inglese a sud-ovest di Stavanger

Berlino, 2

Si apprende che il 29 aprile aerei britannici hanno attaccato senza alcun successo, l'isola di Rott a sud-ovest di Stavanger. Un apparecchio, colpito, è precipitato in fiamme. *(Radio Stefani)*.

La farsa nella tragedia

Lisbona, 2

Dalle oscure dichiarazioni di Churchill e di Eden ai Comuni sulla battaglia balcanica una sola cosa è chiara cioè che le truppe greche hanno poderosamente contribuito a permettere ai soldati inglesi di scappare e di imbarcarsi. In altre parole gli Inglesi che erano sbarcati in Grecia per aiutare i Greci, furono invece aiutati dai Greci a cavarsi di impiccio. Questa trasformazione degli aiutanti in aiutati e viceversa costituisce la farsa nella tragedia.

Altri 3 incrociatori oltre lo "Sheffield,, sono in riparazione a Gibilterra

Vichy, 22

Un telegramma *Havas* informa da Gibilterra che oltre all'incrociatore «Sheffield», anche una torpediniera e altri tre incrociatori sono nell'arsenale in riparazione.

Manovre intanto continuano nei diversi punti strategici di Gibilterra. Ieri diversi idrovolanti hanno effettuato esercitazioni simulando un attacco, fatti segno al tiro delle batterie contraeree. Truppe di fanteria hanno effettuato tentativi di sbarco.

Il diversivo concesso da Churchill allo scontento della massa popolare

I giornali inglesi ritengono imminente la caduta di Tobruk

Stoccolma, 2

I giornali inglesi hanno ora in regalo da Churchill un diversivo allo scontento provocato dalla ritirata strategica dalla Grecia. Il Primo Ministro inglese, conscio del malumore della massa, ha ritenuto bene di rimaneggiare il Ministero prima di presentarsi al fuoco di fila delle rampogne alla Camera dei Comuni. Naturalmente ai giornali non par vero di avere questo diversivo il quale, almeno per uso interno, divide l'onore della ribalta con le vicende della guerra nel Medio Oriente.

Nel nuovo Ministero Lord Beaverbrook viene ad essere il braccio destro di Churchill ed egli avrà il particolare incarico di dirigere e lavorare il fronte interno, prendendo sulle sue spalle la responsabilità che fino ad ora gravava su Churchill. L'allontanamento di Lord Beaverbrook, popolarmente chiamato «Castoro», dal Ministero delle Costruzioni e dell'Aeronautica, non ha fatto che affermare le voci che correvano da qualche tempo, secondo cui Beaverbrook si sarebbe urtato con i fabbricanti di aeroplani e che questi abbiano imposto il suo allontanamento dal Ministero.

La nomina di Frederick James Leathers a Ministro della Navigazione e dei Trasporti interni dimostra in quale caos siano questi due rami della vita economica inglese. Leathers è un esperto in materia di trasporti e di navigazione ed è membro dei Consigli di amministrazione di 60 società inglesi, olandesi e francesi di navigazione, fabbriche di cementi e miniere di carbone. Egli gode molta fiducia fra gli armatori inglesi, i quali attendono da lui veri miracoli.

L'ex Ministro della Navigazione Cross, è stato nominato Alto Commissario per l'Australia, posto particolarmente importante dopo il malcontento causato nel lontano Dominio dall'invio di truppe australiane e neo-zelandesi in Grecia.

Circa la situazione nell'Africa settentrionale, i giornali inglesi ritengono imminente la caduta di Tobruk, dicendo che le truppe dell'Asse hanno più acciaio a loro disposizione che non gli attuali difensori della cittadina.

Il corrispondente londinese dell'*Aftonbladet* scrive che «gli ultimi resti del terzo Corpo di spedizione britannico il cui addestramento e armamento è durato un anno e mezzo, hanno lasciato la Grecia».

Gli Inglesi non possono sorridere alla loro terza Dunkerque la cui continua ripetizione ha ricevuto un alone di tragedia e di ridicolo. Lo stesso giornale cita la vignetta pubblicata da un quotidiano londinese in cui si vede un «Tommy» male in arnese preparare in fretta e furia il suo zaino su cui sono etichette della Norvegia, della Francia e della Grecia ed egli stesso esclama: «Dove sarà la prossima volta?». Il giornale svedese dice che secondo il Governo l'evacuazione dalla Grecia è avvenuta come se fosse stata stabilita da un orario e non si esagera affatto, chè se si tratta di sgomberare bisogna ritenere gli Inglesi dei veri esperti.

Il *Daily Telegraph* spiega come l'America svolgerà il servizio di pattuglia nell'Atlantico. Secondo il quotidiano inglese le navi di pattuglia degli Stati Uniti quando avvisteranno una nave tedesca segnaleranno la sua posizione fino a quando non saranno sopraggiunte navi inglesi per attaccarla. Questa tattica implica però che le unità navali inglesi dovranno rimanere nella zona sorvegliata dalla Marina degli Stati Uniti per poter combattere le unità navali dell'Asse.

Si moltiplicano le voci delle dimissioni di Duff Cooper

Washington, 2

I giornali hanno da Londra che le voci di una riorganizzazione del Ministero delle Informazioni e delle dimissioni di Duff Cooper si vanno moltiplicando. Gli Inglesi non sono soddisfatti, a quanto pare, dell'opera di Duff Cooper tanto per quanto si riferisce al servizio delle informazioni quanto per il sistema da lui seguito nella propaganda, sistema basato sulla diffusione di notizie non solo false ma così male e così ingenuamente architettate da raggiungere quasi sempre l'effetto opposto a quello desiderato e da far cadere nel più assoluto discredito il notiziario inglese.

Tutti i fondi stranieri negli S. U, saranno bloccati dal Governo

Washington, 2

Il Segretario di Stato Cordell Hull ha dichiarato che il Governo sta contemplando il «congelamento» di tutti i fondi stranieri negli Stati Uniti, inglesi compresi, anzichè limitarsi soltanto a quelli delle Potenze dell'Asse. Ha spiegato che il provvedimento, se deciso, non significherà che i possessori dei fondi non potranno disporne, ma semplicemente che sarà necessaria un'autorizzazione la quale servirà a controllare la destinazione dei fondi stessi. *(United Press)*

Navi jugoslave da guerra e ausiliarie catturate a Cattaro

IL COMITATO PER L'AUTARCHIA

Direttive del Duce

per la rapida attuazione dei nuovi impianti industriali approvati

L'ampliamento dello stabilimento di Ilvania

Roma, 2

Sotto la presidenza del Duce, il giorno 1.o maggio alle ore 17, si è riunito a Palazzo Venezia il Comitato interministeriale per l'autarchia. Erano presenti il Ministro Segretario del P. N. F., il Ministro per le Finanze, il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, il Ministro dei Lavori Pubblici, il Ministro dell'A. I., il Sottosegretario di Stato per le Corporazioni, il Sottosegretario di Stato per le Fabbricazioni di guerra, il Governatore della Banca d'Italia, il Segretario generale della Commissione suprema di difesa, il rappresentante dello Stato Maggiore Generale e il Vicepresidente del Consiglio nazionale delle ricerche. Assistevano alla riunione il dott. Santoro, il prof. Gerbella e il dott. Girardi del Ministero delle Corporazioni.

La relazione di Amicucci

Il Sottosegretario Amicucci per incarico del Duce, ha fornito dati ed elementi relativamente alle iniziative industriali che, avendo particolare interesse autarchico, sono sottoposte alla decisione del Comitato interministeriale per l'autarchia. Sono stati esaminati ed approvati, dopo lunga discussione:

un impianto in Trento per la produzione di ghisa e ferroleghe al forno elettrico della Soc. An. Officine e Fonderie G.A.L.T. Trossa;

un impianto elettrosiderurgico per la produzione di ghisa comune e speciale di laminati in Trento, della Soc. An. Comasine;

l'ampliamento dello stabilimento siderurgico di Lovere della Soc. An. «Ilva»;

la installazione di due forni elettrici per la produzione di ghisa ed acciaio decarburato della Soc. An. «Fiat» in Torino;

l'ampliamento dello stabilimento di Gogoleto della Ditta Trafilerie e Punterie di Cogoleto con l'allestimento di un impianto per la fusione e laminazione dell'alluminio;

l'ampliamento dello stabilimento «Ilvania» della Soc. An. «Ilva»;

l'allestimento di un impianto in Cagliari per la produzione di metalline di ramo e rame grezzo dell'Azienda Minerali e Metalli Italiani;

uno stabilimento in Apuania per la produzione di calce bianca ed idrato della Soc. An. Calci Apuane;

l'ampliamento dello stabilimento della Soc. An. Ferrania;

un impianto per la produzione dell'anticrittogamico ramital in Apuania della Soc. An. Stabilimenti di Rumianca;

un impianto per la produzione di articoli tecnici varii in ebanite e resine sintetiche in Napoli della Ditta Ugo Cattania;

un impianto per la fabbricazione di lastre di legno reintegrate in Villa del Nevoso della Soc. An. Fabbriche lastre di legno rigenerate;

un gruppo di impianti per la produzione di fiocco di rayon della Soc. Snia Viscosa, Cisa e Chatillon;

un impianto per la produzione di coke di petrolio e di alcailato presso lo stabilimento di Livorno dell'Azienda nazionale idrogenazione combustibili.

Parla il Duce

Il Duce si è particolarmente interessato alle iniziative più importanti sottoposte all'esame del Comitato ed ha impartito precise direttive per la rapida attuazione di esse che rivestono uno speciale interesse per l'autarchia economica e l'efficenza militare del Paese.

La Giornata dell' Esercito

Brevi e austere cerimonie in tutti i Presidi militari.

Roma, 2

La Giornata dell'Esercito sarà celebrata il 9 maggio in tutti i Presidii militari con cerimonie brevi, improntate a quell'alto senso di austerità militare che è nel costume e nelle tradizioni dell'Esercito.

Una breve commemorazione della ricorrenza ai reparti, servizi di guardia ai monumenti ai Caduti, consegna delle ricompense al valor militare, costituiranno le semplici manifestazioni della giornata. Esse però assumeranno nella loro profonda spiritualità la fisionomia del rito poichè nella esaltazione di coloro che compirono il più sublime dei sacrifici e di quelli che particolarmente si distinsero per atti di valore nel compimento del loro glorioso dovere i soldati devono riconoscervi e sentirvi la riconoscenza della Patria.

A Roma sarà anche deposta una corona d'alloro al sacello del Milite Ignoto, sull'altare della Patria e una al sacrario dei Caduti fascisti sul Colle Capitolino.

L'amicizia bulgara verso l'Italia in un articolo dello «Slovo»

Sofia, 2

Le condizioni dei 45 soldati italiani feriti sul fronte greco e ricoverati in un ospedale militare tedesco nei dintorni di Sofia vanno gradualmente migliorando. Lo ufficioso *Slovo* prende lo spunto dalla loro presenza in Bulgaria per manifestare i sentimenti del popolo bulgaro verso il Duce e l'Italia.

Noi, scrive tra l'altro lo *Slovo*, non potremo mai dimenticare il grande appoggio morale e di amicizia che l'Italia, attraverso il suo Duce, ha sempre dimostrato alla Bulgaria anche nei momenti più difficili dell'immediato dopoguerra. Ricorderemo anche e sempre le parole rivolte dal Duce al gruppo dei deputati bulgari che furono da lui ricevuti a Roma nel lontano 1930. Mussolini disse in quell'occasione: «Le mie simpatie per la Bulgaria sono sincere e disinteressate. Dite al vostro popolo che può contare sull'appoggio morale dell'Italia. La vostra indipendenza è sicura».

Queste parole — aggiunge il giornale — furono pronunciate quando la situazione della Bulgaria non era affatto favorevole, anche perchè il suo territorio era minacciato da bande armate di serbi. Nello stesso momento, mentre la Bulgaria non sentiva nessuna parola di conforto dai vincitori di allora, l'Italia in più di una occasione ha levato la sua voce in difesa della Bulgaria. E' logico perciò che noi nutriamo per il popolo italiano sentimenti di viva riconoscenza».

Marinai italiani processati in America sotto l'accusa di sabotaggio

Nuova York, 2

Il tribunale federale di Jacksonville, nello Stato federale della Florida, ha giudicato colpevole il capitano e venti marinai del vascello italiano confiscato «Confidenza» per avere esperito atti di sabotaggio contro la nave stessa durante il soggiorno di essa in un porto statunitense. Il verdetto non sarà emesso che dopo la conclusione dell'istruttoria a carico dell'equipaggio della nave italiana «Ircania».

Il "no,, di Valerio

Dagli atti del Senato del Regno - Tornata del 15 dicembre 1920.

VALERIO: *Signori senatori; la mia povera parola non può di certo influire sull'accordo in trattazione. Reputo non di meno doveroso da parte mia di considerarne un aspetto singolo; per chiarire nella questione il mio atteggiamento individuale, come mi è imposto dalla coscienza, turbata in un conflitto di affetti.*

Oggi il Senato, deliberando sul Trattato di Rapallo, prenderà una decisione la cui conseguenza immediata è l'unione formale della Venezia Giulia all'Italia; unione che, per virtù e valore delle armi italiane, esiste di fatto sino dai primi giorni del novembre 1918.

L'anima mia sente tutta la ineffabile grandezza dell'atto, che corona le ferventi aspirazioni della mia città natale e ne premia il grande amore, la saldissima fede, la resistenza invitta.

Io, umile e devoto figlio di Trieste, chiamato all'onore del laticlavio soltanto grazie ad essa, vorrei qui, nel mezzo di quest'aula insigne, inalzare un inno di gratitudine per essere stato concesso a me di prendere parte al voto, che sancisce la redenzione della mia terra.

Ma, *lo dico con l'angoscia nel cuore*, tanta gioia è offuscata dal fatto che quel voto, nello stesso tempo in cui conferma la nostra redenzione, danna invece a estranea servitù la Dalmazia nobilissima e i forti suoi figli, a noi fidi compagni di lotta, a tutti esempio di irriducibile pura italianità.

Quando penso a quei fratelli, ed è ormai tormentoso affanno di ogni istante il triste destino che su di essi incombe, sento che il dover mio è di ricusare l'approvazione del Trattato in parola.

Però nella fallace apparenza e nella materialità del computo, quel voto contrario direbbe no anche all'unione di Trieste mia alla Madrepatria; direbbe no anche all'inclusione entro i patrii confini del formidabile baluardo delle Alpi, che li recinge e dà sicurezza all'Italia intera.

Non è immaginabile che, divenuto realtà radiosa il sogno della mia vita, un tale no possa uscire dalle mie labbra, tuttochè io sappia come esso nulla muterebbe nella destinazione, già fissata, della Regione giuliana e della dalmatica.

Ma nemmeno è immaginabile che io, triestino or ora redento, io che insieme agli istriani, ai friulani, ai dalmati conobbi la intollerabile umiliazione del servaggio, proferisca un sì che è condanna ingiusta e crudele di tanti così benemeriti e cari fratelli.

Questa lotta di affetti pari e di opposti doveri mi travolge in tristezza indicibile. Non perciò la mia coscienza esita. La solidarietà fraterna con i fedeli e strenui compagni di lotta non può, non deve venir meno nell'ora del dolore.

Pur affrontando il rischio di staccarmi dai miei stimati colleghi adriatici, nego il mio voto al Trattato in presentazione.

Onorevoli colleghi! Voi, sopra il sentimento del vostro cuore generoso, darete prevalenza a ragioni di ordine generale, ed io m'inchinerò rispettoso alla vostra decisione.

Addolorato, come voi pure siete, che la redenzione di fratelli amatissimi non coincida con la nostra, non pertanto permane in me salda la fede nell'avvenire. *Mi dà affidamento la rara tempra degli eroici dalmati, i quali dalle avversità trassero sempre nuovo incitamento a lottare. Mi dànno affidamento e conforto gl'insegnamenti della storia.*

All'unità della Nazione vennero Milano, poi Palermo e Napoli, quindi Venezia, finalmente Roma. Da ultimo, lo ricordo con orgoglio di Italiano e con riconoscenza di redento, l'Esercito e la Marina nostri, vi aggiunsero Trento, Trieste e i confini della Patria là dove natura li ha segnati lungo la superba chiostra delle Alpi eccelse: dalla Vetta d'Italia sin giù al Monte Nevoso.

L'intangibilità di diritti sacrosanti non ammette, adunque, eternità di Trattati. *(Approvazioni, applausi)*.

Un Comitato per le resine e la gomma

Roma, 2

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Duce del Fascismo, Capo del Governo, col quale è costituito, presso il Ministero delle Corporazioni, il Comitato tecnico corporativo per le resine, le materie plastiche e la gomma sintetica.

Le funzioni economiche dell'Adriatico

Due discorsi di Fulvio Suvich a Zurigo e a Basilea

Nei giorni scorsi l'Eccellenza Suvich, su invito dell'Associazione svizzera per i rapporti culturali ed economici con l'Italia, ha tenuto due interessanti conferenze a Zurigo e a Basilea sulla funzione storico-economica dei porti adriatici, tema che intimamente interessa Trieste, ed è di palpitante attualità. Alle due conferenze intervennero numerosissimi rappresentanti del mondo economico svizzero. Vi presenziarono pure il Ministro delle Comunicazioni della Svizzera ed il nostro Ministro a Berna, Tamaro.

Roma e Venezia

Tema di palpitante attualità quello scelto dal conferenziere, in questi giorni in cui, come egli ha posto in rilievo, nei segni del Littorio, l'Adriatico ritorna ad essere, quale fu con Roma e con Venezia, un mare interamente italiano.

Dei tre mari che cingono l'Italia, l'Adriatico ha una sua fisionomia particolare in quanto, penetrando nel cuore dell'Europa, offre al nostro Continente popoloso la possibilità di comunicare per via marittima con tutte le parti del mondo sulle direttrici di Suez e di Gibilterra.

L'oratore ha fatto un quadro del movimento dei popoli che nel corso del tempo si sono affacciati all'Adriatico per rilevare che, soprattutto due dominazioni hanno qui lasciato in monumenti le vestigia indelebili del loro passaggio: i Romani, che lasciarono ricordi dappertutto: dalla colonna terminale della via Appia a Brindisi all'Arena di Pola e al Palatium di Spalato; i Veneziani, che hanno lasciato dappertutto, vigile custode della loro tradizione, il leone di San Marco. E quando la Repubblica cadde, la gente di Perasto, nelle Bocche di Cattaro, all'estremo limite della Dalmazia, dopo aver invano tentato di difendere la Serenissima, ne seppellì con commovente cerimonia il gonfalone dal fatidico emblema sotto l'altare della cattedrale, nella non vana attesa di riportarlo al sole. Ricondotta ora la pace nell'Adriatico, il leone di San Marco riassume le sue sembianze trionfali con il vangelo aperto in segno di pace e le potenti ali spiegate al vento.

Posta in rilievo l'importanza della fondazione di Aquileia per il potenziamento militare ed economico dell'Adriatico, il conferenziere esaltò l'intuizione di Augusto che fondando Tergeste con la corona delle altre incantevoli vicine città istriane dava il giusto valore al golfo ed alla costa che si estendeva ad oriente di Aquileia stessa.

Il millennio del dominio veneziano durato dal secolo VII al secolo XVIII, venne rievocato in rapida ed efficace sintesi nei vari suoi aspetti militari e politici, economici e mercantili. Constatato che Venezia, nel periodo della sua massima espansione, e cioè nei due secoli che precedettero la conquista di Costantinopoli da parte dei Turchi, diviene il più grande emporio europeo a cui affluiscono i mercanti d'ogni Paese d'Europa, il conferenziere ne attribuisce la ragione principale alla poderosa marina mercantile e militare di Venezia che manda le sue navi non solo in tutto il Mediterraneo, ma le spinge sino ai porti più lontani dei mari nordici. Si sofferma indi sulle cause principali della decadenza dell'Adriatico, la caduta di Costantinopoli e la scoperta dell'America, che sono le stesse della decadenza del Mediterraneo di fronte alla nuova importanza cui assurgono i mari del Nord ed i Paesi con sbocchi sull'Atlantico.

Mentre si oscurava la potenza delle Repubbliche marinare italiane, ricche di gloria ma sorpassate di fronte alle grandi unità statali che si consolidavano, un'altra città italiana, agli inizi del Settecento, si era affacciata sulla soglia di quello che doveva essere poi il suo grande avvenire mercantile: Trieste. Trieste che a poche diecine di chilometri dall'antica Aquileia, con la sua posizione geografica ne aveva accentrato le funzioni economiche, che avrebbero avuto la piena valorizzazione nel momento in cui al Mediterraneo, e per conseguenza anche all'Adriatico, sarebbero ritornate, assieme al sorgere delle nuove, le correnti commerciali di un tempo.

L'affermazione di Trieste

Da allora Trieste assunse sempre più importanza di un emporio mercantile che si accentuò nel secolo successivo, pur attraverso periodi più o meno lunghi di crisi economiche e finanziarie prodottisi durante le guerre napoleoniche con il blocco marittimo e il controblocco continentale.

Delineate le tappe dell'ascesa mercantile della nostra città, dall'istituzione del Portofranco l'Ecc. Suvich ha ricordato che fra gli elementi più fattivi giunti a Trieste d'altri Paesi, e che efficacemente collaborarono alle sue fortune ed alla sua ascesa parecchi furono i cittadini svizzeri. Essi si dedicarono specialmente al commercio, ma anche in altre attività assursero a funzioni importanti.

L'oratore si è indugiato a parlare sui fattori che hanno determinato nel secolo scorso la ripresa economica del Mediterraneo e quindi dell'Adriatico; e tra i più importanti ha ricordato la introduzione della navigazione a vapore e delle comunicazioni ferroviarie. Se ne avvantaggiava in particolare Trieste che appunto attraverso i servizi marittimi e le comunicazioni ferroviarie diveniva il polmone della Europa danubiana e balcanica.

Nello stesso momento il nostro mare vedeva risorgere, dopo tanti secoli l'unità politica ed economica italiana, onde un nuovo impulso ne veniva agli scambi ed ai traffici, e le stesse navi di Trieste, per quanto portassero ancora una bandiera straniera, si consideravano già allora navi d'Italia e recavano, con il loro comando ed il loro equipaggio italiano, la parlata italiana in tutti i porti e su tutti i mari da esse frequentati, continuando le tradizioni delle Repubbliche marinare.

In questo stesso momento un Italiano, Luigi Negrelli, del forte montuoso Trentino, ideava ed elaborava il progetto del taglio dell'Istmo di Suez, fervidamente sostenuto dal Ministro italiano Pietro Paleocapa. Con il taglio dell'Istmo di Suez aperto alla navigazione nel novembre 1869 l'Adriatico acquistava una funzione economica veramente mondiale mentre Trieste iniziava la tessitura di tutta una vasta rete di servizi marittimi regolari, che successivamente trovava un più ampio sviluppo, ma che già da allora, attraverso il Mediterraneo, si estendeva all'Africa equatoriale e meridionale, all'India, alla Cina ed al Giappone, all'Australia nell'emisfero orientale, ed alle due Americhe in quello occidentale. A tale proposito il conferenziere nel fissare le caratteristiche di questi traffici, ha posto in rilievo come i tre porti di Trieste, Venezia e Fiume costituiscano ora un vero e proprio sistema portuale. Posizione geografica, virtù proprie di uomini assegnano a Trieste funzioni economiche insostituibili nella corrente dei traffici fra il vasto retroterra e i suoi mercati oltremarini di approvvigionamento e di sbocco.

La missione dell'Italia nell'Adriatico

A questo punto l'oratore si è soffermato a considerare il mercato svizzero, i cui prodotti sono apprezzati in tutte le parti della terra, negli aspetti della sua gravitazione verso l'Adriatico, per notare che l'alimento dato dal mercato svizzero al traffico dei porti adriatici e di Trieste in particolare è un alimento soprattutto di qualità, quindi nel volume complessivo delle merci, all'esportazione può sembrare modesto. Ma se modesto, è tuttavia suscettibile di ulteriori sviluppi, tanto più ragguardevoli, in quanto nel nuovo ordine economico che seguirà la guerra, l'importanza dell'Adriatico ne uscirà accresciuta anche in conseguenza della più equa distribuzione delle materie prime alle quali dovranno avere accesso tutti i popoli. Durante l'attuale conflagrazione i porti italiani: Genova, Trieste, Venezia hanno potuto servire ottimamente il movimento svizzero (Trieste, ad esempio, dal 1937 al 1940 ha raddoppiato il proprio traffico con la Svizzera) e non c'è dubbio che tale movimento potrà essere sviluppato al ritorno di condizioni normali.

Sono in primo luogo la posizione geografica e la gravitazione naturale di interessi e di traffici — sottolinea Fulvio Suvich — a determinare le funzioni economiche dell'Adriatico sul quale si addossano, oltrechè l'Italia del versante appenninico orientale e gran parte della pianura padana con le zone alpine della Lombardia, della Venezia Tridentina, del Veneto, della Venezia Giulia e la Dalmazia, una considerevole porzione dell'Europa danubiana e balcanica. Ai porti adriatici convergono dunque gli interessi mercantili di almeno un centinaio di milioni di uomini delle più diverse nazionalità, onde l'Italia è giustamente fiera che la storia e la natura le abbiano riservato l'alta missione di ospitare nei suoi porti il traffico di tante genti, che possono con fiducia affidarsi al suo spirito di comprensione e alle sue tradizioni di ospitalità.

L'armamento e l'assicurazione

L'Italia, che per secoli ha lottato attraverso le più drammatiche vicende per raggiungere la sua unità, l'Italia che ancor prima dei tempi di Augusto aveva intuito l'importanza dell'Adriatico, raccogliendo ora la piena eredità di Roma e di Venezia, è in possesso dei suoi gangli vitali, attraverso i quali si dispiega il sistema delle comunicazioni moderne ferroviarie e marittime.

Il conferenziere, definita l'importanza dell'Adriatico nell'economia mondiale, cui è strettamente legato il trinomio portuale Trieste-Venezia-Fiume, pone in risalto ed illustra la parte preminente ed il contributo di Trieste allo sviluppo della marina mercantile adriatica, cui hanno cooperato per tanta parte i cantieri navali e gli armatori della Venezia Giulia, che hanno arricchito la flotta mercantile nazionale, merci e passeggeri, di superbe unità dai nomi internazionalmente noti, portando i servizi regolari a un altissimo livello, degno della loro tradizione secolare. Pertanto la flotta mercantile dell'Adriatico costituisce una parte ragguardevole del naviglio italiano, e conta pure con un'aliquota come entità nel complesso del naviglio mondiale, sia come tonnellaggio, che come classe e caratteristiche delle nostre unità, che hanno ovunque reso molto apprezzata la capacità tecnica e produttiva della nostra industria navale.

Non a caso Trieste è importante anche come ultrasecolare centro assicurativo, sede di due imprese d'assicurazione della statura delle Assicurazioni Generali e della Riunione Adriatica di Sicurtà, che hanno relazioni assicurative e riassicurative in tutto il mondo, e che coltivano vecchi e cordiali rapporti d'affari e d'amicizia con l'importante mercato riassicurativo svizzero.

Le realizzazioni del Regime e il programma del futuro

Su un altro problema d'attualità per la Svizzera si è soffermato Fulvio de Suvich: sulla navigazione interna che interessa i traffici gravitanti sull'Adriatico per ricordare la priorità triestina dell'inizio di un servizio regolare di navigazione a vapore fra Trieste, Venezia, la valle padana, il Lago Maggiore sino oltre il confine svizzero. L'iniziativa, che risale al 1853, attuata dal Lloyd triestino, non ebbe lunga vita causa molteplici ostacoli, ma essa va tuttavia ricordata come l'antesignana nell'aprire la via della navigazione interna a quel traffico che un giorno per vie d'acqua dalla Svizzera, e forse da provenienze più lontane del nord, raggiungerà l'Adriatico, per trovare a Venezia, a Trieste e a Fiume le teste di ponte per le successive irradiazioni.

A conclusione della nutrita esposizione, venivano illustrati i provvedimenti attuati dal Regime fascista per la valorizzazione e il potenziamento dei porti adriatici più direttamente interessati ai traffici internazionali.

Sull'Adriatico converge ora più che mai l'attenzione mondiale. La guerra di oggi, il cui contenuto non è soltanto politico ed economico, ma anche sociale, in quanto mira ad elevare la posizione dei Paesi meno favoriti dalle ricchezze naturali, ha momentaneamente provocato una stasi nel movimento commerciale dell'Adriatico. Ma in questo periodo di stasi già si studiano e si progettano le possibilità di aumentare ulteriormente l'efficenza dei porti adriatici all'avvento dell'ordine nuovo.

Sarà anzitutto necessaria la conclusione di nuovi accordi con la Germania e gli altri Stati del retroterra gravitanti sull'Adriatico per dare al traffico di transito centro-europeo un migliore equilibrio ed un più costante afflusso. Dal canto suo Trieste, come fulcro del sistema portuale adriatico nella sua funzione di strumento a servizio dei traffici internazionali, si prepara ad assolvere i suoi compiti con rinnovate energie, desiderosa di vedere ritemprate le sue funzioni di mercato merci con la costituzione di depositi di merci e di aste pubbliche, il ripristino della Borsa merci, la ricostituzione dei mercati a termine. Provvedimenti di carattere commerciale, finanziario e valutario verranno certamente a spingere Trieste, gli altri porti e tutto il traffico dell'Adriatico verso una nuova ascesa.

«Io credo fermamente — ha concluso Fulvio de Suvich — in questo più alto destino dell'Adriatico, e anche qui vedo rinnovarsi la sempre eterna missione di Roma, che dopo le guerre duramente ed aspramente combattute, è missione di espansione pacifica sulle vie del mondo, è missione di civiltà al servizio di tutte le genti».

I Buoni del Tesoro 1949

L'estrazione dei premi minori delle Serie S e T

Roma, 2

Presso la Direzione generale del debito pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100.000, 50.000 e 10.000 pagabili a partire dal 15 agosto 1940 XIX, per le Serie dei Buoni del Tesoro novennali 1949 appresso indicate:

Serie S: i due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 589.989 e 995.781.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 585.697, 1.049.726, 1.128.252 e 1.997.941.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

46.817	77.200	110.933	128.856
180.108	213.781	230.651	236.866
328.333	348.563	388.197	456.206
466.290	471.286	477.209	542.048
545.630	548.509	569.968	581.325
644.666	713.246	757227	762.783
841.212	854.306	862.308	874.881
884.854	1.048.607	1.080.824	1.121.068
1.209.207	1.245.349	1.260.882	1.272.813
1.338.768	1.382.087	1.417.874	1.479.400
1.494.876	1.661.143	1.706.148	1.720.964
1.759.206	1.843.271	1.942.533	1.956.478
1.983.844	1.995.924.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta Serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000 estratti il 21 aprile 1940 XIX: il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al Buono 1.160.208 e quello di lire 500.000 al Buono 153.582.

Serie T: i due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 241.851 e 472.715.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 276.959, 466.168, 599.781 e 1.105.612.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

9.505	11.431	74.070	147.763
207.330	235.210	252.684	269.139
269.587	347.049	353.479	354.001
406.610	414.829	460.217	466.888
493.533	520.707	560.045	572.662
595.360	649.710	752.016	763.156
863.682	912.837	955.075	1.065.116
1.083.582	1.144.135	1.166.462	1.209.863
1.220.633	1.295.888	1.309.632	1.387.086
1.443.744	1.609.071	1.703.700	1.773.319
1.801.136	1.804.111	1.877.348	1.892.005
1.898.674	1.923.663	1.927.473	1.932.835
1.962.434	1.988.613.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta Serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000 estratti il 22 aprile 1941 XIX: il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al Buono 1.329.061, e quello di lire 500.000 al Buono 88.185.

Il Vescovo di Trieste nominato

amministratore apostolico della Diocesi di Parenzo e Pola

Pola, 3

In seguito alla morte del compianto Vescovo Monsignor Pederzolli, la Santa Sede ha nominato amministratore apostolico delle Diocesi di Parenzo-Pola, Monsignor Antonio Santin, Vescovo di Trieste e Capodistria, e ciò fino alla nomina del nuovo Vescovo.

Questa nomina è stata appresa dalla cittadinanza polese e dalla popolazione istriana con gran gioia, essendo Monsignor Santin, istriano di nascita, molto noto e amato a Pola

Una pellicola nazionale

per ogni pellicola straniera

Roma, 2

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto ministeriale col quale, a decorrere dal 1.o settembre 1941-XIX, la proporzione delle pellicole nazionali da proiettarsi obbligatoriamente in ciascun trimestre rispetto a quelle straniere, è fissata in una pellicola nazionale per ogni pellicola straniera.

Roosevelt accelera i tempi

della produzione bellica

Washington, 2

Il Presidente Roosevelt ha asserito che gli Stati Uniti si trovano alle prese con una situazione critica, ed ha ordinato a Knudsen, direttore dell'Ufficio di coordinamento della produzione bellica, di far lavorare le fabbriche di macchine e utensili ininterrottamente «24 ore al giorno e sette giorni la settimana». Nella lettera a Knudsen che è stata resa pubblica, il Presidente rende noto che vi è «una crescente richiesta di munizioni, aeroplani e navi, causata dalla critica situazione in cui si trova il nostro Paese, e che tali materiali devono essere prodotti in quantità e con celerità maggiori del preventivato».

Petroliere per l'Inghilterra

In seguito alle urgenti istruzioni di Roosevelt, la Commissione marittima federale ha deciso l'immediata requisizione di un contingente di petroliere attualmente adibite alle necessità nazionali per porle al servizio dell'Inghilterra. Gli armatori sono stati riuniti appositamente a Washington per trattare la cessione, e data la disperata urgenza dell'Inghilterra, una sottocommissione ha tenuto una seduta notturna per vincere tutte le difficoltà allo scopo di poter mettere in servizio 25 petroliere. Poichè la Granbretagna ha specificatamente dichiarato di non poter provvedere agli equipaggi, le petroliere opereranno battendo bandiera americana fuori delle zone di guerra, limitandosi inizialmente a fare servizio tra i centri di produzione del Sud e del Centro America ed i porti degli Stati Uniti, ove avverrà il trasbordo sulle petroliere britanniche.

La questione dell'assistenza americana e del trasporto dei rifornimenti in Inghilterra ha sollevato una vivace discussione alla Camera alta dove il senatore rooseveltiano Guffey ha sollecitato l'istituzione di convogli protetti dalla Marina americana, «almeno nelle acque dell'emisfero occidentale». La richiesta è stata violentemente attaccata dai vari esponenti dei gruppi antinterventisti. Il sen. Tobey, la cui mozione contraria ai convogli venne respinta ieri dalla Commissione degli Esteri del Senato, ha annunciato la presentazione, durante la prossima discussione, di un'altra mozione contro la richiesta fatta da Roosevelt di essere autorizzato a requisire il naviglio straniero che si trova nei porti degli Stati Uniti.

Il Ministro del Commercio, Jones, ha dichiarato che entro tre giorni un «rilevante numero» di apparecchi adibiti alle linee aeree civili ed appartenenti a privati verrà ceduto al Governo per essere passato poi all'Inghilterra. Un collaboratore del Ministro, interrogato dai giornali, ha dichiarato che si tratta di una trentina di apparecchi. Le linee aeree civili non potrebbero cederne di più senza essere costrette ad interrompere i loro servizi.

Un interessante «referendum»

In Senato si sta sviluppando un forte movimento inteso ad impedire il trasferimento all'Inghilterra del naviglio mercantile delle Potenze dell'Asse sequestrato nei porti americani, per la cui requisizione Roosevelt ha chiesto l'autorizzazione con la generica proposta di requisire il naviglio straniero per scopi bellici. Molti influenti senatori dichiarano di essere consapevoli che detto trasferimento costituirebbe un gravissimo atto di guerra.

Un referendum «Gallup» sulla questione dei convogli, ha dato i seguenti interessanti risultati. Alla prima domanda: «Credete che gli Stati Uniti dovrebbero entrare in guerra nel caso in cui una nave americana, scortante rifornimenti per l'Inghilterra venisse affondata con perdita di vite umane?». Il 60 per cento ha risposto negativamente, il 30 per cento affermativamente ed il 10 per cento è rimasto indeciso. Alla seconda domanda che poneva la stessa questione per il caso dell'affondamento di una nave non di scorta, ma in servizio di perlustrazione secondo le recenti disposizioni rooseveltiane, il 50 per cento ha risposto affermativamente, il 40 per cento negativamente ed il 10 per cento è rimasto indeciso.

Vaneggiamenti can'colari

Il *New York Post* chiede che il Governo nordamericano riconosca la Francia libera ed occupi il Marocco. Il *Washington Post* suggerisce l'occupazione delle Azzorre. *L'Evening Post* scrive che l'Inghilterra ha perduto la partita nei Balcani, ma ha al suo attivo una ritirata magistrale.

Dopo aver esaltato l'eroismo dimostrato dai soldati inglesi nel ritirarsi, il giornale conclude però malinconicamente che tuttavia una disfatta è sempre una disfatta, anche quando sia corretta da una brillante ritirata. La catena *Scripps Howard* afferma che la politica del Governo è poco chiara perchè il Presidente Roosevelt è nervoso a causa dei sentimenti del Congresso, il quale è contrario ai convogli.

Sui giornali del medesimo gruppo, il noto pubblicista Simms, scrive che l'unica cosa chiara di tutto il pasticcio atlantico è che tra poco i Nordamericani ed i Germanici si piglieranno a cannonate e che sarà difficile stabilire la responsabilità di tali cannonate ed anche precisare chi abbia sparato per primo.

In occasione del primo maggio ha avuto luogo a New York un grandioso corteo di operai preceduto da grandi cartelli recanti la scritta «Tenete lontano gli Stati Uniti dalle complicazioni di guerra». Si calcola che al corteo abbiano partecipato circa 200 mila persone. Al centro della sfilata alcuni gruppi di operai recavano sulle spalle sei bare precedute da grandi cartelloni sui quali era scritto «Convoglio significa bara». Numerosi altri cartelli contro la guerra erano portati dai dimostranti. Un gruppo di marittimi recava una grande scritta con questa intimazione rivolta ai Governi di Washington e di Londra: «Via le mani dall'Irlanda».

L'Ammiraglio Horthy inaugura

la 36.a Fiera internazionale di Budapest

Budapest, 2

(B.) Alla presenza del Reggente Ammiraglio Horthy, dei membri del Governo e del Corpo diplomatico, nonchè di numerose personalità invitate, si è inaugurata stamane a Budapest la 36.a Fiera internazionale. Hanno presenziato alla cerimonia dell'inaugurazione pure il Ministro delle Finanze del Reich e il Luogotenente della città di Vienna, qui entrambi in visita ufficiale.

Dopo il discorso ufficiale pronunciato dal Ministro del Commercio Vargas, il Reggente e gli invitati hanno iniziato le visite ai padiglioni. L'Ammiraglio Horthy si è soffermato a lungo nel padiglione dell'Italia che anche quest'anno è stato allestito con ogni cura. L'Altezza Serenissima Horthy è stato ricevuto all'ingresso del padiglione dal nostro rappresentante diplomatico Talamo.

Il padiglione italiano, che sorge nel piazzale principale, accoglie quest'anno prodotti dell'industria pesante, strumenti di alta precisione e prodotti dell'industria cinematografica e fotografica, nonchè dell'industria profumiera e dell'artigianato. Desta vivo interesse fra i vari reparti quello della «Fiat» dove sono esposti, oltre ad una vasta documentazione fotografica, i più recenti modelli di macchine a motore e modellini di aeroplani.

Pari interesse destano i reparti dove sono esposti vari tipi di macchine e modelli dell'industria elettrotecnica e siderurgica delle maggiori nostre aziende industriali.

In un padiglione a parte, la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha allestito una riuscitissima mostra in cui è compendiato lo sforzo compiuto dal nostro Paese nel campo dei trasporti. Bellissimi sono i plastici delle nuove stazioni di Roma, Firenze e Venezia, i modelli di elettrotreni e di treni rapidi. Il padiglione dell'Italia è completato dalle mostre dell'«Enit» e dell'Ente per la moda. L'organizzazione complessiva del padiglione italiano è stata curata dall'Istituto fascista per il commercio con l'estero.

Il Reggente Horthy e il seguito si sono pure soffermati nei padiglioni della Germania e della Russia, dove il Capo dello Stato magiaro veniva ossequiato dal Ministro tedesco e sovietico.

Il Bollettino militare

Roma, 2

Il Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra reca:

Trasferimenti in S. P. E. per merito di guerra: Capostagno Giuseppe di Calogero, tenente fanteria compl.; Ghersini Luigi di Giuseppe, tenente fant. compl.

Ufficiali in servizio permanente: ufficiali generali: Generali di Corpo d'Armata: Trezzoni Claudio, dal 1.o marzo 1941-XIX, gli è conferita la carica di Comandante designato d'Armata rimanendo confermata la sua destinazione di comandato presso il Ministero dell'Africa Italiana.

Arma di fanteria: ufficiali in aspettativa per riduzione quadri: maggiori promossi tenenti colonnelli: Papa Domenico.

Il ricorso dell'omicida minorenne

respinto dalla Corte di Cassazione

Roma, 2

Dinanzi alla prima sezione penale della Cassazione è stato discusso stamane il ricorso presentato da William Giorgio Vizzardelli avverso la nota sentenza della Corte d'Appello di Genova che, confermando quella del locale tribunale dei minorenni, lo condannò alla pena dell'ergastolo quale colpevole di cinque omicidi aggravati, rispettivamente nelle persone di Don Umberto Bernardelli, fratel Bruno Andrea, Delfini Livio, Veneziani Bruno e Bernardelli Giuseppe, di tentato omicidio aggravato consumato nelle persone di tre giovanetti nonchè di rapina aggravata in danno dello stesso Don Bernardelli e dell'ufficio del Registro di Sarzana.

Si ricorda che solo la minore età, essendo il Vizzardelli nato a Francavilla a mare (Chieti) il 23 agosto 1922, sottrasse il criminale, definito dalla sentenza delinquente per tendenza, alla pena di morte. Il Pubblico Ministero ha concluso per il rigetto del ricorso e la Corte Suprema ha deciso in questo senso, respingendo il ricorso e confermando la sentenza della Corte di Appello di Genova.

Il Consiglio dei Ministri giapponese ha deciso la costruzione di un nuovo porto che si chiamerà Keihin, per decongestionare quelli di Tokio e di Yokohama.

Notiziario sportivo

Prime novità calcistiche

Piola alla Juventus

e Rosetta allenatore dell'Ambrosiana?

Torino, 2

Due importanti notizie sono trapelate in questi giorni negli ambienti calcistici torinesi, mettendoli a rumore. La prima riguarda il trasferimento di Piola dalla Lazio alla Juventus. E' noto come sia stato sempre desiderio del centravanti azzurro di poter giuocare in una squadra torinese, desiderio di cui Pola non ha mai fatto mistero. L'aspirazione dell'atleta si è incontrata col proposito della Juventus di formare una grande squadra per puntare con fondate speranze al successo nel prossimo campionato; cosicchè il trasferimento, cui la Lazio non si oppone, ha buone probabilità di poter essere realizzato.

Dell'altra notizia è protagonista Rosetta, di cui si dà già come decisa l'assunzione in qualità di allenatore da parte dell'Ambrosiana. Trattative sono in corso, ma bisognerà riuscire a conciliare le proposte dell'Ambrosiana con gli impegni che legano il popolare ex terzino nazionale alla Juventus.

Domani il Ponziana

incontra il Gorizia

Ora che il Ponziana s'è sistemato, con il suo indiavolato inseguimento, nella zona favorevole della Serie C tutte le partite che ancora l'attendono rivestono un'importanza quasi eccezionale. Anche domani incontrando a S. Andrea il Gorizia, la squadra bianco-celeste deve sfoderare tutte le sue risorse, perchè è delle partite che si presentano facili che spuntano le più amare sorprese.

Ecco allora che la gran folla di sportivi, richiamata dagli insperati sviluppi del campionato, accorrerà sugli spalti di S. Andrea per salutare la brava compagine triestina, protagonista in questi ultimi tempi di tante prodezze e per incitarla ad una smagliante vittoria. L'inizio è stato fissato per le 15; in precedenza, alle 13.30, i ragazzi ponzianini si misureranno con la squadra del Doratti per il «Torneo Trieste».

I campionati interfederali

di scherma per la «Gil»

Roma, 2

Come è noto, avranno svolgimento oggi e domani i campionati interfederali di scherma della Gil. La finale nazionale, alla quale saranno ammessi 35 concorrenti per ognuna delle quattro prove individuali e 21 CC. FF. per la gara a squadre, si svolgerà a Roma nei giorni 23 e 25 maggio.

La regata a remi d'apertura

Domani, a cura del Comitato giuliano della R. F. I. C., avrà luogo a Barcola la regata provinciale d'apertura sospesa domenica scorsa causa la pioggia. Le gare da disputarsi sono: la canoa di coppia a 1 e a 2 vog.; la jole di mare a 2, a 4 ed a 8 vogatori con timoniere e la fuori scalmo a 4 vog. e tim. per i nati dopo il 1.o gennaio 1923. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 8 presso la Canottieri Saturnia.

Una gara al "Crda,, di tiro al piccione

La sezione tiro a volo del Dopolavoro Cantieri organizza per domani una interessantissima gara di tiro al piccione, che si svolgerà sul proprio campo sociale al Cacciatore.

La gara, che è dotata di ricchi premi in denaro, avrà inizio alle 10 con i piccioni di prova.

Dopolavoro «Crda». Tutti i componenti la squadra di calcio sono convocati per oggi in sede sociale, alle 19 e non alle 20, come erroneamente pubblicato.

Concorso pronostici

Tre concorrenti

convocati per il sorteggio

Si è concluso ieri lo spoglio della 14.a giornata del nostro Concorso pronostici. Risultano classificati a pari merito, con 11 punti, Giorgio Frondoni, Giorgio Reisenhofer e Sergio Sricchia di Pola, i quali sono invitati a trovarsi oggi, alle 19, nei nostri uffici, per il sorteggio. Il camerata Sricchia, probabilmente assente, sarà rappresentato da un nostro incaricato. Sulle *Ultime Notizie* odierne pubblicheremo l'elenco dei classificati.

Un confronto femminile

di ginnastica artistica fra Azzurre e ungheresi in Italia

Roma, 2

Contrariamente a quanto era stato comunicato, l'incontro ginnastico femminile Italia-Ungheria, valevole per la Coppa «Regina Maria», si svolgerà in Italia e non a Budapest. La sede dell'incontro non è stata ancora fissata, mentre si sa che esso si disputerà nei giorno 23, 24 e 25 corrente.

Ginnastica - «Guf» Pavia

domani, alle 15.30, in palestra

Alla Ginnastica mancano due punti per essere riconfermata campione d'Italia: questi due punti dovranno fruttare dalla partita che la squadra triestina sosterrà domani, alle 14.30, nella palestra sociale, contro il «Guf» Pavia. Una simile «coda» del campionato nazionale di pallacanestro riveste, quindi, grandissimo interesse, poichè appena dopo l'eventuale vittoria contro i pavesi la Ginnastica sarà definitivamente proclamata degna del secondo titolo consecutivo. E' prevedibile che una gran folla vorrà far cornice all'avvenimento per salutare alfine — e questo ce l'auguriamo — il trionfo dei suoi beniamini.

Tutti i migliori atleti

ai campionati di zona di pattinaggio

L'inizio fissato per le 14

Come già comunicato, domani si svolgeranno sul campo sociale del Dopolavoro Pubblico Impiego, a Barcola, i campionati regionali di corsa su pista valevoli per l'anno XIX. Hanno aderito a questa importante manifestazione tutti i migliori corridori della zona, fra i quali, nel campo femminile, si annoverano la Pischiani, la Cervi, Mazzocini ed altre, nel campo maschile i campioni nazionali Cerne e Sartoretto, nonchè i fortissimi corridori Lamia, Weiss, Sirtori, Paolini, Benes e Scatton, che nelle recenti riunioni si sono fatti valere con le loro formidabili imprese. Si avrà, quindi, campo di rivedere il campione Cerne, che domenica scorsa ha abbassato con largo margine un primato maschile mondiale, alle prese con i più irriducibili rivali della regione. La manifestazione, che comprenderà le gare dei 500 e 5000 femminili e 1000 e 10.000 maschili, avrà inizio puntualmente alle 14.

Programmi e orari

per il campionato di pallavolo

Domani avrà inizio il campionato triestino maschile anno XIX, con il seguente orario: Campo Modiano, ore 9, Ditci-Ilva; ore 9.30, Crda-Dimm; ore 10, Ilva-Crda. Campo Vigili del fuoco: ore 10.30, Vigili fuoco-Dimm; ore 11, Vigili fuoco-Ditci; ore 11.30, Vigili fuoco-Ilva. Campo Modiano: ore 14.30, Modiano-Dimm; ore 15, Modiano-Crda; ore 15.30, Modiano-Ditci.

G. S. Trieste-Triestina (ragazzi). Domani alle 10, sul campo dell'«Acegat» (S. Giovanni), si svolgerà l'incontro valevole per il «Torneo Trieste» fra i «ragazzi» della Triestina e la squadra del G. S. Trieste.

...a strage delle concubine

...già la quarta volta, dacchè ...partiti dall'Albergo Toka... che Mohammed indica al... ...sta la via giusta. Dove an... ...se nemmeno l'autista ci si ...pezza?

...Ancora un centinaio di me... ...risponde Mohammed — e ...no arrivati davanti al pa... ...di Avram Pascià.

...Non lo conosco.

...Ma è perciò che vi accom...

...Sicchè, fra poco, mi troverò ...presenza di un pascià? ...hammed ride.

...No, no — assicura. Io non ...medium; e voi nemmeno, ...ugo. Egli è morto e non ...a riceverci. Inoltre, il suo ...zo è chiuso e disabitato: do... ...quindi, accontentarci di ...ardarlo dalla strada.

...Tanto è bello?

...Chi va a Leningrado, o a ...o altrove, in cui ci sia ...una rivoluzione, si sente «Qui è morto il vecchio re... ...; e io, stasera, vi indiche... ...luogo in cui è morta la vec... Turchia.

...automobile si ferma e noi ...diamo, ritrovandoci all'ango... ...un palazzo la cui architet... ...è resa indecifrabile dalla not... ...appena illuminata dalle stelle ...qualche lampada non vicina, ...sa lungo la strada. Ma che ...lazzo sia disabitato, non si ...be: come raccolto in sè, per ...delle finestre e delle porte ...e, sembra che nasconda un ...to: forse, la imponderabile ...enza degli antichi abitatori. ...ole che i morti, in partico... ...gli assassinati, conservino ...retina degli occhi l'imma... ...dell'ultima cosa guardata; ...stesso non si può dire di una ...Ognuno di noi ha avver... ...nell'indugiarsi sopra una so... ...oltre cui è vissuta ed è mor... ...una persona, non si sa che ...oscillamento, quasi un vuo... ...sciato dall'assente e non col... ...ancora dall'aria. Del resto, ...e la notte è illuminata da ...indefinibile protrazione del ...no.

...tra le sbarre del cancello, ...amo nel cortile, dove una ...na, per certo già garrula e ...ante, singhiozza appena. Om... ...diffuse e tenui ricamano la ...ata, misteriosamente.

...Vi pare? — echeggia Mo... ...med. — Sono i profili dei ...izi, sotto il lume delle stelle.

...E questo profumo? — in... ...— Fa pensare a una effusa ...

...Può darsi; ma è il profumo ...ri che noi turchi chiamiamo ...hanum.

...Deri hanum?

...Sì: pelle di dama.

...Non è, dunque, un'anima; ...pur sèguita a dire molto gen... ...pelle di dama... Chi era ...m Pascià? ed aveva donne? ...hammed per un poco non ri... ...e, come se pensasse alla ri... ...a; poi racconta:

★

...ram Pascià è stato l'uomo ...ricco, il più audace traffi... ...e di schiavi della Costanti... ...li sultaniale: possedeva splen... ...palazzi, mezzo migliaio di ...vi maschi e femmine, un ...m di trentasei mogli e venti ...chi. Le mogli eran state ...e l'una accanto all'altra da ...i paesi dell'Oriente; e gli ...chi, neri nella pelle, foschi ...occhi immalinconiti, met... ...no in prossimità delle alcove, ...no alla grazia delle donne ...mbra spessa come quella di ...le nere presso a una chiara ...di mezza estate. Ma ecco, ...giorno, la guerra e, poi, la ...uzione, che riporta Kemal ...deserto sul Bosforo. Avram si ...e alla finestra, a guardare il ...o; e il 20 aprile del 1924 ap... ...de che la Grande Assemblea ...onale della Nuova Turchia ...approvato lo Statuto Organico ...a Repubblica turca, dove l'ar... ...lo 68, del V titolo relativo al ...itto Pubblico dei turchi, or... ...«Ogni turco nasce libero e ...inua a *vivere libero...*».

...ram si chiese:

...Le mie trentasei mogli, i ...cinquecento schiavi?

...vrebbe potuto rinunciare agli ...avi, non alle mogli, che il suo ...e, un po' alla volta, aveva ...reso ad amar tutte e talune, ...esse, più delle altre. Pensò, ...usò; e, infine, inventò un ...do di «finire» che non si trova, ...via potrebbe trovarsi, nelle ...ine delle *Mille e una notte*. ...e alle donne di voler cele... ...e la indefettibile grandezza ...a religione islamica; poi ri... ...i *paradisi artificiali* di Carlo ...delaire; in taluni vecchi libri ...'Oriente, cercò da virtù dei ...ori nel provocare stati d'animo ...enzienti a ciò che l'uomo ...le. Riaccese, nella sala del ...vito, antiche lampade che ave... ...o forse appartenuto ad Ala... ...e che azzurravano la luce ...dare un'ombra marina, en... ...cui lo sguardo si smarrisce ...e un pensiero che si perde. ...ndi assoldò i migliori musi... ...ti di Costantinopoli, perchè ...nissero, durante il convito ...transito, le musiche più turche ...a musica turca, la quale pian... ...canta e dà, a chi ascolta, lo ...mante senso d'andare non si ...e verso un mattino o verso ...era. E, alla musica, aggiunse ...sconosciuti di Cipro, di Can...dia, di Sicilia, e liquori strani, affatturati con l'*hascisc*.

Le donne prima si eccitarono, poi si depressero, fino a che il corpo d'ognuna, accasciandosi sui tappeti, si adeguò alla propria ombra. Il cicaliò si spense, le coppe finirono di vibrare. Anche la musica tacque; e solo si udì il respirare delle dormienti, simile a un fruscio di seta. Avram guardava, aspettando. Qualcosa doveva accadere; ed egli aspettava. Ecco, infatti, un sussurro nascere dal fruscio di seta, farsi parola furtiva, come di persone che parlino adagio per non essere udite o che dicano quanto forse, in vita, hanno soltanto pensato. Infine, una cilicia dichiarò:

— Sono nata in Tarsus, presso alla cascata del Cydmus...

Avram la riconobbe e la chiamò:

— Yasmà.

Una seconda soggiunse:

— Conosco una canzone metà turca, metà russa...

Era una circassa; ed Avram disse:

— Mi canta nel cuore, o Djesirè.

— Io ho bevuto — confessò una terza — l'acqua del Kurà, fiume di nostalgie. Perciò vado; ma non conosco la via.

Era una russa dell'Azerbeydian.

— Perchè le chiese Avram, tristemente — perchè mi hai sempre nascosto il tuo nome? Ti ho chiamata Scilkerim — con la prima parola di una canzone che non ho inventata, ma che mi duole di non aver inventata per te. Dice, in principio:

Dolcezza, anima mia,
tu sei qui, nel mezzo del cuore...

Così, mentr'esse se ne andavano sussurrando, oltre tutti i cammini, Avram le salutava con una parola d'amore o di rammarico, sollevando per ognuna un velo oltre cui vigilava un rimpianto o una dolcezza non estinta. Nondimeno, una sola, delle trentasei donne, si ricordò di lui e lo chiamò:

— Avram, Avram...

— Ebbene? — chiese egli, proteso incontro alla voce. — Ebbene? Io ti ascolto, Emmèe.

Ma la voce non risorse.

— Oh, Emmèe — si rammaricò Avram. — Tu sola ti sei ricordata del mio nome; e vorrei che tu potessi udirmi. Splendevi nell'ombra della mia casa come il fiore del *deri hanum*, nella notte; cantavi e sorridevi nella mia vita come la fontana nel cortile, sotto i palmizi. Questo che non ti dissi, ora ti dico; e perchè tu lo sappia, io verrò di là, per dirtelo ancora.

Riempì la coppa e, nel vino, versò tutto il liquido di una fialetta, che teneva attaccata al fiocco del *tepisc*: una sorta di corona che i turchi fanno scorrere fra le dita, durante le ore dell'ozio e della noia, nella stessa guisa che i cristiani, pregando, sgranano il rosario. Poi, si diresse incontro alla voce di Emmèe, sedette accanto alla donna riversa, vuotò d'un sorso la coppa e attese il destino.

Il giorno seguente i giornali di Kemal commentarono che la tragedia di palazzo Avram segnava la fine di un servaggio secolare e che la donna turca cessava d'essere uno strumento di piacere, un elemento decorativo, un oggetto di raffinato tormento amoroso. D'allora in poi, essa sarebbe nata libera, avrebbe continuato a vivere libera. Ma la storia, dopo tanti anni, può concludere con l'affermare che l'ultima notte di Avram Pascià, e delle sue trentasei concubine, fu anche l'ultima notte della vecchia Turchia sultaniale.

★

Mohammed, avendo finito di raccontare, dice:

— Adesso possiamo andare.

Risaliamo in automobile; e, strada facendo, col pensiero alle ombre dei palmizi sulla facciata del palazzo Avram, scopro che nessun albero, come il palmizio, fa un'ombra tanto simile a un giovane corpo di donna sospesa nella danza.

Donatello d'Orazio

Presidio di polizia nelle Filippine assalito dalla tribù dei Moros

Manilla, 2

Notizie giunte da Jolo rivelano che i selvaggi della tribù dei Moros hanno assalito un presidio di polizia in quella regione. Questo ha resistito nelle opere fortificate ed è riuscito a respingere l'attacco dei Moros che hanno lasciato varie diecine di morti e feriti dinanzi al reticolato del fortilizio. Sembra però che i selvaggi intendano ritentare l'impresa, perchè rimangono nelle vicinanze anzichè ritirarsi sulle montagne. Sono partiti per quella regione cospicui rinforzi di truppe e agenti di polizia. *(U. P.)*

5 navi inglesi e una jugoslava affondate nell'Oceano Indiano

Washington, 2

Negli ambienti navali degli Stati Uniti si dichiara che le navi ausiliarie tedesche che operano nell'Oceano Indiano hanno affondato altre cinque navi inglesi ed una nava jugoslava. *(Radio Stefani).*

Il violinista Fritz Kreisler in gravi condizioni

New York, 2

Le condizioni del violinista Fritz Kreisler si sono aggravate. Mercoledì scorso egli fu investito da una automobile e riportò la frattura del cranio. Fino a stamane sembrava che vi fosse un lieve miglioramento, ma nel pomeriggio le sue condizioni sono rapidamente diventate critiche.

IL "GLORIOSO,, REIMBARCO

La fuga inglese dalla Grecia narrata da un inviato speciale della "Reuter,,

San Sebastiano, 2

Se si pensa che si tratta di un inviato speciale dell'agenzia *Reuter*, l'agenzia che ha per emblema e per programma il sistematico travisamento di ogni notizia, il resoconto da lui inviato alla *Reuter*, che oggi lo dirama, sulla fuga degli inglesi dalla Grecia, assume evidentemente un certo interesse per le numerose preziose ammissioni che è costretto, fra le righe, a fare. Così egli narra le ultime ore di permanenza delle truppe britanniche sul suolo ellenico ed il loro «glorioso» reimbarco.

Sono ora in grado di raccontare come le Forze imperiali britanniche furono bruscamente ritirate e trasportate in luogo sicuro all'ultimo minuto. Le truppe che avevano marciato per chilometri e chilometri attraverso le montagne per raggiungere il loro punto d'imbarco furono raccolte dalle navi da guerra e da trasporto sulle spiagge, lungo le coste orientali della Grecia.

24 ore di incubo

Nella Calcide, nell'Eubea, fino al Peloponneso, le navi si sono avvicinate alla costa per assolvere il loro compito all'ora esatta prevista nei luoghi indicati. Mi sono imbarcato con un numeroso contingente in un piccolo porto del Peloponneso dopo aver passato 24 ore di incubo nascosto sotto gli olivi di un campo di grano. Siamo stati sottoposti ad un continuo bombardamento e mitragliamento da parte degli apparecchi germanici.

Molti dei miei camerati avevano già fatto una analoga esperienza a Dunkerque. Avevo lasciato Atene durante la notte con un'autocolonna il cui comandante era in possesso di ordini segreti contenuti in una busta sigillata.

Mentre correvamo verso Corinto, in un corteo che aveva un aspetto spettrale, mi resi conto che stavamo effettuando una ritirata generale. Passammo davanti ad una colonna lunga due chilometri di fanti britannici che marciavano, in uno stato di estremo esaurimento, verso il loro punto di concentramento. Altri autocarri si aggiunsero al convoglio che prese la forma di un lungo serpente che si snodava verso sud.

Nel grigio chiarore dell'alba attraversammo borgate e villaggi dove molti autocarri britannici giacevano in fiamme ai lati delle strade in seguito al bombardamento e al mitragliamento degli apparecchi germanici. Proseguimmo fino ad un piccolo porto dove dovevamo essere raccolti. Nella piccola rada tre navi britanniche colate a picco, lasciavano sorgere dalle acque le loro alberature. Il deposito di munizioni annesso al porto era in fiamme fra un crepitio di proiettili da fucile e mitragliatrice e le esplosioni di proiettili di grosso calibro. Migliaia di soldati erano sparpagliati nella regione intorno; molti di essi, stanchi e sfiniti, dormivano per terra, nei fossi e nascosti tra i cespugli, in attesa dell'imbarco che doveva avere luogo nel favore della notte.

Terribile bombardamento

Durante la giornata subimmo gli effetti disastrosi di un terribile bombardamento dell'aviazione germanica che sembrava avere indovinato la presenza sul luogo di grandi forze. Vedemmo dapprima gli «Stukas» bombardare il porto ed in seguito molti altri apparecchi diretti sulla vallata.

Più tardi grossi bombardieri germanici volteggiarono sopra di noi, senza che potessimo offrire resistenza perchè non volevamo servirci dei cannoni antiaerei per non rivelare la nostra presenza. Un bombardiere sganciò una serie di bombe a una ventina di metri dal nostro campo, provocando la morte di un certo numero di uomini. I bombardieri germanici discesero ancora più bassi e con le mitragliatrici di bordo spazzarono i cespugli e gli arbusti lungo la strada con precisione e con metodo. I proiettili ci fischiavano intorno spezzando i rami e facendo cadere una pioggia di foglie.

Verso il calar della notte ricevemmo l'ordine di schierarci lungo la strada e marciare verso il porto. In caso di attacco aereo, ci era stato detto, continuerete a marciare sulla strada trasportando con voi gli eventuali feriti. Quelli che cercheranno di nascondersi saranno lasciati a terra. L'imbarco è fissato per la mezzanotte.

Non dimenticherò mai questa marcia. Dopo un'attesa che ci sembrò interminabile, giunsero al molo le imbarcazioni che trasportarono metodicamente grossi gruppi di soldati fino alle navi ancorate al largo. Io fui imbarcato su di una nave da guerra, con circa cinquemila soldati. Dopo una modestissima refezione, gli uomini, sfiniti, si sdraiarono un po' dappertutto sulla nave che, all'alba, si diresse al largo con una scorta formidabile di incrociatori e cacciatorpediniere. La nave era stracarica di ufficiali e di uomini, tra i quali numerosi feriti.

Verso mezzogiorno alcuni bombardieri nemici da picchiata sorvolarono la nave ma furono tenuti lontani dal fuoco delle artiglierie contraeree.

I paracadutisti tedeschi

Durante il viaggio ho avuto occasione di avvicinare un maggiore di artiglieria. Con la barba lunga di parecchi giorni, con gli occhi rossi dall'insonnia e sfinito dalla fatica, egli mi ha narrato come potè raggiungere il porto di imbarco con altri ufficiali ed un pugno di uomini, fuggendo attraverso un forte contingente di oltre mille paracadutisti germanici presso Corinto.

Eravamo addetti — egli mi disse — ai cannoni antiaerei posti lungo la strada a sud di Corinto, per proteggere gli ultimi resti di un convoglio di autocarri, quando discesero i paracadutisti. Ci trovammo completamente circondati in meno di mezz'ora. Era la guerra-lampo aerea. Per tre ore gli apparecchi nemici attaccarono in picchiata e mitragliarono senza interruzione i nostri uomini volando, a circa dieci metri al disopra delle nostre teste. Vidi 35 apparecchi nemici da trasporto che volteggiavano sopra di noi. Improvvisamente le porte delle carlinghe si spalancarono, lasciando cadere i paracadutisti. Da ogni apparecchio discese un uomo con il paracadute rosso, probabilmente il capo del nucleo, e parecchi altri con il paracadute bianco. Da vari apparecchi sono stati lanciati dei grossi pacchi contenenti evidentemente mortai e munizioni.

Mi accorsi subito che la situazione era disperata. Chiamai i miei uomini dicendo loro che bisognava fuggire. Molti di essi non furono però in grado di farlo. Con i pochi rimasti, riuscii a raggiungere il porto di imbarco, dopo avere subito un terribile mitragliamento lungo tutta la strada. Oltre a quelli discesi su Corinto, i Tedeschi hanno lanciato varie altre centinaia di paracadutisti lungo la costa settentrionale del Peloponneso.

Il racconto di un ufficiale dello Stato Maggiore del Gen. Wilson

Berna, 2

Un ufficiale dello Stato Maggiore del Generale Wilson ha fatto alla Agenzia *Exchange* un racconto, del quale ha ammesso, fra l'altro, che negli ultimi due giorni il Corpo di spedizione inglese si disperse lungo tutte le spiaggie della Grecia, perchè i porti erano stati resi inutilizzabili dagli attacchi incessanti dell'aviazione nemica. Ha aggiunto: *«Ci siamo imbarcati nelle tenebre e senza l'aiuto dei marinai molti fra noi non avrebbero potuto mai salire sui piroscafi».*

Un angolo di Curzola

Ammissioni della «Reuter»

300 MILA TONNELLATE DI NAVIGLIO perdute nella campagna balcanica

Lisbona, 2

Il Governo inglese, incalzato dalle necessità di dover rendere conto ai Comuni ed ai Dominii del suo operato, incomincia a confessare una parte della verità sul disastro balcanico.

Come è noto, l'*Agenzia Reuter* ammette che durante la campagna balcanica la Granbretagna ha perduto 300.000 tonnellate di naviglio mercantile. La stessa Agenzia ammette che questa cifra è superiore alle perdite di Dunkerque che furono di 260.000 tonnellate. L'Agenzia britannica ha nascosto parte della verità, secondo la consuetudine, ma non ha potuto negarla in blocco.

La *Reuter* non rivela, ad esempio, il tonnellaggio delle navi avariate il quale ha una grande importanza perchè immobilizza centinaia di migliaia di tonnellate di navi proprio nel momento in cui l'Inghilterra ha maggior bisogno di navi per convogliare verso l'Egitto uomini, armi e risorse da tutte le parti dell'Impero.

Il critico militare inglese Cyril Eakin, parlando alla radio di Londra, ha ammesso che il Corpo di spedizione inglese ha perduto l'armamento pesante, compresi i cannoni e i carri armati. Il critico dichiara che l'insuccesso è innegabile, ma in compenso l'Inghilterra ha perduto pochi uomini ed ha guadagnato la Marina mercantile greca e quella jugoslava.

La cifra di 15 mila uomini data da Churchill, è salita sulle labbra del gen. Blamey a 17 mila uomini. Non si sa se Blamey parli dei soli Australiani ai suoi ordini o di tutti i soldati inglesi. Via via che si conoscono le esigue perdite britanniche, il popolo inglese manda un sospiro di sollievo al quale fanno eco gli «oh» di meraviglia della Turchia, del Portogallo e di alcuni Stati arabi che si erano immaginati uno sforzo ben più poderoso dell'Inghilterra a favore della Grecia. Anche ad Atene vi è un senso di stupore. Il gen. Blamey, nel dare la cifra di 17 mila perdite, aggiunge però di non essere in grado di dire quanti feriti ed ammalati siano rimasti negli ospedali greci, perchè si tratta di soldati e ufficiali che non erano più in forza nei reparti.

Le cifre del gen. Blamey sono state comunicate al pubblico australiano dal Ministro della Guerra Spender. Il Ministro ha aggiunto che le cifre sono suscettibili di aumento. Tutto il materiale dovette essere implacabilmente abbandonato quando i soldati, per sfuggire alla cattura, dovettero prendere qualsiasi natante avevano a portata di mano, anche semplici barconi.

Il totale degli uomini sgomberati è di quarantatremila

Bankog, 2

In un dispaccio inviato al Ministro della Guerra australiano Spender, il Vicecomandante in capo delle Forze britanniche nel Medio oriente, Blamey, annuncia che lo sgombero delle Forze imperiali britanniche dalla Grecia è terminato. Blamey aggiunge che il totale degli uomini sgombrati è di 43 mila. Si sono dovuti lasciare tre mila uomini delle Forze imperiali britanniche, ivi compresi alcuni Australiani, sulle spiaggie del Peloponneso e in altre località greche perchè è stato sbarrato loro il cammino dai Germanici. Blamey non è in grado di dire il numero degli uomini lasciati negli ospedali greci, nè il totale delle perdite prima dello sgombero.

La posizione dell'America latina di fronte alla guerra europea

Lugano, 2

Il *Corriere del Ticino* riporta un articolo che uno dei migliori conoscitori della politica sudamericana, John Mac Culloch, ha esposto sulla *Yale Review* parlando della posizione dell'America latina.

Se anche l'America latina è in gran maggioranza contro il Nazionalsocialismo, scrive il Mac Culloch, essa è però a favore di una neutralità assoluta e la sua collaborazione con gli Stati Uniti è soltanto difensiva, eccetto forse il Messico. Il presente interventismo degli Stati Uniti allarga sempre più l'abisso fra essi e l'America latina, e a ciò contribuiscono anche le difficoltà economiche e dei trasporti. Tanto più che, aumentando gli aiuti all'Inghilterra, gli Stati Uniti aumenteranno sempre più il loro rifornimento di materie prime dall'Impero britannico e diventerà sempre più illusoria una intensificazione dei rapporti commerciali fra America del Nord e America del Sud.

Così si delinea già il pericolo che, malgrado tutte le conferenze panamericane, malgrado le numerose iniziative degli Stati Uniti a favore dell'economia sudamericana, le relazioni si rallentino a causa degli aiuti all'Inghilterra che, nominalmente, sarebbero pure in buona parte destinati a rafforzare la sicurezza di tali relazioni. Non si potrà, quindi, certamente dire che il compito degli Stati Uniti sia facile.

Il comando delle forze aeree delle Filippine affidato a un Generale di Brigata

Manilla, 2

Si apprende che posdomani giungerà in aereo alle Filippine il Generale di brigata Henry Clargett per assumervi il comando delle Forze aeree degli Stati Uniti.

La legge sugli ebrei nella nuova Croazia

Zagabria, 2

Il Consiglio dei Ministri croato ha approvato in prima, seconda e terza lettura la legge sugli ebrei che, attesa con viva curiosità, è stata firmata mercoledì dal Capo dello Stato, Ante Pavelic, e pubblicata nel *Foglio Ufficiale* croato, è entrata subito in vigore.

La legge è fatta sul modello della legge razziale tedesca e consiste di tre parti: I) Lo Stato croato fa distinzione fra «cittadini» e «sudditi» e ne dà la seguente definizione: sono cittadini tutti coloro che sono di razza ariana o che con il loro comportamento hanno dato la prova di collaborare con il movimento per l'indipendenza croata e sono decisi a servire anche in avvenire il popolo e lo Stato croato. Coloro che non corrispondono alle precedenti disposizioni, e fra questi principalmente gli ebrei, appartengono alla categoria dei sudditi.

II) La legge precisa inoltre chi deve essere considerato ebreo, secondo la disposizione dell'ordinanza. E per la designazione della razza valgono pressochè integralmente le disposizioni della legge tedesca detta di Norimberga. Furono anche emanate disposizioni riguardanti gli zingari, che in Croazia, come si sa, sono molto numerosi. Ai Croati è proibito il matrimonio con gli zingari o mezzo-zingari, perchè da questi matrimoni, secondo l'esperienza, la criminalità ha avuto un forte incremento.

III) A tutela dell'onore del popolo croato sono state emanate disposizioni che permettono i matrimoni misti soltanto previo un permesso speciale delle autorità dello Stato. La convivenza extramatrimoniale tra ariani e non ariani, e specialmente con ebrei, è proibita. Nelle famiglie ebree non possono essere assunte in servizio domestiche sotto i 45 anni. Inoltre agli ebrei è proibito di esporre bandiere e di ornarsi dei simboli nazionali.

Tutte le persone che hanno cambiato nome dal 1.o novembre 1918 devono riassumere il vecchio nome. Questa disposizione colpisce numerosi immigrati ebrei che con la croatizzazione del loro nome tentarono mascherare la loro vera origine. Per la regolazione del problema ebraico nel campo delle varie attività sono previste ordinanze suppletorie, la cui pubblicazione è attesa per i prossimi giorni, specie per quanto riguarda le professioni di medico e di avvocato.

Le truppe bulgare a Prilep

Sofia, 2

E' in corso di organizzazione la amministrazione bulgara per i territori della Morava. Le truppe bulgare, continuando a presidiare i territori liberati dal giogo straniero, sono entrate a Prilep.

Carol s'imbarca a Lisbona diretto con la Lupescu a New York

New York, 2

L'*United Press* è informata che l'ex Re Carol di Romania si è imbarcato a Lisbona sul piroscafo americano «Excambion», diretto a New York. Carol è accompagnato dalla Lupescu e dal suo ex aiutante di campo Urdreanu. Tale gruppo, come è noto, intende recarsi nel Cile ove fisserà la propria residenza definitiva.

DOLOROSE LACUNE

L'esodo dalla Dalmazia delle opere d'arte

L'argomento è vecchio e già ne hanno scritto molto il Brunelli, il Sabalich e Alessandro Dudan, per non nominare che i maggiori della grande coraggiosa schiera d'assertori dei diritti della Dalmazia e denunciatori pure dei gravi torti che oltre i tempi ad essa furono fatti. Gioverà tuttavia ricordare ancora una volta in questi solenni momenti, brevemente, ciò che d'artistico o di storicamente importante ad un tempo, è stato asportato da questa terra che il valore dei nostri bravi soldati ha consegnato oggi all'Italia.

Propaganda settaria

Non mi indugerò ad esporre come di fronte ai nostri patrioti fino d'intorno al 1880 sorgesse nemico acerrimo un gruppo di individui d'una discreta cultura, animati dai più settari sentimenti, volti a snazionalizzare completamente la Dalmazia; basterà rileggere le tante e diverse pubblicazioni che dall'una parte e dall'altra vennero stampate. Questi arrabbiati avversari erano appoggiati dal Governo austriaco e poi specialmente dall'Arciduca Francesco Ferdinando ucciso a Saraievo nel 1914. Essi fondarono delle istituzioni apposite politico-culturali, come la «Diela», accademia jugoslava di Zagabria, la Società archeologica croata di Knin, la Società d'archeologia «Bihac»; inoltre fu loro possibile di ricoprire posti influenti nelle biblioteche, archivi e musei. Mons. Francesco Bulich, cui è giusto riconoscere notevole merito nell'archeologia dalmata, era però un fervente nostro avversario che influì non poco sugli altri sacerdoti e studiosi croati, quali F. Sisich, il Kukuglievich, ed anche su non croati, come il Folnesics, il Planiscig e forse anche prima sull'Eitelberger. La grande diffusione che, con gli abbondanti mezzi, gli scritti di questi potevano avere, influì poi anche sulle pubblicazioni estere, persino sui redattori del famoso «Allgemeines Lexikon der bildenden Künstler», di Thieme e Becker (credo tuttora in corso di pubblicazione) che è l'opera di consultazione maggiore che s'abbia. Devesi aggiungere che a Zagabria era stata fondata dall'Arcivescovo Strossmayer una galleria, ch'egli poi lasciò alla città e che venne completata con un museo. L'ascendente di quel prelato, a sua volta ardente fautore della politica austro-croata, fece sì che non pochi sacerdoti e frati si diedero a raccogliere oggetti per quell'istituzione, senza guardare tanto per il sottile, specialmente il Kukuglievich anzidetto, che pare fosse molto lesto nel far cambiar sede agli oggetti d'arte.

Un elenco incompleto

Non sarà mai possibile redigere un elenco completo delle opere d'arte e d'interesse storico asportate dalla Dalmazia, e non negli ultimi anni soltanto, ma anche in tempi molto più lontani. Tenterò tuttavia di enumerarne alcune rapidamente, servendomi di appunti fatti nella lettura delle opere dei nostri, nominati più sopra, ai quali va il grande merito di aver tenuto desta la memoria di moltissime di tali cose, come quello di avere fatte molte pazienti ricerche al riguardo, in tempi difficilissimi. Logicamente bisognerebbe cominciare con la preistoria dalmata, importantissima specialmente ora, che si tenta d'intravvedere quale importanza ebbe la Dalmazia durante le remote emigrazioni di popoli intorno al Mare Adriatico. Ma chi potrà sapere quanti e quali oggetti vennero tratti in luce con scavi di straforo? E quanti vennero acquistati a vil prezzo dagli ignoranti contadini che li avevano rinvenuti arando la terra, e quant'altri ancora sparirono dalle collezioni private e pubbliche? Gran parte di questi oggetti preistorici trovati a Geversche (Vrana), a Zara, a Nona, a Lesina, Lissa, Curzola e persino a Pelagosa, è finita a Vienna e in altre città maggiori.

Monete rarissime della famosa collezione numismatica dei Domenicani di Boi (Brazza) emigrarono a Vienna; quelle senz'altro preziose di Curzola andarono ai musei di Budapest e di Zagabria, e chi sa quan'altre asporatorono gli antiquari, i turisti raccoglitori o meno.

Se ne andarono pure parecchie sculture romane, che già nel Seicento erano ricercate dai veneziani; varie statute e busti finirono nel museo di Monaco, altre in quelli di Zagabria e di Vienna. In questa ultima città, nel cortile del Kunsthistorisches Museum, si vede la colossale statua di Domiziano pescata nelle acque di Lissa e trasportata colà con enorme fatica. Anche dei frammenti di un bellissimo sarcofago dell'epoca dei Flavii, che erano già esposti, si noti bene, nel Museo di Spalato ed elencati, vennero ceduti al Museo di Budapest. Qui è da osservare che quando il Glavinich divenne «conservatore» — titolo appropriatissimo nel caso — del museo di S. Donato di Zara, egli donò, si racconta, come fossero cose sue, molti oggetti delle collezioni a lui affidate, a musei e privati.

Codici e incunaboli

Non meno doloroso è l'esodo di documenti, codici, incunaboli e miniature di cui giustamente andava superba la Dalmazia. Il convento di Lesina possedeva una serie importantissima d'incunaboli e di codici ricchi di splendide miniature, ma ecco che questi tesori destano insani appetiti in gente senza scrupoli e vari incunaboli spariscono, dai codici miniati si strappano rozzamente pagine, si tagliano iniziali. La chiesa di S. Simone di Zara era nota per il suo Evangelario gotico dei primi decenni del XIII secolo; un bel giorno anche questa preziosa opera è sparita, nè si sa dove sia andata a finire. Ragusa possedeva l'archivio completo della sua Repubblica e del Comune: nel 1899 si comincia ad asportarne una parte per incorporarla nell'archivio di Stato di Vienna (o Graz, non so di preciso), poi, fra il 1915 e il 1918 gli Austriaci ne asportano il rimanente, senza ascoltare proteste. Nel Seminario diocesano di Zara si conservava e mostrava come cosa rarissima un messale miniato quattrocentesco, cosa veramente ammirabile; da tempo anche questo è sparito e si ha motivo di supporre sia passato in qualche convento di Zagabria. Al museo di questa città trovasi una Bibbia nientemeno che del IX secolo, che già apparteneva al convento dei Francescani di Sebenico. E questo non è tutto, ma devo limitarmi.

In quanto alle tavole e tele dipinte, poi, si è fatto scempio, in parte lasciandole deperire, in parte donandole di buona o di cattiva voglia, o vendendole senza scrupoli. Alcune dovettero essere mandate a Vienna «per il ristauro» d'ordine della famosa «Commissione centrale», e più non ritornarono, come quella tela cogli Apostoli del convento di Ugliàn, di cui narrò il Sabalich; oppure non ritornò l'originale, ma bensì una miserabile copia, come accadde alla Parrocchiale di Arbe, che riebbe così il suo grande polittico firmato e datato 1485 dal Vivarini. E il povero parroco aveva combattuto anni per riaverlo... Il polittico originale, poi, e questa è veramente cosa delittuosa, passò al Museo di Boston, ove lo vide ed elencò fra le opere del Vivarini anche recentemente il Berenson.

Fu vera fortuna che il prof. Sticotti, che nel 1919 faceva parte della Commissione per il recupero delle opere d'arte della Venezia Giulia e della Dalmazia, visitando lo studio d'uno dei ristauratori aulici, della famosa Commissione centrale, rinvenisse e riconoscesse quella tela del Bissòlo col ritratto del committente Bonino de' Bonini — uno dei primi stampatori della Dalmazia — che questi aveva donata alla parrocchiale di Lagosta, tela che così potè essere rivendicata.

Un acquisto di Rothschild

Nell'aprile del 1924 i giornali divulgavano la notizia che il prof. Rasica della Scuola industriale di Zagabria aveva «scoperto» in una città della Dalmazia meridionale un quadro di Jacopo Bassano, che lo aveva portato con sè ed esposto nel suo studio, nella scuola; i giornali croati facevano voti perchè «quel dipinto così prezioso e bello» fosse acquistato dallo Stato. Vari dipinti delle chiese dalmate sono attribuiti al Bassano, bisognerebbe vedere quale manchi. Il prof. Eitelberger pubblicò nel 1861 d'aver notato fra l'altro nella chiesa di S. Andrea d'Arbe un polittico firmato e datato 1485 di Bartolomeo Vivarini, che ora non vi si vede più. V'è ancora colà un superbo polittico firmato e datato 1453 di Antonio e Bartolomeo Vivarini; inoltre vi sono pure delle tavolette residue d'un altro polittico vivarinesco, sfasciato. Forse queste appartenevano al polittico notato dall'Eitelberger, ma le altre tavole di esso dove andarono a finire? Nel 1892 il barone Nathan Rothschild di Vienna girando col suo panfilo lussuoso nell'Adriatico e nel Mediterraneo, come usava allora, ogni anno, sostò a Sebenico e s'invaghì perdutamente d'uno stemma che egli vide in una lunetta sopra la porta d'una casa, datato dal 1584. Da allora per oltre due anni egli tempestò il proprietario e le autorità per avere quella pietra e finì collo spuntare ogni ostilità nel 1894, grazie all'appoggio del Governo viennese.

Sebenico possedeva un bel calice d'oro che generalmente si riteneva cesellato da Benvenuto Cellini, e quindi di inestimabile valore. Occorre dirlo? Anche quest'oggetto emigrò ed al Duomo di quella città resta il vanto... scritto nelle guide di tale possesso. Quel Bonino de' Bonini aveva donato alla Parrocchiale di Lagosta, sua città nativa, oltre alla tela di cui dissi sopra, anche un'acquasantiera di bronzo, fusa a Venezia intorno al 1490, opera di grande importanza per la storia dell'arte. Non si sa come, nè quando, anche quest'opera è spartita. Chi sa quante di tali belle cose v'erano nelle collezioni cospicue del Figdor e del Castiglioni, andate all'asta pubblica negli ultimi anni.

Possibilità di ricupero?

Credo che quanto precede sia sufficiente. Non accennerò ai due dipinti di Vittore Carpaccio, S. Sebastiano e S. Pietro martire, che sono esposte nella galleria Strossmayer di Zagabria, ritenuti da molti come provenienti dalla Dalmaza. Ora è accertato, sembra, che essi facevano parte di un trittico che il grande maestro aveva dipinto per la chiesa di S. Fosca di Venezia, e quindi non sono da comprendere fra le ricchezze artistiche dalmate.

Non è compito mio quello di vedere se tutte o almeno qualcuna di queste opere d'interesse speciale per la Dalmazia, possano essere rivendicate. Certo è che gli asporti più o meno autorizzati lasciarono delle lacune dolorose e destano tuttora dei rimpianti comprensibili nei patrioti che tanto soffersero anche altrimenti per la loro terra. Mi immagino che qualcosa pur si farà per il ritorno almeno di alcuni di questi tesori.

Antonio Alisi

CRONACA DELLA CITTÀ

Domani celebrazione della Giornata della tecnica

Il programma delle manifestazioni

Il R. Provveditore agli Studi di Trieste ci comunica il seguente programma fissato per la seconda Giornata della tecnica. Nella nostra città e in Provincia si svolgeranno le seguenti manifestazioni:

A Trieste:

1) R. Istituto Tecnico Commerciale e per geometri «L. da Vinci». Ore 10.30: Inaugurazione «Azienda Tipo». Premiazione alunni.

2) R. Istituto Nautico «Tomaso di Savoia». Ore 11: Assegnazione di 11 borse di studio di lire 1000 ciascuna, elargite dalla S. A. Nazario Sauro di Roma, agli alunni più meritevoli.

3) R. Scuola di Avviamento Industriale femminile «C. Stuparich». Dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19: Mostra di lavori delle alunne nei locali della Confederazione dell'Artigianato, via Nizza 8.

4) Dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19: Tutti i Regi Istituti, Scuole e Corsi di Trieste e Provincia, in funzione e in azione, potranno essere visitati dal pubblico.

5) Assicurazioni Generali, sede centrale. Dalle ore 10 alle 13: il pubblico è ammesso a visitare lo impianto macchine Hollerith.

6) Riunione Adriatica di Sicurtà. Dalle ore 10 alle 13: Piccoli gruppi di alunni accompagnati dai docenti potranno visitare i reparti delle macchine statistiche-contabili della sede centrale. Dalle ore 10 alle 13.30: Il pubblico e gli alunni potranno visitare la Mostra storica in corso Vittorio Emanuele 9.

7) Unione Provinciale Fascista lavoratori del commercio. Dalle ore 10 alle 12: Le scolaresche potranno visitare il Panificio automatico delle Cooperative Operaie, Passeggio S. Andrea n. 68. Dalle ore 8.30 alle 9.30: Lezione pratica presso il Grande Albergo della Città per Corso di perfezionamento per camerieri. Saranno allestite vetrine di negozi tessili e dell'abbigliamento, di generi alimentari misti e di fiori da parte degli alunni dei Corsi dell'E.N.F.A.L.C.

8) Scuola del Marinaio. Dalle ore 9 alle 17: Visita agli impianti e agli uffici di assistenza della Gente del Mare.

9) Corpo dei Vigili del fuoco. Dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18: Mostra e funzionamento dei macchinari e delle dotazioni del Corpo.

10) Federazione Fascista degli Artigiani. Potranno essere visitate da gruppi di alunni accompagnati dai docenti le seguenti aziende artigiane: Cavallar, via S. Lazzaro 15; Vallee, via S. Francesco 14; Magnoni, S. Sabba 283; Gentilcore, Paullana 4; I.L.P.A., via della Borsa 1; Zadro, via Diaz 3.

11) Le librerie Morsetti, Cappelli, Minerva, Moderna, Trani, esporranno materiale tecnico propagandistico.

12) Consorzio Provinciale dell'istruzione tecnica. Dalle ore 10 alle 12.30 potranno essere visitati i laboratori e le officine delle Scuole e Corsi dipendenti. Distribuzione di premi agli apprendisti.

13) Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato. Dalle ore 10 alle 12.30: Potranno essere visitate le officine funzionanti. Saranno eseguite esercitazioni di elettromeccanica, di tornerie meccanica, d'intaglio del legno e di saldatura elettrica.

In Provincia:

1) Rione dei Legionari. Dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 15 alle 19: Visita alla Mostra agraria allestita nella Scuola del R. Corso di avviamento. Esposizione di macchine agricole. Propaganda con manifestazioni pratiche.

2) A Povero, S. Croce, Ronchi dei Legionari, Pottolino di S. Pietro del Carso, a cura dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura terranno tecniche conferenze agli agricoltori.

Per accordi presi con il Comando federale della «Gil», alunni ed insegnanti indosseranno il 4 maggio, Giornata della Tecnica, la divisa delle Organizzazioni Giovanili o del Partito.

Al Corpo dei vigili del fuoco

Il Ministero dell'Interno, Direzione Generale Servizi antincendi, aderendo ad analogo invito del Ministero dell'Educazione Nazionale, ha deciso di partecipare allo svolgimento della 2.a Giornata della tecnica, mettendo a disposizione dei Comitati provinciali, tutte le speciali attrezzature di cui i Corpi dei vigili del fuoco dispongono. Il Corpo di Trieste, presi accordi con il R. Provveditore agli Studi, nella sua qualità di presidente del Comitato, alle 9 di domani 4 maggio, tempo permettente, allestirà una mostra di speciale attrezzatura antincendi ed eseguirà a completamento alcune prove e manovre. Sia le scolaresche che il pubblico sono invitati ad assistere alla manifestazione.

Scuola complementare per apprendisti di Corso Littorio. I genitori degli scolari del rione di Cittavecchia e tutti coloro che possono avervi interesse, sono invitati a prender parte alla seconda Giornata della tecnica, visitando domani, 4 maggio, dalle 9 alle 12, la mostra dei disegni e degli elaborati allestita in una sala dell'edificio scolastico «F. Venezian».

Scuola per apprendisti e corsi per maestranze di via dei Giuliani. Si avvertono tutti gli allievi che devono presentarsi a scuola domani, alle 8.45, per la cerimonia di chiusura, la distribuzione delle pagelle ed il ritiro dei premi.

Lotta contro la piralide e la nottua del granoturco

Il Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura comunica:

Si rende noto a tutti i produttori di granoturco che, con decreto del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste 10 febbraio 1940, è stata resa obbligatoria in tutte le Provincie del Regno la lotta contro la piralide e la nottua del granoturco. Ciò impone l'obbligo di distruggere tutti gli steli che al 30 aprile non siano stati consumati o utilizzati. E' necessario, quindi, che ogni agricoltore interessato, nel più breve tempo possibile, raccolga le stoppie di granoturco ancora sparse nei campi, le accumuli e le abbruci, oppure le sotterri con profonde arature. E' vietato fare, con gli stocchi di granoturco, siepi o capanne. Un nostro funzionario effettuerà dei controlli sul posto. I danni della piralide e della nottua sono molto sensibili e si valutano a decine di milioni di lire per ogni anno. Ciò il dovere di farli diminuire il più possibile.

I contravventori incorreranno nelle pene comminate dalla legge.

I Concorsi federali di educazione fisica per le Scuole medie

Oggi, con inizio alle ore 16, avrà luogo allo Stadio del Littorio il Concorso di educazione fisica per gli alunni delle Scuole medie e di avviamento del capoluogo e provincia.

Vi parteciperanno oltre cento squadre che verranno classificate da 24 gare nelle seguenti prove: evoluzioni, esercizi con moschetto, esercizi a corpo libero, salti in alto, arrampicata, cultura fascista e canto.

Il pubblico avrà libero accesso allo Stadio.

Domenica, dalle 9 in poi, avrà luogo la terza parte dei concorsi, con le prove delle alunne delle Scuole medie, alle quali parteciperanno oltre tremila organizzate.

A queste prove parteciperanno le 5 squadre della provincia e 16 dei Comandi rionali.

La seconda Giornata degli italiani nel mondo

Il lavoro preparatorio

Come da Calendario del Regime, la Società nazionale «Dante Alighieri» organizza per il 18 maggio p. v. in tutto il Regno la seconda Giornata degli italiani nel mondo. La celebrazione, alla quale quest'anno darà una collaborazione particolarmente fervida anche l'Istituto di cultura fascista, si effettuerà in base alle direttive seguite nello scorso anno. In tutti i capoluoghi di Provincia parlerà un oratore ufficiale scelto dalla sede centrale, mentre nei centri minori l'organizzazione verrà curata dai presidenti dei Comitati locali. Anche quest'anno verrà messo in vendita il materiale di propaganda, che consisterà in un numero unico, in un distintivo e in una cartolina.

L'attuale stato di guerra impone alla «Dante» più grandi doveri e pertanto nulla sarà trascurato per assicurare alla seconda Giornata degli italiani nel mondo, voluta dal Duce in pieno conflitto, un'importanza ed un significato pari a vibrante realizzazione.

Sotto gli auspici del Fascio Femminile, un Comitato di signore, presieduto dalla consorte dell'Ecc. il Prefetto, ha già iniziato il lavoro preparatorio per l'organizzazione della Giornata. Per disposizione del R. Provveditore agli Studi, nelle scuole, data l'anticipata chiusura, la Giornata verrà celebrata il 17 corrente, abbinandola alla celebrazione della Fondazione dell'Impero.

La nostra città, che nella graduatoria del rendimento della Giornata degli italiani nel mondo ha occupato il primo posto fra le 96 Provincie del Regno, saprà anche quest'anno dimostrare il suo fervido e generoso patriottismo.

L'odierna assemblea dell'Opera per la protezione della giovane

Il Consiglio direttivo del Comitato provinciale per la protezione della giovane comunica che l'assemblea generale ordinaria annuale (gestione 1940) si terrà presente il Vescovo Mons. Santin oggi 3 maggio alle 17, nella sala dei laureati catt. (via Battisti 13, I p.) con il seguente ordine di pertrattazione: 1) parole d'apertura (C. Taddei), 2) lettura del processo verbale dell'ultima A. G. (M. Castagneto), 3) assistenza materna alle giovani isolate (L. Catolla), 4) relazione della segreteria sull'attività svolta (anno 1940) (M. Castagneto), 5) relazione economica e proposta di approvazione del bilancio (R. Schekuri), 6) discorso ufficiale (P. A. Orlini), 7) eventuali, 8) parole di chiusa e benedizione del Vescovo.

Maggio musicale mariano nella Cattedrale di San Giusto

Domani, 4 maggio, alla Messa di mezzodì, sarà svolto il seguente programma:

1) Frescobaldi: «Preludio» per organo. 2) Ravanello: «Benedicam Domino», per tenore. 3) Barison: «Visione», per violino, arpa ed organo. 4) Vittadini. «Da pacem Domine», per tenore. 5) Gounod: «Ave Maria», per canto, violino, arpa ed organo.

Esecutori: Rodolfo Moraro (tenore), Cesare Barison (violino), Amalia Broggiato-Tirreni (arpa), Eusebio Curelli (organo).

Ultimi due giorni della pesca al Tergesteo

La grande pesca di beneficenza del «Ditci» al Tergesteo resterà aperta ancora oggi e domani per elargire alla folla di frequentatori altri ghiotti ed utili doni di cui è fornita. Infatti, già da ieri sera i chioschi sono stati riforniti a dovizia e tutti i premi dovranno venir vinti, poichè tutti i numeri sono stati messi nelle ruote. Questi ultimi due giorni costituiranno, dunque, una vera cuccagna, dal momento che il pubblico avrà la certezza di poter guadagnare quanto è esposto nei dieci allettanti chioschi.

La pesca sarà aperta oggi dalle 16.30 alle 22 e domani dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 22.

Le lezioni di Padre Petazzi. Oggi, sabato alle ore 20, Padre Petazzi parlerà della morte di Cristo al lume della ragione e della fede e dimostrerà come in essa non si riscontra nulla che ripugni alla dignità del Verbo Incarnato.

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto alle gerarchie femminili

Oggi, alle ore 10.30, presente la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, d'ordine del Segretario federale, il Vicefederale terrà rapporto, alla Casa del Fascio, alla vicefiduciaria provinciale, alle collaboratrici federali, alle segretarie provinciali delle Sezioni operaie lavoranti a domicilio e massaie rurali ed alla vicesegretaria del Fascio Femminile del capoluogo.

Rapporto a gerarchie e a dirigenti

Alle ore 19.30 di ieri, d'ordine del Segretario federale, il Vicefederale, ha riunito alla Casa del Fascio, il vicecomandante federale della «Gil», il segretario del «Guf», la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, il presidente provinciale dell'O. N. D., il comandante la Coorte Autonoma Milizia Universitaria, i presidenti provinciali delle Associazioni Mutilati e della Federazione dei Combattenti, il comandante provinciale dei Reparti d'Arma, i presidenti provinciali dell'Istituto nazionale di Cultura fascista, Africa Italiana e Lega Navale, la segretaria provinciale della Sezione Coloniale del Fascio Femminile ed il delegato della Gente del Mare.

Il Vicefederale ha impartito le disposizioni di massima, per la celebrazione della Giornata dell'Esercito e dell'Impero che, in ottemperanza alle disposizioni emanate dal Segretario del Partito, si svolgerà il 9 maggio p. v.

Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Rievocazione di Nicolò Giani

Alle ore 19.30 di lunedì 5 corrente, in Sala del Littorio, sotto gli auspici della Sezione provinciale dell'Istituto nazionale di Cultura fascista, il camerata Ferdinando Pasini, rievocherà la figura di Nicolò Giani, direttore della Scuola di Mistica fascista.

Presenzieranno, oltre ai gerarchi dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo ed i dirigenti delle Associazioni fasciste, gli iscritti ai corsi di preparazione politica per i giovani.

La chiamata alle armi degli universitari

VIBRANTE DIMOSTRAZIONE AL DUCE in un raduno di goliardi triestini

L'entusiasmo suscitato dal provvedimento voluto dal Duce di chiamare alle armi tutti i fascisti universitari, ha riunito ieri sera, alla sede del Guf, i goliardi, i quali hanno voluto esprimere la loro gioia e il loro entusiasmo per l'ordine che veniva finalmente ad appagare l'aspirazione più viva che in questi giorni aveva pervaso la loro mente ed il loro cuore. L'attesa era stata lunga e molte volte notizie o non vere o svisate, anche le più inverosimili, ebbero il loro quarto d'ora di celebrità, lasciando però alla fine una disillusione.

Il disappunto era reso più vivo dal fatto che essi si sentivano a disagio, fuori posto, quasi imboscati di fronte ai camerati che avevano avuto l'alto onore di indossare il grigioverde e di servire in armi l'Italia e la causa della Rivoluzione fascista. Disagio del resto logico, perchè ogni fascista universitario sa che questa guerra è quella che deve decidere del primato del popolo italiano nel suo mare, il Mediterraneo, e portare all'affermazione nel mondo della Rivoluzione fascista e perchè sa che l'aver sostenuto a parole questo non basta!

Predicar bene e razzolar male non è nello stile del fascista universitario, il quale non può e non vuole giustificare alcuna deviazione o condiscendenza in quanto concerne il Regime, la causa della Rivoluzione.

Se prima hanno sostenuto con le parole le loro idee, oggi vogliono sostenerle con le armi, perchè odiano quanto s'oppone al cammino della Rivoluzione, per questo sono intolleranti di qualsiasi stortura ed esecrano i nemici, che cercano di arrestare l'ascesa della propria Patria. Il Duce ha voluto premiare questa costante diuturna lotta che gli universitari conducono in tutti i settori, concedendo loro l'onore di prendere le armi e combattere.

Il reggente del «Guf» ha dato lettura del telegramma indirizzato al Duce, in cui si è voluto esprimere la gioia e la riconoscenza degli universitari per l'ordine da Lui dato. Sono stati pure inviati dei telegrammi al Segretario del Partito ed al Sottosegretario alla Guerra, riaffermanti la volontà dei goliardi triestini a servire con tutte le loro forze la causa della Rivoluzione e dichiaranti la fierezza per l'onore concesso di venire inquadrati nell'Esercito vittorioso.

Dopo la lettura dei messaggi si è ricordato in modo sobrio ed austero il camerata Guido Pallotta, già vicesegretario del Guf, caduto da eroe sul fronte africano. La rievocazione si è conclusa con l'appello fascista dello scomparso.

Un opuscolo di Giuseppe Reina in lode del contadino

Il nostro chiarissimo Provveditore agli studi dott. Giuseppe Reina ha pubblicato un opuscolo «Elogio dei fedeli alla terra», in cui, richiamandosi a pensieri del Duce, esalta la virtù del contadino e la funzione che egli compie nella nuova Italia. La piccola pubblicazione esce dalla Tipografia Moderna, e dato il suo valore letterario e di azione morale fascista, ce ne occuperemo nei prossimi giorni.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Corso di economia domestica. E' aperto un corso antimeridiano di economia domestica alla Scuola del Fascio Femminile, via Canal Piccolo 1. Per informazioni rivolgersi alla Scuola stessa.

G. U. F. Si comunica che il termine utile per la presentazione delle fotografie al Concorso per una Mostra fotografica indetto dal N. U. F. di Monfalcone, precedentemente fissato per il 3 maggio, è stato prorogato di un mese e cioè al 3 giugno p. v. L'inaugurazione della Mostra avverrà il giorno 8 dello stesso mese.

Serata in onore di Ada Negri all'Associazione artiste e laureate

Oggi, 3 maggio, alle 18.30, nella sala maggiore dell'Unione professionisti e artisti, via Imbriani 5, il Circolo di Trieste dell'Associazione artiste e laureate, in collaborazione col Fascio Femminile e con la Sezione femminile dell'Istituto di cultura fascista, terrà l'annunciata serata in onore di Ada Negri. La dott. Anita Chersi illustrerà l'opera della poetessa e il dicitore dott. Bruno Cadalbert presenterà le liriche più significative.

Conferenza all'Ass. sordomuti

Questa sera, alle 20, in sede dell'Ass. S. Giusto fra i sordomuti, via Vasari n. 5, il M. R. Padre dott. A. Elmi, direttore dell'Istituto provinciale per i sordomuti di Marocco di Mogliano Veneto, terrà una conferenza religiosa. Domani, domenica, avrà luogo alle ore 8, nella chiesa delle Madri Ausiliatrici di via Besenghi, la Comunione generale. Tutti i sordomuti sono invitati a presenziare alla suddetta conferenza.

ASTERISCHI

Onorificenze

Il pittore Eligio Finazzer Flori, che ora insegna, com'è noto, all'Istituto professionale femminile di Napoli, ha ricevuto in questi giorni dal cons. naz. Cornelio di Marzio notizia della sua nomina a cavaliere della Corona d'Italia in seguito a designazione fatta dalla presidenza della Confederazione professionisti e artisti per la sua attività nel Sindacato Belle Arti e quale membro del Direttorio nazionale. Negli stessi giorni al nostro concittadino era comunicato dal Ministero dell'Educazione Nazionale il premio di «merito distinto» conferitogli su proposta d'una Commissione nominata dal Ministro. Tale premio si concede agli insegnanti che posseggono maggiori titoli conseguiti nei vari campi della cultura.

— Su proposta del Duce e del Ministro delle Comunicazioni, il camerata Lodovico Bidoli, ex combattente della grande guerra, da vari anni capo del Servizio passeggeri della Sede di Trieste della Società «Italia», è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia in riconoscimento delle sue molteplici benemerenze. Al cav. Bidoli i nostri più vivi rallegramenti.

— Su proposta del Duce e del Ministro delle Comunicazioni, il camerata dott. ing. Virgilio Casaccia, capo del Servizio tecnico navale della Società «Italia», è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia in riconoscimento delle sue molteplici benemerenze. Al cav. Casaccia i nostri vivi rallegramenti.

— Il camerata Umberto Storci, proprietario del noto ristorante romano «San Carlo», al Corso, particolarmente frequentato dai triestini, è stato nominato con «motu proprio» sovrano cavaliere della Corona d'Italia. Vive congratulazioni.

Una bella serie di oggetti d'arte

oltre a tappeti orientali di pregio e a varie porcellane di gran marca, sarà posta all'asta oggi dalle ore 16 alla Galleria del Corso.

Camicie e cravatte "Impero„ "Vismara„

produzione perfetta di assoluta fiducia prezzi fissati dalle fabbriche che loro listino del 28 settembre 1940-XVIII. «Impero» piazza Malta, grattacielo.

Una Mostra Fiumi-Fantoni alla Galleria Trieste

Questa sera alle 17.30, nelle sale permanenti del Sindacato Belle Arti alla Galleria Trieste, si inaugurerà una mostra personale del pittore Napoleone G. Fiumi e dell'acquarellista Tonci Fantoni. Il primo di questi due ottimi artisti esporrà undici tempere, il secondo un certo numero dei suoi acquarelli.

Le conferenze di iersera

Delle conferenze tenute, iersera, dalla prof. Clelia Pirnet, nell'aula magna del Liceo-Ginnasio «Dante» sul tema «Italia e Balcania nel pensiero di Ruggero Fauro Timeus» e da Bice Polli al Dopolavoro della R.A.S. su «San Francesco d'Assisi, patrono d'Italia», daremo ampia relazione in altre edizioni.

Tombola per i sordomuti

Domani, 4 maggio, alle 18.30, verrà estratta in piazza del Perugino, la prima tombola pubblica di quest'anno. Essa è organizzata dalla Associazione «San Giusto» fra sordomuti a beneficio delle sue opere assistenziali. Sono in palio 5 premi, tra cui quello di mille lire per la prima tombola. Prezzo di ogni cartella lire una. Prima del gioco, concerto bandistico.

Ferroviario. Domani sera, alle 20.30, nella sede Vittorio Veneto, grande spettacolo di arte varia con la collaborazione di comici, artisti e cantanti dopolavoristi. I posti si acquistano in sede. Pure domani spettacoli cinematografici nelle due sedi.

Dopolavoro Mutua Impiegati. Attività di domani, 4 corr.: Gruppo escursionistico e cicloturistico: gita sul Monte Taiano; familiare: San Dorligo della Valle; rocciatori: in Val Rosandra; speleologico a Opicina.

L'ampliamento dello stabilimento dell'Ilva

Come è stato già pubblicato sulle *Ultime Notizie* di ieri, nella riunione del Comitato interministeriale per l'autarchia, presieduto dal Duce, è stato stabilito l'ampliamento dello stabilimento di Ilvania della S. A. Ilva. La notizia è stata accolta con viva soddisfazione nella nostra città, riattestando essa il vivo interessamento del Duce per i problemi dell'attività produttiva triestina.

Riunione del Direttorio federale

Alle ore 18.30 di ieri, d'ordine del Segretario federale, si è riunito alla Casa del Fascio, il Direttorio federale.

Il Vicefederale Foggia, dopo aver ricordato le gloriose gesta delle nostre Forze Armate che eroicamente combattono per la sicura vittoria dell'Impero Fascista, ha inviato a nome delle Camicie Nere della Provincia, un commosso ed affettuoso saluto alle genti di Dalmazia, oggi definitivamente ritornate alla grande Madre Patria.

Il Vicefederale ha quindi dettagliatamente riferito sulla situazione politica generale della Provincia, sull'efficienza dei Gruppi rionali fascisti, dei Fasci di Combattimento e delle Organizzazioni del Partito e da esso dipendenti. Ha inoltre riferito sull'assistenza svolta a favore delle truppe e dei feriti, segnalando al riguardo l'efficace azione del Fascio Femminile e dell'O. N. D. E' stata poi attentamente esaminata la situazione economica generale della Provincia, con speciale riferimento a quella delle maggiori aziende ed industrie locali.

Il Vicefederale ha riferito sulla disoccupazione e sui traffici, esaminando i relativi dati statistici. Ha inoltre riferito sul rifornimento dei generi di prima necessità e sull'azione di controllo svolta dal Partito, con speciale riguardo alla propaganda autarchica ed alla lotta contro gli sprechi.

Sui vari argomenti trattati, hanno preso la parola i camerati presenti.

Il rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Riunione della Commissione Scuola e G.I.L.

Alle ore 16 di ieri, d'ordine del Segretario federale, si è riunita alla Casa del Fascio, sotto la presidenza del Vicefederale, la Commissione provinciale per la collaborazione fra Scuola e «Gil», presente il R. Provveditore agli Studi, il vicecomandante federale della «Gil», i fiduciari dell'Associazione della Scuola, sezione media ed elementare ed i capi ufficio assistenza e sanità del Comando federale.

La Commissione, ha preso in esame i vari argomenti all'ordine del giorno, con speciale riferimento alle manifestazioni e gite, alla organizzazione dei Ludi Juveniles, al funzionamento dei corsi tecnici e professionali.

Sono state inoltre esaminate varie questioni riflettenti la collaborazione fra i dirigenti della Scuola e della «Gil» ed ai prossimi trasferimenti ed assegnazioni di insegnanti elementari.

E' stata pure oggetto di particolare esame la prossima Festa ginnastica nazionale, la Festa degli alberi, i corsi estivi di ripetizione scolastica e le Colonie estive.

Sui vari argomenti trattati hanno preso la parola i camerati presenti.

La riunione ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Posti nel Corpo dei vigili del fuoco

Il Comando dell'87.o Corpo vigili del fuoco, Trieste comunica:

Sono aperte le assunzioni di personale avventizio provvisorio di professione meccanico-autista provetto e munito del patentino di abilitazione di 3.o grado, nonchè dei requisiti necessari. Per informazioni rivolgersi al Comando del Corpo, Largo Niccolini n. 4.

Via chiusa al transito dei veicoli

A datare dal 5 maggio corr. causa i lavori di pavimentazione, la via del Veltro rimarrà chiusa, per un paio di giorni, al transito dei veicoli.

Incidenti stradali

Nel transitare, ieri sera, in bicicletta, nei pressi dello Stadio del Littorio, la sartina Vincenzina Lattanzio, di 15 anni, abitante in S. M. M. Inf. 382, andata a battere contro una motrice tranviaria della linea n. 1 è caduta a terra priva di sensi riportando delle escoriazioni multiple alla gamba destra. Trasportata dalla C. R. I. all'ospedale Regina Elena, la Lattanzio è stata dichiarata guaribile in quattro giorni.

— Nel pomeriggio di ieri, la contadina Maria Grubisa, di 54 anni, residente a Mune Piccolo (Castelnuovo), per scansare un'auto privata che stava passando per la strada di Matteria, è caduta a terra riportando una ferita lacero contusa alla regione frontale e parietale sinistra. Trasportata dalla stessa macchina all'ospedale Regina Elena, la donna è stata accolta nella seconda divisione chirurgica

— Ieri sera il cameriere Carlo Gelani, di 34 anni, abitante in via G. Gozzi 3, nel passare per piazza Cavana è stato investito e gettato a terra da un ciclista riportando delle ferite lacero contuse alla regione frontale destra. Se la caverà in una settimana.

Raccogliendo degli asparagi

La casalinga Anna Tenze, di 70 anni, residente a S. Croce di Aurisina, nel raccogliere degli asparagi vicino ad una scarpata, è caduta riportando contusioni ed escoriazioni multiple alla faccia e agli arti inferiori. Trasportata dalla C. R. I. all'ospedale Regina Elena, la Tenze, dichiarata guaribile in non meno di una settimana, è stata accolta nella seconda divisione chirurgica.

50 mila lire offerte dall'avv. Camillo Pollucci per le famiglie dei Caduti

L'avv. Camillo Pollucci ha rimesso a mani dell'Eccellenza il Prefetto la cospicua somma di lire 50.000 perchè venga distribuita alle famiglie bisognose dei soldati morti per la Patria.

Per gli sfollati dalla frontiera della Dalmazia e di Zara

Gli sfollati della frontiera orientale della Dalmazia e di Zara tuttora rimasti nei Comuni della Provincia di Trieste devono rientrare subito nelle proprie residenze e comunque non oltre il 5 del corrente mese per poter fruire del viaggio gratuito in ferrovia.

Il nuovo presidente dell'Asilo Jolanda

Il Prefetto ha nominato presidente del Consiglio amministrativo dell'Asilo per fanciulle «Jolanda di Savoia», in luogo della compianta signorina Valeria Veneziani, il dott. avv. Eugenio Veneziani.

Premio del Duce per la nascita di due gemelle

Il Prefetto ha concesso a Giovanni Stocchi da Muggia, sull'apposito fondo assegnato dal Duce, il premio di lire 700 per la nascita delle gemelle Maria e Gabriella.

Consegna dei buoni di prelevamento per il mese di aprile

S'invitano gli esercenti (alimentaristi, salumai, droghieri ecc.) a consegnare all'Ufficio carte annonarie - Servizio controllo cedole (via dei Rettori n. 2, II p.) i buoni di prelevamento del mese di aprile entro oggi, 3 corrente.

I buoni di prelevamento sono: quelli del I mese della carta annonaria «uno-tre» color verde diamina per generi da minestra (pasta, farina e riso); quelli portanti il numero 5 per l'olio, il n. 6 per i grassi, il n. 8 per lo zucchero e il n. 11 per il sapone, della carta annonaria «1-12» esaurita con la fine del mese di aprile.

L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto oggi — ultimo giorno — dalle 8.30 alle 20, ininterrottamente.

Anche la statua di S. Floriano del Civico Museo di Trieste è stata ritrovata a Lubiana

Quando, nel 1916, la preziosa raccolta di disegni del Tiepolo, appartenente al Comune di Trieste, fu trasportata a Lubiana, il Museo Civico della nostra città diede in consegna al Conservatore delle opere d'arte anche una statua lignea di S. Floriano, pregevole opera del Sec. XV, che racchiusa in una cassa, seguì la sorte dell'altra, contenente il tesoro tiepolesco.

Nella prima ricognizione, compiuta pochi giorni dopo la nostra presa di possesso di Lubiana, e che diede luogo al ritrovamento dei disegni del quale la città ebbe tanta esultanza, nessuna notizia si potè raccogliere intorno alla statua.

Ma ieri il Soprintendente di Trieste, prof. Fausto Franco, recatosi ancora una volta a Lubiana con il cav. Rota, R. Ispettore ai Monumenti, potè compiere un'accurata indagine nei sotterranei del Museo Nazionale, con la guida del direttore, dott. Mal.

Le ricerche furono lunghe, ma fruttuose, poichè la statua, della cui esistenza presso quel Museo era persa ogni traccia, fu finalmente ritrovata, ancora rinchiusa nella cassa con sigillo originale.

La statua, in buono stato di conservazione, raffigura, secondo la tradizionale iconografia, San Floriano, nell'aspetto di un giovane guerriero ricciuto, rivestito di corazza e munito di uno stendardo, mentre estingue l'incendio di una chiesa, il cui piccolo simulacro è collocato ai suoi piedi.

Con questo ritrovamento può dirsi avviata a felice conclusione, dopo un quarto di secolo, la vicenda delle mirabili opere d'arte, asportate da Trieste, e delle quali auspichiamo imminente il ritorno. Dobbiamo rallegrarcene, ma dobbiamo anche esprimere la nostra gratitudine a quelli che con passione e con fede ebbero a occuparsi delle ricerche e della rivendicazione, e in particolare al nostro chiaro Sovrintendente arch. prof. Franco

Una giovane rapinata in Guardiella

L'arresto del malvivente e di un complice

La sera del 17 aprile scorso, poco dopo le 22, certa Giuseppina Milouch, di 60 anni, gerente la rivendita di tabacchi e di generi di monopolio, sita sulla strada di Guardiella 2, chiuso l'esercizio si avviò verso casa, accompagnata dalla domestica Giovanna Selanich, di 18 anni, recante una valigia contenente tabacchi, valori bollati e diverse migliaia di lire. La strada era buia e deserta e le due procedevano sollecite senonchè, giunte davanti il portone della casa numero 4, nella quale abita la Milouch, la domestica vide balzare dall'ombra un individuo il quale, afferratala per un braccio e, nello stesso tempo, puntandole addosso una rivoltella, le gridò: «La borsa o la vita!». La Selanich, per quanto colta di sorpresa, ebbe nondimeno la forza di gridare per richiamare l'attenzione di qualche passante. L'aggressore però, con uno strappo violento, riuscì ad impadronirsi della valigia e quindi, dileguarsi nell'oscurità, invano inseguito dalle due donne le quali, dopo il primo momento d'incertezza, s'erano subito riavute.

Il fatto, venne subito denunciato all'autorità di p. s. ed il Questore comm. Capobianco, chiamato il commissario capo della polizia giudiziaria cav. dott. Midolo, impartì immediatamente le direttive per rintracciare l'audace malvivente il quale, approfittando dell'oscuramento dipendente dallo stato di guerra, era riuscito a commettere la rapina. Il cav. Midolo, coadiuvato dal maresciallo cav. Vecchiet della squadra mobile, iniziò tosto le indagini del caso, riuscendo con un'abile operazione a procedere all'arresto di tale Giordano Peternelli fu Giordano, di 31 anni, noto pregiudicato che, per essere stato trovato in possesso di una scatola di tabacco e di una rivoltella, si sospettò essere egli l'autore della rapina.

Le due donne, messe a confronto del Peternelli, non furono in grado di riconoscerlo dato che la rapina s'era svolta di notte e con rapidità. Comunque i due funzionari della Questura, sviluppando il raggio delle indagini, riuscirono a rinvenire e sequestrare in casa dell'orefice Ermanno Salvatore, abitante in corso Garibaldi 6, cognato del Peternelli, un grosso pacco contenente tabacchi e valori postali che, per via di una cartella facente parte della refurtiva, vennero riconosciuti essere di proprietà della Milouch. In seguito a tali accertamenti e stretto dalle prove veramente schiaccianti, il Peternelli finì col confessare, aggiungendo che la rivoltella gli era stata ceduta da tale Orlando Zongaro fu Silvio, di 30 anni, nato a Sebenico il quale, subito arrestato, ammise di avere venduto l'arma al Peternelli, senza però partecipare alla criminosa impresa.

In seguito agli accertamenti effettuati il Peternelli e lo Zongaro vennero denunciati all'autorità giudiziaria il primo per rapina a mano armata, il secondo per complicità, con le aggravanti dipendenti dalle circostanze dello stato di guerra.

Bollettino demogr

COMUNE di TRIEST

2 maggio 1941-XI

NATI

MORTI

MATRIMONI

Cronaca giudizi

2250 lire di ammenda pe venduto generi senza

(*Tribunale penale*) Il 9 apr so, certa Amedea Ostellino recatasi nello spaccio delle ve Operaie di piazza Caduti acquistò un chilogramma e mi di lardo salato, un chilog 325 grammi di burro fresco presentare i rispettivi taglia carta annonaria ed in misura re a quella consentita dalle ni che regolano la distribu generi razionati. Inoltre la quistò, presso lo stesso spa chilogrammi e 790 grammi di to in giornata in cui è vietata dita delle carni.

Per tale infrazione alla Rossi ed il gerente dello spa no Contento di Attilio, venner ciati all'autorità giudiziaria.

Il processo s'è svolto ora ta sezione i cui giudici, st risultanze di causa, hanno to il Contento a 2250 lire di da e la Rossi a 450 lire di concedendo ad entrambi il della non menzione.

Presidente cav. uff. Concia dici Gnezda e Ostoich; P. M. Colotti; difesa avv. Turola; re Sore.

La sfortuna di un la

(*Tribunale penale*) Nelle del pomeriggio del 26 aprile cittadino passando per via tò un tale il quale, fermo negozio di calze di Elsa De stava forzando la porta con proposito di commettere un passante, conoscendo la De M abita nelle vicinanze, si a avvertirla suonando il campa trico al portone di casa. Nel po il ladro, vistosi scoperto, salvarsi con la fuga. Insegu verse persone, venne ben pr giunto da un agente di p. s. la lo accompagnò in Questu venne identificato per il Leonardo Toich di Leonardo, ni, abitante a Servola 53.

Denunciato e rinviato giudici della quinta sezione stato condannato ora a sei clusione ed a 600 lire di mu

Presidente cav. uff. de Dott dici Lusner e Picciola; P. M. Scalfari, difesa avv. Matose cancelliere dott. de Paoli.

«E. Pitteri». Domani avr le seguenti gite: escursionist Rosandra e S. Servolo, part da campo S. Giacomo; cic partenza alle 7 per Erpelle-C miliari alle 13 per San Dor Valle.

LE ULTIME DELLA NOTTE

Il siluramento di Beaverbrook e Cross conferma la gravità della crisi britannica

Il pensiero esatto della Wilhelmstrasse sul programma rooseveltiano

Berlino, 2

Colpo di scena definiscono questi circoli competenti il siluramento di Beaverbrook e di Cross in modo degno di quell'emerito ciarlatano della politica che è Churchill, il quale riconferma così la sua assoluta incoscienza. Nella sua concezione di Capo del Governo consapevole della propria responsabilità avrebbe dovuto sentire il dovere di scomparire dalla scena politica dopo una catastrofe così clamorosa. Egli, invece, annuncia con grande prosopopea che porrà il voto di fiducia, esalta la tragica fuga del Corpo di spedizione «come una delle più grandi realizzazioni della storia militare», e getta in pasto al pubblico due capri espiatori nelle persone di due suoi intimi collaboratori, pronto a ripresentarsi la settimana ventura ai Comuni per farsi applaudire, per …mmercato, come l'uomo forte che non esita a mandar via gli amici, a sacrificare i suoi amici quando sia in gioco il bene della Nazione.

Discorsi di un anno fa

Come dubitare che un uomo così energico e risoluto non debba condurre il Paese alla vittoria? Questo ha l'aria di dire la stampa londinese che commenta favorevolmente l'esonero dei due Ministri. Senonchè non sarà inopportuno ricordare che anche Lord Beaverbrook era stato esaltato lo scorso anno come l'uomo forte per eccellenza. Egli e il suo collega hanno pronunciato una infinità di discorsi pieni di rosee previsioni, che gli avvenimenti hanno smentito regolarmente; previsioni oltre che essi avevano formulato seguendo la falsariga del loro Primo Ministro, il quale, a sua volta, è stato smentito ancora più clamorosamente. Due soli esempi: verso la fine del 1940 Beaverbrook annunciò che la R. A. F. aveva raggiunto la forza della Luftwaffe e nelle operazioni diurne era indiscutibilmente superiore. Cross, dal canto suo, dichiarò nel gennaio 1940 che, dopo quattro mesi e mezzo di guerra, la Germania si trovava in una situazione criticissima paragonabile a quella della fine del 1918. «L'Inghilterra, precisò, aspetta con matematica certezza il giorno non lontano in cui la vita economica del Reich sarà sconquassata al punto che Hitler sarà costretto a capitolare».

Come si vede, i due Ministri silurati hanno mentito proprio nella stessa misura di Churchill. Sono falliti al loro compito come il Primo Ministro che, costituzionalmente, è responsabile della loro cattiva prova.

Beaverbrook e Cross rappresentavano nel Gabinetto di guerra i Dicasteri più importanti e con le maggiori speranze britanniche, la speranza di spezzare la superiorità aerea tedesca e di fiaccare la Germania con la fame. Queste speranze sono state stroncate nei Balcani e nell'Atlantico ed è appunto quello che Churchill conferma allontanando i due Ministri e cercando di alimentare nel pubblico nuove illusioni. Egli conferma anche però quanto sia profonda la crisi che scuote oggi così potentemente la Granbretagna e l'Impero, una crisi che certo non si risolve con i fragorosi colpi di scena come quello odierno, e nemmeno con gli aiuti americani anche se illimitati o totalitari che si voglia.

Responsabilità definite

A questo proposito i medesimi circoli competenti osservano che Roosevelt cerca in tutti i modi di provocare delle complicazioni, ma anche, d'altro canto, che si sforza di assicurarsi un alibi di fronte al popolo americano su cui ricadrà in definitiva tutto il peso delle conseguenze di una politica catastrofica. [illegible]

ne fra navi da guerra e mercantili. In altre parole, le unità della Marina americana avventurandosi nelle acque bloccate, per esempio, intorno all'Islanda, avranno un trattamento eguale a quello di un qualsiasi bastimento inglese o di altra Nazione: saranno cioè attaccate dall'Arma subacquea e aerea delle Potenze dell'Asse. Al qual proposito non sarà inutile ricordare, ancora una volta, l'inequivocabile avvertimento del Führer che le responsabilità sono ben definite sin da questo momento. D'altro canto non sarà nemmeno inutile ricordare che, secondo ebbe a dire or non è molto lo stesso Führer, tutto era stato previsto e calcolato, quindi anche gli odierni sviluppi della politica americana. Non soltanto nell'Atlantico, ma anche altrove non sarà certo la Repubblica stellata che potrà arrestare la marcia della Rivoluzione italo-tedesco-nipponica e impedire l'avvento di un ordine nuovo in Europa e in Asia orientale. Non è escluso anzi che gli sforzi compiuti dalla plutocrazia americana contribuiscano ad affrettare il processo di rivoluzione che dovrà concludersi e si concluderà con il trionfo dei giovani popoli.

Notevole un commento diramato stasera da un'Agenzia che è in grado di conoscere il pensiero esatto della Wilhelmstrasse.

Una nota ufficiosa

Per quanto riguarda l'aspetto giuridico internazionale della questione, osserva, tra l'altro, la nota ufficiosa, va notato che la comparsa della bandiera americana nelle zone di guerra europea toccherebbe direttamente gli interessi del Reich. Gli Stati Uniti si esporrebbero in tal modo, senza essere stati minimamente provocati, a tutti i rischi della navigazione nelle acque europee e nel vicino Oriente.

La Germania non ha offerto il minimo appiglio alla politica aggressiva americana. Tutta l'azione del Reich ha perseguito sin dal primo giorno l'obiettivo di localizzare il conflitto alla Granbretagna. La Germania non ha nell'Emisfero occidentale interessi politici nè men che meno militari, ma solo economici. Non esistono motivi di conflitto tra i due Paesi, salvo che si intenda crearli e cercarli a bella posta.

In modo particolare va ricordato che da parte tedesca si sono francamente fatte presenti le conseguenze che risulterebbero dall'attuazione dei progetti rooseveltiani in seguito alla situazione creata dal Patto Tripartito. E' stato ripetutamente dichiarato infatti che il funzionamento del Patto a tre non dipende da formalità. L'intervento militare del Giappone a fianco delle Potenze dell'Asse non è condizionato a formale dichiarazione di guerra da parte degli Stati Uniti: quello che conta è la realtà, vale a dire uno stato di guerra «de facto». Lo stesso Giappone, del resto, ha ripetutamente fatto capire di rendersi pienamente conto del carattere aggressivo della politica di Roosevelt e di essere deciso a fronteggiarlo con mezzi adeguati. Così pure si è fatto presente più di una volta a Berlino che il problema creato dalla politica di Roosevelt è essenzialmente un problema militare.

Il Governo del Reich ha delimitato le zone che considera zone di guerra e ne ha fatto regolare notizia ai vari Governi. Che Whashington le riconosca o meno è indifferente: in dette zone la Germania procederà secondo le leggi internazionali senza fare distinzioni tra vapori mercantili o navi da guerra. Inviando navi nelle zone di blocco, l'America si espone deliberatamente ai pericoli inerenti e dimostra quindi di voler cercare il «casus belli». Le responsabilità sono chiarite pertanto in maniera [illegible]

Taulero Zuiberti

Il pattugliamento delle navi americane
Chiaro avvertimento di Tokio sui pericoli della situazione

Tokio, 2

[illegible]

Un comunicato delle forze giapponesi operanti in Cina annuncia che unità aeree della Marina giapponese hanno bombardato con grande successo Ihsien e Cing Tan Ling, rispettivamente a cento ed a centoventi chilometri da Anking, capitale della provincia cinese dell'Anhwei. Gli apparecchi giapponesi hanno colpito in pieno importanti obiettivi militari e hanno causato gravi incendi. Tutti gli aeroplani giapponesi sono rientrati alle loro basi.

Un appello al popolo greco del nuovo Capo del Governo

Berlino, 2

Il Capo del nuovo Governo greco, Generale Zolacoglu, ha rivolto al popolo greco un appello nel quale è detto:

«Dopo l'occupazione di Atene, dopo la fuga degli Inglesi e dopo che anche il Re ha abbandonato il Paese, non è più il caso di parlare di una continuazione della guerra. Il popolo greco deve accettare i fatti quali essi sono in realtà. La Grecia ha bisogno di un Governo forte ed autoritario; perciò avrei deciso, d'intesa con i Generali dell'Esercito greco, di formare un nuovo Governo basato sulla volontà del popolo greco. Scopo del Governo sarebbe quello di garantire la sicurezza della Nazione e del Paese nella sciagura. Ogni greco dovrà sentire il dovere di sostenere lealmente il Governo, il quale cercherà con tutte le sue forze di eliminare i gravi oneri che sono stati causati dalla guerra».

Il Generale Zolacoglu ha rievocato quindi le passate lotte nelle quali il popolo lo ha conosciuto nella sua qualità di condottiero, lotte nelle quali l'onore delle armi greche è stato tenuto alto. Le stesse ragioni che lo hanno costretto a ordinare la deposizione delle armi nel momento in cui egli riconobbe l'inutilità della lotta, lo inducono oggi ad invitare tutti a seguirlo onde ricostruire l'adorata Patria greca. Liberi da interessi stranieri e privati, soltanto nell'interesse della Nazione dovranno perseguire tutti soltanto lo scopo di far rivivere la Grecia e di assicurare al popolo il lavoro e la pace. Nessuno deve tentennare, tutti dovranno fare al massimo il proprio dovere. Il Generale Zolacoglu ha terminato con le parole: «Confido nel patriottismo di voi».

Prendendo lo spunto da questo proclama di Zolacoglu, la *Corrispondenza Politico-Diplomatica* fa alcune interessanti considerazioni.

Viene fatto innanzi tutto di constatare che il proclama costituisce, per chi lo legga con obiettiva attenzione, un bilancio impressionante dei tragici avvenimenti e delle terribili esperienze di poche settimane. Le atroci delusioni sono ben note: il tradimento degli alleati e la fuga ignominiosa del Re e del suo Governo. Zolacoglu ha deciso di affrontare la difficile opera di ricostruzione, battendo vie nuove e sapendo di poter fare assegnamento sull'appoggio degli avversari di ieri. Esattamente un anno fa analoghe terribili esperienze furono fatte dai Norvegesi. Gioverà ricordare a questo proposito l'episodio più significativo e cioè quello del colonnello Goetze che, piantato in asso dagli Inglesi, venne a trovarsi dall'oggi al domani in una situazione disperata che lo indusse a capitolare.

Ma evidentemente le esperienze altrui non servono a nulla. Altri episodi seguirono non meno gravi e scandalosi che avrebbero dovuto fare aprire gli occhi anche ai più ostinati illusi. I Greci incominciarono ad aprirli quando ormai era troppo tardi e precisamente quando dovettero accorgersi che gli Inglesi [illegible]

Tutte le isole greche occupate ad eccezione di Creta

Berlino, 2

Nei circoli politici della Capitale del Reich è giunta questa sera notizia che ormai tutte le isole greche importanti dal punto di vista strategico, ad eccezione di Creta, sono occupate. Tale notizia è considerata significativa e costituisce la fine della campagna di Grecia e va considerata, si sottolinea ancora in questi circoli competenti, come una nuova tappa nella costruzione del nuovo ordine europeo che è stata raggiunta: la cacciata dell'Inghilterra dal Continente.

Due capri espiatorii

Lisbona, 2

I cambiamenti registratisi nella composizione del Governo britannico sono interpretati un espediente di Churchill per scaricare su capri espiatorii il malcontento generale e dare l'impressione che il Gabinetto ha intenzione di migliorare ciò che non va. Il ritiro di Lord Beaverbrook è senza dubbio il cambiamento più significativo e riflette il malcontento per la insufficienza dello sforzo industriale inglese. Il Gabinetto resta un Gabinetto di plutocrati e rimane sostanzialmente quello che era prima cioè l'espressione governativa della dominante oligarchia.

La Norvegia verso nuovi destini

Un discorso di Terboven a Oslo nella ricorrenza del 1.o maggio

Berlino, 2

In una corrispondenza da Oslo, la *Deutsche Allgemeine Zeitung* dà notizia di una grande riunione svoltasi iersera sotto la presidenza del Commissario del Reich, Terboven, in occasione della ricorrenza della festività nazionale tedesca del 1.o maggio.

Il Commissario del Reich, Terboven, ha pronunciato un lungo discorso nel quale, dopo avere illustrato il significato che tale festa ha per il popolo germanico, ha detto come oggi, anche la Norvegia si vada avvicinando verso un'era migliore nella quale il lavoro sarà maggiormente nobilitato e potenziato. Il movimento «Nasjonal Samling» — ha proseguito il Commissario del Reich — è quello che guida il popolo norvegese a inserirsi nella vita della nuova Europa che sta sorgendo

Dopo avere accennato ai grandiosi programmi di lavoro in corso di realizzazione, fra cui quello, ad esempio, di valorizzazione delle risorse idriche e delle ricchezze forestali, il Commissario del Reich ha concluso affermando che se la Norvegia avrà un nuovo destino, come Paese e come popolo, ciò lo si dovrà soltanto al Führer ed agli uomini del «Nasjonal Samling».

La tensione sboccata nelle ostilità aperte

Una giornata di combattimenti tra truppe irakene e inglesi

L'aeroporto di Habbaniyan bombardato dall'aviazione irakena: 26 aerei distrutti

Berna, 2

Un dispaccio dell'Agenzia Ala, *ritrasmesso dai giornali svizzeri, reca che gravi incidenti si sono verificati tra Forze armate britanniche e reparti dell'Irak nelle vicinanze dell'aerodromo di Habbaniyan a 90 chilometri da Bagdad. Il Governo dell'Irak ha diramato un comunicato col quale informa che le autorità di quel Paese avevano fatto di tutto per evitare un attrito col Governo britannico; non di meno da parte inglese sono stati compiuti numerosi atti incompatibili col diritto e la sicurezza del Paese. Di conseguenza, il Governo dell'Irak ha dovuto adottare i provvedimenti necessari per evitare una aggressione. Il comunicato ufficiale aggiunge che i Britannici hanno subito assunto un atteggiamento ostile e provocatorio facendo aprire il fuoco dalle truppe inglesi contro le forze armate dell'Irak le quali hanno prontamente risposto. Il comunicato termina: «Ciononostante, le operazioni militari delle truppe irakene hanno continuato a svolgersi con successo durante tutta la giornata».*

Contemporaneamente tutti i giornali pubblicano un dispaccio dell'Agenzia ufficiale inglese nel quale è detto: «Le truppe britanniche rispondendo al fuoco delle truppe irakene hanno preso i provvedimenti necessari. I combattimenti sono durati tutta la giornata e si crede che continuino».

Un altro dispaccio giunto a tarda ora delle notte all'Agenzia Telegrafica Svizzera da Bagdad informa che un comunicato ufficiale irakeno annuncia stasera che cinque aeroplani inglesi sono stati distrutti al suolo nell'aeroporto di Habbaniyan. 26 apparecchi sono stati distrutti durante la giornata. Trenta tonnellate di bombe sono state lanciate dall'aviazione dell'Irak sull'aeroporto di Habbaniyan. Un tentativo di elementi motorizzati britanici per impadronirsi del porto di Rutba che possiede un aeroscalo, è stato respinto; parecchie autoblinde sono state distrutte.

Quest'ultimo provvedimento ha particolarmente irritato l'Ambasciatore britannico il quale, a nome del suo Governo, ha chiesto al Primo Ministro irakeno, Ghaillani, di ordinare il ritiro delle truppe ammassate intorno all'aeroporto, nel quale si trova riunita anche la colonia inglese residente nell'Irak. Anzichè aderire alla richiesta inglese, il Capo del Governo dell'Irak ha rinforzato i posti di controllo intorno all'aeroporto non solo, ma ha ordinato anche l'occupazione di tutti i punti strategici del Paese, compreso il porto di Bassora. Il Primo Ministro irakeno ha dichiarato esplicitamente all'Ambasciatore britannico che il Governo dell'Irak è deciso a difendere, anche con le armi, i diritti del Paese derivanti dalle clausole del Trattato concluso con la Granbretagna che quest'ultima si ostina a violare continuamente rifiutando di trasferire altrove le truppe sbarcate nell'Irak.

Notizie da Londra informano che negli ambienti governativi inglesi la situazione è considerata come molto tesa.

Esplicita dichiarazione di Ghaillani all'Ambasciatore inglese

Beirut, 2

Si ha da Bagdad che la tensione tra la Granbretagna e il Governo dell'Irak aumenta di giorno in giorno. Si afferma, infatti, che il Governo irakeno ha deciso di respingere la richiesta inglese intesa a far sbarcare un ulteriore contingente di truppe britanniche in quel territorio. Il Governo inglese sta esaminando la possibilità di sgomberare la popolazione britannica dimorante in quel territorio.

Notizie giunte da varie fonti informano che le cose si mettono molto male per gli Inglesi nell'Irak il cui Governo è passato senza altro ad energiche misure per la tutela della sovranità del Paese. L'atteggiamento energico del Governo trova il più largo consenso in tutto il popolo irakeno che, in numerose manifestazioni particolarmente nella capitale, ha chiaramente dimostrato di essere pronto a battersi per difendere l'onore e l'indipendenza nazionale.

Il Governo di Bagdad, di fronte al continuo e sfacciato abuso che l'Inghilterra fa, a suo esclusivo profitto, del Trattato esistente tra l'Irak e la Granbretagna, esige categoricamente ed entro il più breve lasso di tempo che le truppe britanniche sbarcate a Bassora, lascino il Paese. Mentre gli Inglesi tergiversano, il Governo di Bagdad ha mobilitato alcune classi e tutte le truppe specializzate, ha fatto presidiare i pozzi di petrolio, ed ha ammassato forti contingenti di truppa intorno all'aerodromo britannico di Habbaniyan a 90 km. da Bagdad.

La scintilla provocatrice

Cabul, 3

Si apprendono particolari sullo scoppio del conflitto tra l'Irak e l'Inghilterra. Come è noto, il Governo britannico aveva domandato che le truppe irakeane concentrate nelle vicinanze dell'aerodromo di Habbaniyan fossero ritirate. Il Governo dell'Irak non soltanto non ha dato seguito alla richiesta inglese, ma ha rafforzato le truppe dislocate nella zona. Queste truppe nella mattinata di venerdì hanno aperto il fuoco contro gli accantonamenti inglesi; ne è seguito un combattimento, che è durato con grande intensità tutta la giornata e che proseguiva ancora al calar della notte.

La possibilità di formare un fronte antibritannico

Tokio, 2

L'ex Ministro del Giappone nell'Irak, Taneki Kumabe, parlando ai giornalisti, ha rilevato che la rivolta dell'Irak contro la Granbretagna costituisce un simbolo della possibilità che esiste di formare un fronte comune antibritannico tra Irak, Siria, Palestina e Transgiordania. L'ex Ministro ha, inoltre, sottolineato che l'atteggiamento dell'Irak è molto importante specialmente data l'esistenza del Trattato di alleanza con la Granbretagna che avrebbe dovuto durare fino al 1950.

Il giornale *Asahi* pone in rilievo come la rivolta dell'Irak contro la Granbretagna si effettui all'indomani dei rovesci britannici nei Balcani e nell'Africa del nord e sottolinea specialmente la profonda irritazione che regna nell'Irak per il controllo economico esercitato dall'Inghilterra e per il mantenimento, da parte inglese, di basi aeree sul territorio di questa Nazione.

Imprevedibili sviluppi

Madrid, 2

L'*Alcazar* scrive che il conflitto tra l'Inghilterra e l'Irak avrà delle conseguenze molto più gravi di quanto a prima vista sia dato prevedere. L'Irak è infatti l'avanguardia della lotta di tutto il mondo arabo contro l'Inghilterra. Una prova di ciò si ha nel fatto che le tribù arabe della Palestina si preparano a recarsi in aiuto dell'Irak con truppe ed armi. L'Inghilterra, conclude il giornale, non ha mantenuto fede ai suoi impegni verso gli arabi durante la grande guerra e ne deve ora rendere conto.

Gli avvenimenti dell'Irak seguiti con interesse a Berlino

Berlino, 2

Questi circoli registrano, senza prendere alcuna posizione, le notizie in merito ad un inasprimento delle relazioni fra l'Irak e la Granbretagna. I giornali si astengono pure da ogni commento. Essi si limitano ad osservare che gli avvenimenti nel Levante vanno seguiti con il dovuto interesse. *(Stefani)*

Una domanda di assistenza al Reich?

New York, 2

La radio di Ankara ha diffuso stasera che, secondo informazioni autentiche, il Primo Ministro dell'Irak si è rivolto al Governo di Berlino perchè la Germania assista l'Irak contro gli Inglesi.

All'alba di stamane sono cominciate le ostilità tra le Forze dell'Irak e quelle britanniche recentemente giunte nel Paese. Reparti in armi irakeni che ieri avevano circondat la grande base aerea inglese di Habbaniyan stamane hanno aperto il fuoco sull'aeroporto e sulle forze di terra ed aeree britanniche che lo occupano.

Il tesoro della Corona serba fra le grinfie del Patriarca Gavrilo

Berlino, 2

Soldati tedeschi hanno scovato nel monastero di Ostrog, una parte del tesoro della corona serba e le valigie diplomatiche del seguito di Sua Maestà Pietro II di Serbia.

Il D. N. B. comunica il seguente rapporto relativo all'interessante scoperta e all'arresto del patriarca Gavrilo: il monastero di Ostrog, situato sulla sommità di una rupe nelle adiacenze di Niksi, è stato l'ultimo rifugio dell'ex Re Serbo. Da qui egli si è involato in aereo, seguito da parecchi confidenti, per l'estero. Il patriarca Gavrilo era il fautore principale della congiura che mirava a precipitare la Jugoslavia nella guerra.

Scoperta di importanti documenti

Nei locali del monastero sono stati trovati dei canovacci relativi alle conferenze militari e politiche del consigliere del giovane Re Pietro; dati sconnessi relativi alla guerra coloniale italiana e alla possibilità di una guerra nelle colonie, neppure sufficienti per un vocabolario tascabile e voci di emigrati recate da sensazionali giornali anglosassoni ecc. ecc.

Quando le truppe tedesche hanno raggiunto la località di Niksi e Re Pietro, abbandonando numerosi Ministri, Generali e confidenti, come sacchi di denaro e lingotti d'oro, si era involato per l'estero con l'unico apparecchio ancora disponibile, alcuni membri del seguito dell'ex Re hanno anch'essi abbandonato il monastero predetto cercando nelle montagne un incomodo recesso.

Concludendo, essi sono stati molto felici di venir scovati dalle truppe tedesche, di venir rifocillati con il rancio caldo offerto dalle cucine da campo tedesche, dopo aver digiunato per un lungo periodo di tempo.

Il patriarca Gavrilo si era fatto rinchiudere in un locale segreto. Il tesoro della corona serbo-croata era stato occultato in parte nei sotterranei scavati nella roccia e in numerose altre località. Una buona parte di esso, circa 15 milioni, era stato spillato dallo stesso Gavrilo e distribuito ai suoi amici.

Gavrilo è vissuto abbastanza bene nel suo nascondiglio per un paio di giorni, bevendo vino e godendo la musica di un fonografo. All'alba del terzo giorno Gavrilo è stato svegliato da violenti colpi assestati con il calcio del fucile contro le porte del suo recesso. Egli aprì la porta in camicia e mutande. Davanti a lui si ergeva l'imponente figura di un ufficiale tedesco accompagnato da alcuni soldati.

La cattura del prelato

I soldati tedeschi hanno arrestato con Gavrilo uno dei fautori principali della politica bellicista delle sfere che attorniavano il giovane Re. Sono stati tratti in arresto con lui diversi altri preti e alti funzionari dei Ministeri di Belgrado.

Gli unici giornali usciti stamane dopo la festa di ieri, il *Völkischer Beobachter* e lo *Zwölf Uhr*, pubblicano le corrispondenze di un inviato speciale, il quale narra come è avvenuto l'arresto del patriarca serbo Gavrilo, uno dei principali istigatori alla guerra contro le Potenze dell'Asse.

«Una pattuglia di assalto delle S. S., narra il giornalista, che insieme con un gruppo di corrispondenti di guerra aveva raggiunto per prima un gran convento situato su un picco impervio, esibì l'ordine di arresto al patriarca Gabrilo, il quale, attorniato da numerosi personaggi serbi e da funzionari dei vari Ministeri, si credeva lassù completamente al sicuro. Le proteste e le scuse con le quali egli tentò di ribellarsi all'ordine di arresto, mettendo avanti la sua dignità di alto funzionario ecclesiastico, prosegue il giornalista, cadono ben presto in un vergognoso silenzio quando, a perquisizione ultimata, i soldati gli fanno presente di aver trovato dieci milioni di dinari oro prelevati dal tesoro reale.

Queste monete d'oro, recentemente coniate, vennero rinvenute fra la biancheria e fra i paramenti liturgici del patriarca, sotto gli armadi e in certe cripte scavate nella roccia. Questo denaro, insieme a importanti documenti di Stato, era stato portato lassù dal seguito del Re fanciullo che si credeva anche lui al sicuro ma che, dietro pressanti incitamenti del patriarca stesso, era subito dopo ripartito alla volta della Grecia».

Il corrispondente di guerra conclude il suo articolo osservando che questo fatto viene a completare il quadro immorale presentato dalla cricca dirigente jugoslava.

Affondamento del piroscafo "Britannia,,

Amsterdam, 3

La *Reuter* ha da Simla che il piroscafo britannico «Britannia», stazzante 9000 tonnellate, che aveva lasciato alla fine di febbraio l'Inghilterra diretto alle Indie, è stato affondato da una nave nemica.

ULTIME TEATRALI

"Quartetto,,

Tre atti di Vincent Lawrence

Tre uomini intorno a una donna: Anna Jordor folleggiante di giovinezza, esuberante di sensi inesperti, innamorata dell'amore nel quale ella proietta i fantasmi dei suoi desideri e l'altalena dei suoi capricci maschili. Fanciulla americana, nostalgica di fasto e vibrante nel clima ardente della grande metropoli in pienezza di libertà, corteggiata, bramata, lusingata, fidanzata, ma mai appagata e placata nella sete inesausta di brillare, di signoreggiare effondendo con la grazia, anche il sottile veleno della femminilità insoddisfatta. Il primo uomo che ronza attorno il fiore carnoso e profumato è Bob: giovine timido e reticente, innamorato e rispettoso, più conquistato che conquistatore. Anna accoglie la trepida e ansiosa devozione di Bob, ma non lo ama. Egli è troppo malsicuro di sè e dona in affetti e premure più di quanto riceve. Quale differenza con Franco, dalla maschilità esplosiva, che pulsa a ritmo di motore, tutto dinamico e volitivo, positivo e risoluto, saldamente poggiato su basi aritmetiche: tanto mi da tanto, pieno di boria e di quattrini, egoista, sportivo e ambizioso. Questo secondo uomo entra nel cerchio ardente della vita di Anna con passo da padrone e mano di rapinatore. Egli dice: «Ti amo, sei mia, ci sposeremo». Regalo in brillanti. Anna è come la gazza e svolazza ove vede più luccicare. Quel Franco coi suoi polsi d'atleta, la sua gelosia esclusivista e brutale, sembra averla conquistata, stritolata. Si fidanzano. Bob è preso da un accidente. Umiliato da Anna, egli è anche insultato da Franco. La timidezza dell'innamorato respinto diviene angoscia disperata. Bob è un debole e non trova che il pianto e il rancore contro l'altezzosa arroganza di Franco. I due si odiano. Ma il terzo uomo che si mette a fianco di Anna, assume una posizione particolare di spettatore e commentatore delle vicende amorose della fanciulla. Egli si chiama Giacomo Gardner, ingegnere di ponti, povero e senza romanzi sentimentali per la testa. Giacomo è amico di Bob e lo difende insegnandogli atteggiamenti di sfida contro Franco. Anzichè abbandonare Anna, Bob è indotto da Giacomo a perseverare nell'inseguimento di lei, ad esserle sempre accanto, come un'ombra implacabile, affermandosi con prepotente risolutezza nei suoi diritti di fidanzato respinto e di innamorato che non desiste nel reclamare la parte che gli spetta. In casa di Anna, Franco assume la parte del padrone, geloso e dispotico. Ma accanto a quel fidanzato invadente, dal cipiglio caporalesco, c'è sempre Bob in atteggiamento di sfida, competitore mal tollerato, ma del quale non ci si può disfare. Minacce, insofferenze, gelosie, sfide balenano con presentimenti temporaleschi tra i due pretendenti. Anna ha ormai superato l'incantamento illusorio che la serrava a Franco. Una crisi sentimentale, segreta e violenta fece di lei orgogliosa, la creatura più mite, e infelice e innamorata di Giacomo Gardner. Questa crisi, sulla quale poggia la fragile e superficiale psicologia della commedia è appena accennata, abbozzata. Intanto la gelosia di Franco si accende di infiammati bagliori quando apprende che Anna è stanca di lui e sembra essersi riavvicinata a Bob. Giacomo non è estraneo nell'aver suscitato tra i due pretendenti il fuoco della gelosia che una sera si trasforma in bastonate e lividure. Dopo averle prese, Bob ha la rivelazione della verità dalla bocca di Anna: ella non ne vuole più sapere di lui, nè di Franco. Un altro uomo è entrato nella sua vita per sempre: Giacomo. Ora Giacomo lo sa. Egli ha operato il miracolo di trasformare una fanciulla pretenziosa, capricciosa e felice, in una donna mite, innamorata e infelice.

Anche l'azione sentimentale operata da Giacomo è più parlata che vissuta e la commedia, di vivo e concreto non ha che il suo ritmo galoppante, la corsa matta alle bastonate e la grazia spigliata, il temperamento ardente e espansivo di Evi Maltagliati che ha raffigurato la parte con bella spontaneità. Cimara, Calindri e Pisu trovarono, ciascuno a loro modo e sempre con intelligente consapevolezza, una piacevole linea nel disegno della parte. Bene la Raineri e il Battistella. La regia di Giannini si è intonata, con sicurezza di concertazione, al carattere più apparente che sostanziale della commedia che è stata applaudita quattro volte dopo ogni atto.

v. t.

I nomi di "Carol,, e "Churchill,, su due unità meccanizzate inglesi catturate in Cirenaica

Roma, 2

Durante la folgorante avanzata delle colonne italo-tedesche nella riconquista della Cirenaica, sono state catturate nel Gebel due unità meccanizzate nemiche recanti i nomi di due noti individui, di cui uno fuggiasco e l'altro già battuto dalla storia, «Carol» e «Churchill».

Il nome dell'ex Sovrano di Romania era stato dato ad una camionetta blindata, e quello del Primo Ministro inglese a un grosso carro armato. Le macchine hanno così seguito per analogia il destino di Carol e preceduto quello presumibile di Churchill. La provvidenza continua a guidare con giustizia la vita degli uomini e delle cose.

TEATRI E CONCERTI

«I giorni più lieti» di G. Antona Traversi stasera al Teatro Verdi

Stasera, alle 20.30, la Compagnia Maltagliati-Cimara-Migliari reciterà «I giorni più lieti» di G. A. Traversi. La commedia, che nei suoi anni felici fece il giro di tutti i teatri italiani con vivissimo successo, ritorna a noi in una fresca e arguta interpretazione riportandoci lo spirito mordente ma bonario di Giannino Antona-Traversi.

Domani alle 17, la Compagnia Maltagliati-Cimara-Migliari darà una replica de «La nostra età» di C. G. Viola accolta con tanto fervore alla sua prima esecuzione.

— Lunedì avremo un'importante serata: la recita in onore di Evi Maltagliati con la commedia di Luigi Pirandello «Come tu mi vuoi».

Il violoncellista Mainardi alla Società dei Concerti

Stasera, alle 20.45, avrà luogo nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri il concerto dell'insigne violoncellista Enrico Mainardi con la collaborazione della pianista Ada Colleoni-Mainardi. Sono in programma sonate di Schubert, Locatelli, Bach e musiche di Chopin, Mainardi e Senaillé. Il prossimo concerto che avrà luogo lunedì 12 corr, è affidato al ben noto pianista Carlo Vidusso.

Saggio all'Ateneo Musicale Triestino

Come già annunciato, si terrà questa sera, alle ore 18, all'Ateneo Musicale Triestino il secondo saggio annuale, con la partecipazione degli alunni delle scuole di canto del maestro Federico Bugamelli, di pianoforte dei proff. Bice Battisti, Silvia Fronza, Alma pissek, Carmela Pozzetto, delle scuole di violino dei proff. Bruno Poropat e Giuseppe Viezzoli, della scuola di violoncello del prof. Dino Baraldi.

L'odierno spettacolo "ditciano,, al "Casalini,,

Oggi, dalle 17 in poi, nel nuovo teatro del «Casalini» (di fianco all'Aeroporto, fermate tram 1 e 8) grande spettacolo «ditciano» con la partecipazione di Cecchelin, Carlo Carli, Silvana Pascucci, Nino Slobez, Clara Lauri, Nora De Rosa, Loredana Caputo, Mario de Rosa, Ada Vianello, Marcello Fragiacomo, Bianca Micheluzzi, Luciano De Paulis, ecc. nonchè del Sestetto Adam presentato da Uccio. Domenica nel pomeriggio, dalle 17, nuovo trattenimento con l'Orchestra Vatta, il pianista Manzetti, i cantanti Marco Pagnussat di Monfalcone, Emanuele Paoli e altre attrazioni.

RADIO — 3 maggio

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245.5, 263.2, 420,8 e 491,8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Concerto del Quartetto Bogo. 13.15: Musiche per orchestra. 14.15: Orchestra d'archi. 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 16.30: Trasmissione organizzata per la G. I. L. 17.15: Dischi di successo. 19.40: Guida radiofonica del turista italiano. 20.15: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (onde: metri 245,5, 420,8 e 491,8): Trasmissione dal Teatro Comunale «Vittorio Emanuele» di Firenze: «L'amico Fritz», di P. Mascagni, dirige l'autore.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.15: Musica operettistica. 12.30: Orchestrina Zeme. 13.15: Dischi. 14.25: Musica varia. 20.30 (onda m. 230.2): Banda della XII Zona CC. NN. di Bari diretta dal m.o Ado Atzeni. 21.20: «La sorte dei fantasmi», un atto di Gino Rocca. 22: Trasmissione da Tokio: Concerto scambio italo-giapponese. 22.30: Musica varia.

«Tutto per bene» al Dopolavoro Pubblico Impiego. La filodrammatica del Dopolavoro del Pubblico Impiego, rappresenterà domani, 4 maggio, in sede sociale, via Nizza 15, alle 18, «Tutto per bene», tre atti di Luigi Pirandello. Chiuderà lo spettacolo il solito trattenimento familiare.

L'odierno concerto al Dopolavoro Ferroviario. Questa sera, alle 20.30, nella sede Vittorio Veneto del Dopolavoro Ferroviario, avrà luogo l'atteso concerto di musica operistica sostenuto dai soprano Bianca Tesei e Maria Scodini e dal basso Mario Tommasini. Il programma del suggestivo concerto è fra i più interessanti e promette di soddisfare completamente le esigenze dei nostri cultori di musica. I posti ancora disponibili si possono acquistare in segreteria fino alle 12 di oggi e alla sera alla cassa del teatro.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Comp. Maltagliati-Cimara-Migliari. 15: Sabato Teatrale: «L'alba, il giorno e la notte», di D. Niccodemi. 20.30: «I giorni più lieti», di G. Antona Traversi.
NAZIONALE. 16: «Che succede a San Francisco?», con Baintes e Lupino.
EXCELSIOR. 16: «La compagnia della Teppa», con M. Denis, A. Rimoldi.
PRINCIPE. 16: «La canzone rubata», con Vivi Gioi e Nino Taranto. Regia Max Neufeld.
FILODRAMMATICO. 15.30: «Eroi della strada», J. Cooper e successone di Cecchelin in «Vita triestina» e grande varietà.
FENICE. 16: «Piccolo mondo antico», con A. Valli, M. Serato, A. Bretone.
ITALIA. 15.30: «Ritorna l'amore», film delizioso, il più bello, con James Stewart, Carole Lombard.
REGINA. 16: «Caravaggio» (Il pittore maledetto), aspra e terribile vita, con Amedeo Nazzari.
IMPERO. 15.30: «Il signore della taverna», con Adriano Rimoldi, Mariella Lotti e Armando Falconi, nonchè il cortometraggio Incom: «Nulla si distrugge».
REALE. 16: «La voce nella tempesta», con Merle Oberon, sentimento... poesia... amore.
GARIBALDI. 16: «Il primo bacio», con Deanna Durbin. Ultime repliche.
MASSIMO. 16: «La canzone del deserto», emozionante vita africana con Zarah Leander.
NOVO CINE. 16: «Io sono un criminale!», un bel giallo con John Caroll.
MODERNO. 16: «Cavalcata d'amore», magnifico, con Corinne Luchaire e «Rose scarlatte», allegro.
ODEON. 15: «Il carnevale di Venezia», con Toti Dal Monte. Splendido.
SAVOIA. 15.30: «Batticuore», Assia Noris e John Loder.
ARMONIA. 15.30: «La dama e il cowboy», con Merle Oberon e G. Cooper.
POPOLO. 15.30: «Forza Giorgio!», con George Formby, un mare di risate e «Ridolini cerca fidanzata».
AZZURRO. 15.30: «Cavalleria rusticana», con Isa Pola.
RADIO. 15.30: «L'intrusa», Danielle Darrieux, Ch. Vanel. Segue Topolino.
VITTORIA. 16: «7 schiaffi», Lilian Harwey, Willy Fritsch, Alfred Abel.
CENTRALE. 15.30: «La tragedia del K 2», emoz., I. Loder. Segue comica.
ADUA. 15: «Il re dei pellirossa». Segue «Il principe di Kaynor».
VENEZIA. 15: «Oceano», Ralph Bellamy e «Domatore di donne».
BELVEDERE. 15.30: «Il tesoro dei tropici», film grandioso e interess.
ARGENTINA. 15.30: «Marta», film cantato, dall'opera di F. von Flotow.
CARDUCCI. 14.30: «Eroi della prateria», e «Il mistero di Cambridge».

BOTTEGA DEL VINO - Castello di S. Giusto (tel. 63-97). Seralmente concertino.
TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 50-15). Seralm. orchestrina. Giardino.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Taverna più caratt. Seralm. concerto.
TAVERNA «I 3 PORCELLINI», Foscolo 28. Ambiente elegante, divertente.

L'odierno Sabato teatrale al Teatro Verdi

Oggi, alle 15, avrà luogo al Teatro Verdi il terzo Sabato teatrale di prosa con la Compagnia Maltagliati-Cimara-Migliari. Sarà rappresentata la commedia «L'alba, il giorno, la notte» di Dario Niccodemi. Coloro che ancora volessero fare acquisto del biglietto d'ingresso possono farne richiesta agli sportelli del Dopolavoro provinciale fino alle ore 13.

Cecchelin al Filodrammatico

Oggi e domani al Filodrammatico la Compagnia Angelo Cecchelin dà le ultime repliche del divertentissimo spettacolo in 10 quadri «Vita triestina» col Balletto triestino dell'Opera. Da lunedì il bozzetto comico-sentimentale «Quando el zervel xe duro el cuor xe tenero!» e nella seconda parte «Musica del passato» le più belle canzoni della Casa Bixio dal 1925 al '28, e il Balletto triestino in due nuove creazioni di danza.

Programmi serali dell'Eiar

(Onda m. 420,8 (kC/s 713). Ore 20.30: Trasmissione dal Teatro Comunale «Vittorio Emanuele» di Firenze dell'«Amico Fritz», commedia lirica in tre atti di P. Suardon, musica di Pietro Mascagni. Dirige l'autore.

Arte varia al Dopolavoro Poligrafico. Oggi, 3 maggio, alle 20.15, al Dopolavoro Poligrafico-Cartotecnico «F. Corridoni e G. Presel», in via Trento 2, si svolgerà uno spettacolo d'arte varia sostenuto dal complesso diretto dalla prof. Pierina Caputo con il concorso di vari noti dilettanti. La seconda parte sarà sostenuta da Augustini e dal suo sestetto ritmico che incide su dischi Adam. Due comico «Uccio e Rico» e Trio vocale «Aai cocchi». Dopo lo spettacolo tombola gastronomica.

Riunione familiare al Dopolavoro Chimici. Domani, 4 maggio, alle 18, avrà luogo nella sede del «Dic», sita in via San Francesco n. 2, la consueta riunione familiare, durante la quale la sezione filodrammatica del Dopolavoro Poligrafico-Cartotecnico «Corridoni-Presel», diretta da B. Persini, rappresenterà la bella commedia in 3 atti di G. Valori «L'amante di prima».

BORSA DI TRIESTE

Maggio	1	2
Rendita 5%	94.35	94.30
Rendita 3½%	75.25	75.15
Redimibile 3½%	74.60	74.50
Redimibile 5%	95.60	95.50
Obbligaz. Tre Venezie	95.40	95.50
Buoni Tes. nov. 1941	100.—	100.—
Buoni Tes. nov. 1943	96.75	96.75
Buoni Tes. nov. 1944	98.25	98.35
Buoni Tes. nov. 1949	99.—	99.—
I. R. I.	476.—	476.—
I. R. I. «Stet» 4%	673.—	673.—
I. R. I. «Mare» 4½%	493.50	493.50
I. R. I. «Ferro» 4½%	505.—	505.—
Elettr. Ferrovie Stato	480.—	480.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	461.—	461.—
Fond. Tre Ven. 4%	448.—	448.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	350.—	350.—
Assicurazioni Generali	993.—	992.—
Assicuratrice Italiana	709.—	708.—
Infortuni	2305.—	2303.—
Riun. Adriat. ser. A	2185.—	2185.—
Riun. Adriat. ser. B	2140.—	2130.—
Gerolimich	235.—	235.—
Istria-Trieste	317.—	317.—
Lussino	405.—	405.—
Martinolich	140.—	140.—
Ferrovie Meridionali	1240.—	1236.—
Premuda	1550.—	1550.—
Piccole Ferrovie	86.—	86.—
Tripcovich	650.—	650.—
Tram	195.—	195.—
Ampelea	300.—	300.—
Arrigoni e C.	207.—	207.—
Cantieri Riun. Adriat.	162.25	162.50
Cementi Isonzo	123.—	123.—
Istriana Cementi	136.—	136.—
SELVEG	780.—	780.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	255.50	255.—

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 460; Germania 780.

Collocamento gente di mare

Chiamate per oggi (ore 10):
Turno generale: 1 marinaio, 1 carpentiere.

Gite per mare

che si effettueranno domani:
Capodistria, ore: 9 (tocc. Ospizio e Ancarano), 14 (diretto), 19.30 (diretto); da Capodistria, ore: 6.30 (diretto), 12 (tocc. Ancarano e Ospizio), 18.30 (diretto).
Per Ospizio e Ancarano partenza da Trieste alle ore: 9 da Ancarano e Ospizio partenza alle 12.10 (Capodistriana).
Muggia, ore: 8. 10, 12.5, 14.45, 17.35; da Muggia, ore: 7 (tocc Scalo Legnami), 8.45, 11.20, 13.45, 17.
Dallo Scalo Legnami per Muggia, ore: 13.10 e 19.30; da Muggia per lo Scalo Legnami, ore: 7, 12.45 e 19.10. (Muggesana).

CORRISPONDENZA APERTA

Pietro. Il viaggio in corriera Trieste-Lubiana costa L. 56 (L. 28 andata e 28 ritorno). Dura circa quattro ore ed è gestito dall'autolinea S.A.T.

Maila. 1) Le pubblicazioni matrimoniali vengono eseguite nel luogo della attuale residenza e, se la residenza non dura da un anno, anche nel comune di precedente residenza. Nel vostro caso, quindi, soltanto a Trieste. 2) Scrivete presso l'U.F.A., Berlino.

Ercole. La gestazione può superare i 9 mesi. In conseguenza di ciò il parto può essere reso meccanicamente più difficile e, come per tutti i parti distocici, portare pericolo per la madre e per il feto.

Tecla. Anche un uomo non coniugato, il quale abbia avuto un figlio prima del matrimonio, può riconoscerlo (non legittimarlo) senza il consenso della moglie. Ma tale figlio non può essere introdotto nella casa coniugale se non col consenso dell'altro coniuge. (art. 257 del Codice civile).

Un vecchio guardiano C.R.D.A. Soltanto al Sindacato dell'Industria potranno darvi spiegazioni esaurienti.

Nonnut Giuseppe. Si tratta di un caso disgraziatissimo per cui non esistono disposizioni precise. Ad ogni modo, troverete certamente aiuto agli uffici assistenziali della vostra Provincia; ci sembra di capire che voi appartenete a Gorizia. Chiedete subito consiglio ed aiuto al Comune della vostra città.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

BOLLETTINO dello STATO CIVILE
I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Antonina.

DECESSI (2 maggio 1941-XIX): Kollar Rosa, a. 29; Scocir ved. Stok Caterina, a. 87; Naccari ved. Battaglia Regina, a. 79; Marcon in Petrincich Olivia, a. 54; Vecchiet Giuseppe, a. 60; Sabadin Elda, a. 14.

MATRIMONI TRASCRITTI: Giardossi Pasquale, meccanico con Zivec Albina, commessa; Bellemo Luigi, motorista con Cink Vittoria, domestica; Iuculano Salvatore, ufficiale R. A. con Bittenz Maria, impiegata; Marsetti Stanislao, manovale con Cendak Slavka, casalinga; Alessi Biagio, magazziniere con Fabjan Luigia, casalinga; Albanese Sergio, tenente R. A. con Calligaris Elda, casalinga; Ferro Rocco, sottufficiale R. M. con Nocela Luigia, casalinga; Tommasini Mario, ammagliatore con Cipolat Gottet Maria Rosa, cameriera; Gregori Sergio, impiegato con Faidiga Licia, casalinga; Lovero Vittorio, picchettino con Rossi Andreina, cartotecnica; Visnjevic Marcello, elettrotecnico con Ciacchi Nerina, sarta.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

CUOCA perfetta, prestazioni 17-18, prestavisi mattina pomeriggio, offronsi. Telefonare 65-27. 16233 A
DONNA anziana offresi, qualsiasi lavoro domestico, vitto, ore da combinarsi. [illegible] 65975 A
INDIPENDENTE onesta, offresi stabile, governo casa, pratica cucito. Cassetta 16300 A, Unione Pubblicità.
PRESTASERVIZI fidata offresi, dalle 8-16, presso buona famiglia. Tiziano 9, portiere. 16203 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, camerieri, domestiche, prestaservizi. 65996 B
BAMBINAIA, altresì capace educatrice, assumerebbesi. Dettagliare offerte indicando referenze, pretese: Cassetta 16081 B, Unione Pubblicità. 16081 B
BAMBINAIA diplomata, oppure signora pratica bambini, cercasi prontamente, con referenze. Telefonare 95-88. 16164 B
BAMBINAIA, cameriera personale, referenze, [illegible] cercansi. [illegible] 16212 B
CAMERIERA 180, cuoca 200, ragazza tutto fare cercansi. Torrebianca 41, [illegible] 16252 B
DOMESTICA o prestaservizi, pratica tutti lavori, [illegible] 65987 B
DOMESTICA capace cucinare cercasi. Buone referenze, buona paga. [illegible] 16161 B
MEDIA età, robusta, cercasi subito, brava, per trattoria. SS. Martiri 8. 65984 B
PRESTASERVIZI giovane, capace, cerca piccola famiglia, [illegible] 45539 B
PRESTASERVIZI [illegible]
PRESTASERVIZI capacissima, [illegible]
PRESTASERVIZI mattina pomeriggio [illegible] 66066 B
RAGAZZA [illegible]
RAGAZZA tutto fare, [illegible]
RAGAZZA con attestati, buona paga, [illegible]
RAGAZZETTA [illegible]

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

CALLISTA-pedicure specialista [illegible]
15-ENNE [illegible]
CONTABILE-bilanciata [illegible]
CONTABILE provetto offresi singole ore. [illegible]
MECCANICO pensionato, [illegible] Indirizzo Piccolo. 65977 C
RAGIONIERE lunga pratica, [illegible]
SIGNORINA 35-enne, capacissima, [illegible]
STENODATTILOGRAFA [illegible]

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 15 la parola. Minimo L. 1.50 CC

MECCANICO specializzato riparazioni, [illegible]
PERMANENTI garantitissime, [illegible]
RAMMENDATURE [illegible]
SARTA uomo rivolta, riparazioni, [illegible]

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

AMBOSESSI [illegible]
BANCONIERE [illegible]
BARBIERE lavorante cercasi. [illegible]
DATTILOGRAFA [illegible]
DISEGNATORE [illegible]
GARZONA [illegible]
IMPIEGATA(O) giovane, bella calligrafia, pratica contabilità e dattilografia, cercasi. Offerte Cassetta 16158 D, Unione Pubblicità. 16158 D
IMPIEGATA-(o) pratica carico scarico magazzino costì, giovane, svelta, cerca industria. Indicare età, referenze. Cassetta 16189 D Unione Pubblicità.
IMPIEGATO concetto praticissimo ramo spedizioni internazionali e dogana, cerca ditta spedizioni. Necessita perfetta conoscenza tedesco e italiano. Cassetta 16071 D, Unione Pubblicità.
INGEGNERE industriale, vasta pratica progettazione impianti industriali, chimici, meccanici, cercasi per ufficio tecnico. Specificare posti occupati, pretese, disponibilità. Cassetta 294 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5250 D
LAVORANTE, mezza lavorante sarta donna cercansi. Salita Promontorio 8. Canziani, presso Zio. 45538 D
LAVORANTE e mezza lavorante sarta donna cercansi. Zamparo, Pacinotti 9.
MAGAZZINIERE praticissimo accessori e ricambi auto, cercasi prontamente. Indirizzare offerte e referenze: Fiume, Rappresentanze L. Benagli. 638 D
RAGAZZETTO commestibili cercasi. S. Michele 28. 66042 D
RAGAZZO per negozio alimentari cercasi. Antonini, via San Lazzaro 14. 16234 D
RAGAZZO apprendista per drogheria cercasi. Piccardi 2. 66020 D
SARTO uomo, aiuto lavorante, capacissimo, presentarsi subito sartoria Simeone, Pozzo del Mare 1 (piazza Unità). 66068 D
STENODATTILOGRAFA pratica ufficio cerca ditta primaria. Offerte Cassetta 16237 D, Unione Pubblicità.
TUTTI affidiamo articoli confezionare domicilio. Lavoro facile. Ottima retribuzione settimanale. Tanac, via Pantheon 57, Roma. 5268 D
20-ENNE pratico manifatture cercasi. Ma-Co, Raffineria 3. 65803 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

PROFESSIONISTA cerca due stanze (camera e studio) vicinissime Stazione Centrale. Cassetta 16201 E, Unione Pubblicità. 16201 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, affittasi, persona seria. Visitare dalle 13-15, Cavana 20-I, destra. 65960 F
CAMERA mobiliata semilibera, ariosa, affittasi. Zovenzoni 3, terzo, destra. 16243 F
CAMERA centrale indipendente, pulita, bagno, telefono. Machiavelli 13, porta 23. 16241 F
CAMERA uno e due letti, vitto, bagno, affittasi. Mazzini 12, porta 7. 16239 F
CAMERA mobiliata affittasi a persona distinta. Ireneo della Croce 9-III, destra. 16238 F
CAMERA ariosa, bella, mobiliata, acqua corrente, Milano 7, quarto, destra. 16228 F
CAMERA bellissima, soleggiata, indipendente, termobagno, telefono. Ghega 2, secondo, destra. 16220 F
CAMERA bella, centrale, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 6325 F
CAMERA [illegible] elegantissima [illegible] Cadorna 5, 6326 F
CAMERA bella, bagno, vitto ottimo [illegible] destra. 6324 F
CAMERA [illegible] attiguo salotto, [illegible] vista al mare, [illegible] pulizia [illegible] Orologio 6, secondo. 6323 F
CAMERA [illegible] grande, soleggiata, [illegible] S. Nicolò 2-I. 66039 F
CAMERA [illegible] bellissima, [illegible] Mazzini 18-I. 66046 F
CAMERA [illegible] XX Settembre [illegible] 66047 F
CAMERA [illegible] elegante, spaziosa [illegible] 14-II, sinistra. 66034 F
CAMERA [illegible] conforto, telefono [illegible] Giudici. 66029 F
CAMERA [illegible] affittasi prontamente [illegible] porta 6. 65988 F
CAMERA [illegible] bellissima, soleggiata [illegible] Università 10. 45531 F
CAMERA [illegible] bellissima, ampia, [illegible] ascensore, presso due [illegible] 45525 F
CAMERA [illegible] affittasi, 1 e II, 45526 F
CAMERA [illegible] Portici Chiozza [illegible] Fascisti 4, 45521 F
CAMERA [illegible] mobiliata, [illegible] S. Francesco [illegible] 66035 F
CAMERA [illegible] tipo salotto, [illegible] porta 10. 66054 F
CAMERA [illegible] ingresso [illegible] 45532 F
CAMERA [illegible] mobiliata, bagno [illegible] Machiavelli 7. 45546 F
CAMERA [illegible] Marchetti, affittasi. 45547 F
CAMERA [illegible] soleggiata, [illegible] porta 11. 66069 F
CAMERA [illegible] affittasi a persona [illegible] porta 9. 65979 F
CAMERA [illegible] porta 20. 66038 F
CAMERETTA soleggiata, vista, acqua corrente, affittasi. Battisti 4, porta 8. 66045 F
CAMERETTA pulitissima, mobiliata, affittasi persona perbene. XX Settembre 38-I, destra. 65993 F
CAMERETTA mobiliata affittasi. Zanetti 4, mezzanino, destra (vicino Tribunale). 66063 F
CAMERETTA vuota affittasi, ingresso libero. Lazzaro 11-IV. 16208 F
CAMERINO affittasi uomo, assente giorno. Fonderia 8-I, interno. 45530 F
CAMERINO mobiliato, soleggiato, affittasi. Tommaso Luciani 4, porta 12. 45540 F
LETTO affittasi impiegato o operaio onesto. Caccia 6, porta 1. 16240 F
LETTO affittasi a donna. S. Sergio 2, secondo, destra. 65937 F
MATRIMONIALE con salotto, bellissime, per 2-3 persone, eventualmente vitto. Carducci 8-III, destra. 66044 F
MATRIMONIALE, sala pranzo, volendo comodo cucina, telefono, affittansi distinti. Rittmeyer 4, porta 7. 66021 F
MATRIMONIALE spaziosa, bagno, telefono, anche giorni. Torrebianca 25-II destra. 66061 F
MOBILIATA persona sola, altra vuota, affittansi. Mazzini 21-IV. 16223 F
MOBILIATA spaziosa, soleggiata, acqua corrente, affittasi. Ginnastica 44-I, destra. 16216 F
MOBILIATA ingresso libero, centralissima, ascensore, affittasi distinto. Visitare dalle 15 alle 18. Portiere via S. Nicolò 34. 16204 F
MOBILIATA affittasi, persona distinta. S. Anastasio 20 (Stazione Centrale), suonare Bachis. 66067 F
MOBILIATA, unico subinquilino, affitta piccola famiglia. Via Roiano 2, portiere. 45543 F
MOBILIATA bellissima, bagno, vitto, a signorina distinta. Rossini 10-II. 45535 F
MOBILIATA soleggiata, centrale, affittasi distinto serio. Imbriani 12, porta 8. 66050 F
MOBILIATA indipendente, pulita, affittasi. Cologna 2, mezzanino, angolo giardino. 66041 F
MOBILIATA, massima pulizia, affittasi. Via Mazzini 46-II, destra. 65986 F
MOBILIATA soleggiata, prontamente. Kandler 10-I, destra. 66011 F
MOBILIATA due persone, soleggiata, primo piano, affittasi. Torrebianca 6, Sirotti. 66018 F
MOBILIATA ingresso libero, telefono, assoluta serietà. Torrebianca 21, porta 8. 66033 F
MOBILIATA, acqua corrente, affittasi prontamente a distinto. Torquato Tasso 4-II, sinistra. 66001 F
MOBILIATA indipendente affittasi. Rismondo 4, primo, porta 4. 66003 F
MOBILIATA, uso bagno, affittasi. Genova 11, porta 12. 65991 F
MOBILIATA due persone, comodo cucina, amici, affittasi. Ginnastica 12-II, sinistra. 45527 F
SIGNORINA, lunga pratica, prenderebbe a costo bambini piccoli. Cassetta 16202 F, Unione Pubblicità.
STANZA bellissima, ogni conforto, affittasi. Telefonare 78-75. 66070 F
STANZA affittasi, una o due persone, eventualmente vitto. Vasari 17, porta 18. 45536 F
STANZA, tipo salotto, tutti conforti, affittasi. Machiavelli 19, porta 8. 66043 F
STANZA vuota (eventualmente due), ingresso scale, centro, affittasi uso ufficio, deposito mobili, ambulanza. Indirizzo Piccolo. 66002 F
STANZA mobiliata moderna affittasi. Viale XX Settembre 17-III, sinistra. 65999 F
STANZA affittasi. Via Roma 30, terzo, sinistra. 66053 F
STANZA mobiliata, ingresso scale, affittasi. Via Polonio 3, porta 10. 66056 F
STANZA elegante, tutti conforti, telefono, affittasi. XX Settembre 21-II. destra. 66071 F
STANZE mobiliate, distinte, acqua corrente, affittansi. Via Milano 27-III, sinistra. 66012 F
STANZETTA mobiliata affittasi, soleggiata, pulita, onesto operaio. Giuliani 6-I. 65972 F
STANZETTA bene mobiliata, soleggiata, unico subinquilino, affittasi. Foscolo 30, Lupieri. 65974 F
VITTO darebbe famiglia distinta a distintissima persona. Cassetta 16010 F. Unione Pubblicità. 16010 F
VITTO sano, abbondante, solamente a distintissimi. Affittasi stanza. Indirizzo Piccolo. 8253 F
VUOTA o mobiliata, con comodo cucina, affittasi, lire 120. Rapicio 5, Zerni. 66049 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

ABBISOGNANDOVI titolo studio; nuovi corsi conseguimento licenze; preparazioni accuratissime, seralmente: cinquanta mensili. Approfittate condizioni favorevolissime! Diaz 3, telefono 52-63. 6319 G
DATTILOSTENOCONTABILE in tre mesi. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 66010 G
ELEMENTARI. Medie inferiori. Disegno. Filosofia. Latino. Spagnolo. Preparazione seria, accurata. Prezzi modicissimi. Ginnastica 31, porta 11. 66052 G
FRANCESE tedesco italiano impartisce signorina. Piazza Goldoni 9, terzo, sinistra. 65996 G
FRANCESE, tedesco, ecc., sistema teorico-pratico razionale. Scuola Enenkel, Battisti 22. 45513 G
LICENZA avviamento per coloro che sprovvisti titolo studio hanno compiuto dodici anni. Corso idoneità quarta tecnica, magistrali, alunni in possesso licenza avviamento. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 66009 G
MATURITA' classica e scientifica, magistrale, preparazioni accelerate. Scuola Enenkel, Battisti 22. 66008 G
SCUOLA fisarmonica, lezioni singole, collettive e a domicilio. Noleggiansi istrumenti. Iscrizioni dalle 15 alle 21. Corso Garibaldi 6-I. 16218 G
SUPERECONOMICAMENTE: lezioni pianoforte, disponibile esercitarsi oppure suonare. Vidali 10 (scuola anche domeniche). 8252 G
TEDESCO: Metodo rapido, facile. Corsi speciali accelerati economici. Preparazione esami. Corrispondenza commerciale. Rossini 14. 1000 G

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTI casa nuova, 2 stanze, cucina, bagno, termosifone, affittansi. Visitare via Fabio Severo 82. 45473 I
APPARTAMENTO casa nuova, 2 stanze, stanzino, cucina, affittasi. Baiamonti 9. 45475 I
APPARTAMENTO elegantemente mobiliato, 2 stanze, cucina, bagno, servizi, telefonare mattina 26406. 45471 I
APPARTAMENTO mobiliato centro, soleggiato, altro vuoto 2 camere, cucina, affittiamo. Torrebianca 24. 16221 I
APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, bagno, terrazza, affittasi 250. Vasari 7, secondo. 66016 I
APPARTAMENTO 2 stanze, stanzino per bagno, cucina, due poggiuoli, stabile nuovo, bellissima posizione, affittasi prontamente 270 mensili. Scorcola Coroneo 684 A, rivolgersi Baldas 684. Amm. Cesanelli, Gallina 5. 66062 I
MAGAZZINO mq. 150, con fondo attiguo, adatto industria, officina, autorimessa, via Revoltella 63, affittasi prontamente. Telefonare 56-70. 45474 I
QUARTIERE signorile, mobiliato, 3 stanze stanzetta bagno, affittasi. D'Andria, Laghi 2. 45529 I
QUARTIERE 4 camere, bagno, soleggiato, affittasi luglio. Felice Venezian 20. 62582 I
QUARTIERE 4 camere, camerino bagno, servitù, termosifone, affittasi. Via Buonarroti 34. 66051 I
QUARTIERE modernissimo, 5 stanze, bagno, caloriferi, 320 mensili, affittasi. Visitare 15-16. Linfe 21, primo, telefonare 60-42. 66028 I
QUARTIERINI piccoli, medi, bellissimi, ricco assortimento, disponibili. Via Bellinzona 2-I. 16205 I
VILLA appartamento signorile 5 stanze accessori veranda giardino, affittasi. Scorcola Trenovia 385, Incrocio. 65976 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

BARCOLA riviera o immediata vicinanza tram, cercasi appartamento soleggiato 3-4 stanze, accessori. Offerte: Cassetta 16195 L, Unione Pubblicità.

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

BIDET perfetto e vetrate misure varie vendonsi occasione. Telefonare 26303. 16207 M
CARROZZELLA sport lussuosa Phoenix, altra fonda, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 16242 M
CARROZZELLA fonda, molleggiata, con materassino, vendesi. Danielis, via Pratello 11-III (Roiano). 66036 M
CARROZZELLA Phoenix fonda bellissima. Via Denza 4, Severi. 65983 M
CRESIMA vestito bambina 11-enne vendesi. Via Cologna 66, pianoterra, Andriolo. 65981 M
CUCINA gas Triplex vendesi occasione. Via dello Scoglio 1, porta 10, visitare mattina. 66013 M
DISCHI assortiti, grammofono valigia, fotografica 6 per 9, vendonsi. D'Azeglio 20-IV, Perini. 66022 M
GHIACCIAIA in ottimo stato, isolata, per macelleria, vendesi. Viale Sonnino n. 18. 16206 M
IMPERMEABILI uomo, donna, nuovi, occasione. Sorgente 3, porta 10. 16246 M
MACCHINA Singer rientrante, 690, modernissima, garantita. Piazza Impero 10, negozio Gramaccini. 66031 M
MACCHINA cucire Necchi, altra Singer, vendonsi occasione. Natale, Battisti 12. 66059 M
MACCHINA cucire rientrante seminuova vendesi occasione. S. Lazzaro 19, primo, sartoria. 16236 M
MACCHINA Singer famiglia 160, altra lussuosa, vendonsi occasione. Bosco 12. 16242 M
PELLICCIA giacca castorino vendesi. San Francesco 70, quarto, sinistra.
RADIO recente, altra lire 180, vendonsi giornata. Sonnino 4-II. 16215 M
SCALA alta legno greve occasione vendesi. Via Ferriera 34, telefono 26303. 16207 M
SERVIZIO bicchieri 12 persone, posate, vendonsi. Galileo 24, porta 9.
TAPPETI orientali vendonsi. Indirizzo Piccolo. 65997 M
TAPPETO antico Bucara, piccolo, quadrato, vendesi. San Francesco 70, quarto, sinistra. 16226 M
TAPPETO Napra perfetto, bei colori, 250 per 240, vendesi lire 4000. Indirizzo Piccolo. 66005 M
VESTITO uomo, calzoni, soprabito, impermeabile, occasione. Caprin 10, 1, destra. 16229 M
VESTITO, calzoni, stivali montagna, camicie seta uomo, vendonsi, Ginnastica 60, Stegù. 16227 M
VESTITO, soprabito uomo, nuovo, vendonsi. D'Azeglio 3-V, porta 23. 66065 M
VESTIARIO donna, letto, credenza, materassi, coperte, vendonsi. Piccolomini 6-III, porta 14. 16247 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

COLLEZIONE francobolli non comune, acquista privato. Cassetta 16194 N, Unione Pubblicità. 16194 N
CUCINA economica grande, cercasi. Telefonare 25866. 45524 N
FUSTI usati, capacità oltre 3 hl., acquista Illy e Hausbrandt, telefono 63-65. 65994 N
MACCHINA fotografica, binoccolo prismatico, grammofono, dischi, comperansi: Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 16235 N
RADIO, radiogrammofono, qualunque tipo, anche guasto, comperansi. Sonnino 4-II. 16215 N

Ieri, munito dei conforti [...] spirava dopo breve malattia

UGO SEGNA[...]
d'anni 38

lasciando nel più profondo [...] moglie **FERNANDA** con i fi[...]**NA, UGO, DUILIO**, il padre, fratelli e sorelle, unitamente [...]gnate, cognati, zii, suocera [...]
I funerali si svolgeranno [...] ore 16, partendo dall'Ospedale di via Fabio Severo.
Trieste, 3 maggio 1941-XIX

TAPPETI persiani, turchi, antichi, compera amatore. Of[...] setta 16199 N, Unione Pubb[...]

Mobili e pianofor[ti]
cent. 60 la parola. Minimo L. [...]

A bassissimi prezzi assortim[...] taccapanni, cucine, matrimoni[...] zo, salottiletto, carrozzine, let[...] setti 4, «Alabarda».
A prezzi bassi (rovere) matr[...] cucine lussuose. Luci, via Pa[...] Istituto) 6.
ABBISOGNANDOVI arredam[...] trimoniali, cucine: Mobilific[...] Garanzia, convenienza. Sonni[...]
ACCERTATEVI, matrimoniali, pranzo, salottiletto, armadi [...] attaccapanni, carrozzine, letti [...] imbottite, metalliche, mater[...] cascame, cotone, vegetale. R[...] rete esclusivamente Taraboch[...]
AL Mobilificio Maranzana gra[...] assortimento, massima garanz[...] zi di fabbrica. Geppa 15.
«ALLA nuova bottega», [...] camere pranzo, matrimoniali [...] singoli, grammofoni, dischi, [...] cucire, oggetti vari. Crispi 17.
ARMADIO rovere con specchio [...] brocca, moderno, vendonsi. [...] Piccolo.
ARMADIO vestiti due porte [...] bile vendesi. Rivenditori escl[...] rizzo Piccolo.
ARMADIONE bellissimo, let[...] dro, posateria, vendonsi. Udin[...] ta 11.
ARMADIONE quattro porte [...] bianco, magnifico, seminuovo, occasione. Piccardi 4, falegn[...]
CAMERA pranzo modernissi[...] seminuova, lussuosa, vendesi [...] dopo le 10. Indirizzo al Pic[...]
CUCINA mobile unico diseg[...] vendesi straoccasione. Crispi [...] gnameria.
CUCINA marmi nuovissima [...] Via dello Scoglio 111-IV, Pri[...]
CUCINA lussuosa, curva, ma[...] le due armadi, vera occasion[...] donsi. Tiziano 16.
DIVANO, Biedermayer, specch[...] volo rotondo, susta metallica [...] be, vendonsi. Via Commerci[...] destra.
MATRIMONIALE in perfetto [...] occasione vendesi, esclusi m[...] F. Venezian 4, porta 6.
MATRIMONIALE e bagno [...] vendonsi, vera occasione. Via [...] 11, terzo, sinistra.
PIANINO corde incrociate tre [...] vendesi occasione. S. Nicolò 2.
SCRIVANIA, due tavoli, al[...] die, vendonsi. Valenti, Mazzini [...]

Avvisi d'indole commer[ciale]
cent. 60 la parola. Minimo L. [...]

ACQUISTANSI brillanti, oro, [...] orologi oro, dentiere oro, [...] prezzi massimi. Disimpegnansi [...] ti Monte. Oreficeria Alberto P[...] Mazzini 46.
ARGENTERIA brillanti oro ac[...] si, si disimpegnano polizze del [...] di pegno. Oreficeria Stermin, n. 40.
ARGENTERIA, oro, brillanti, [...] stansi ai massimi prezzi; disim[...] si polizze preziosi. Borsatti, co[...] Em. 39, telefono 88-61.
FOGLIE alloro (lauro). Preg[...] rizzare offerte campionate Ca[...] Unione Pubblicità, Venezia.

Rappresentanti, piazzisti, [...]
cent. 40 la parola. Minimo L. [...]

ABILE produttore desideroso [...] rare posizione trova immediat[...] pazione presso importante Com[...] assicurazioni. Offerte con refe[...] pretese. Cassetta 16150 P, Unio[...] blicità.
ASSICURAZIONI, importante [...] gnia cerca agenti locali provinc[...] ste, Pola, Fiume. Offerte con [...] ze. Cassetta 16148 P, Unione [...]

Auto - Biciclette - Sport
cent. 60 la parola. Minimo L. [...]

BICICLETTA nuova occasione [...] si. Via Nordio 5-I, destra.
BICICLETTA ragazzo perfetta [...] cambiasi altra donna. Vidali, n. 30.
BICICLETTA corsa duralluminio [...] tra donna, uomo, vendonsi [...] Bosco 12.
BICICLETTA uomo vendesi. [...] Marco 21, primo, porta 2.
CAMIONCINO Ford 3 L, porta[...] vendesi, esclusi mediatori. [...]
TOPOLINO ultima serie acqui[...] privato. Esclusi mediatori. [...] 16154 Q, Unione Pubblicità.

Capitali - Società - Cess. [...]
cent. 70 la parola. Minimo L. [...]

BOTTEGHINO frutta verdure [...] diversi, vini, cedesi prontame[...] dirizzo Piccolo.
NOLEGGIO biciclette officina [...] sima vendesi prontamente causa [...] mo. Indirizzo Piccolo.
PERSONA apporti minimo 20.00[...] tanti per lavoro sollecito re[...] cercasi. Offerte Cassetta 1622[...] nione Pubblicità.
SPACCIO vini, caffè, cercasi [...] gna, cauzione. Indirizzo al Pic[...]
TRATTORIA centralissima, po[...] grandioso lavoro garantito, clie[...] gnorile, ottimo affare, vendesi. [...] bochia 4, trattoria.

Acquisti e vend. di case e te[rreni]
cent. 70 la parola. Minimo L. [...]

CASETTA 10 ambienti, orto, [...] rendita 4500, vendesi 50.000. [...] 16225 S, Unione Pubblicità.
PORTOROSE vendesi villetta [...] cantina, lisciaia, orto, giardi[no] [...] ma posizione, 48.000 trattabili. [...] Portorose.
VILLINO 3 stanze, cucina, ba[...] stallato, giardino, orto-frutteto, [...] to, splendida vista, vendesi. [...] zo al Piccolo.

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. [...]

SIGNORINA distinta, seria, [...] rebbe impiegato, laureato, posi[...] dipendente, 36-42-enne. Anonim[...] nansi. Serietà, discrezione. [...] 16007 U, Unione Pubblicità.

ALDO MATTEI — 44

LA DOLCE NOTTE

— Sono tornata. — disse lei, semplicemente.

— Sì, sei tornata, lo so.

Ella lo fissava.

— Benedetta mia... Fata mia... Sole del mio cuore... Benedetta... Benedetta...

Egli poneva nel mistico aggettivo tutta la riconoscenza incommensurabile che provava in quel momento e Adriana gli sussurrò:

— C'incontreremo come prima. Il pretesto è facile, i miei erano tanto spiacenti che le lezioni fossero finite. Sta sicuro, ti sono fedele, non farei mai una deroga ai miei principii di correttezza, io! Però devi evitare di urtarmi con piccinerie... Ma se sarai discreto, potremo restar buoni amici, adesso e in avvenire!

Bartolomeo le accennò alla scampagnata d'Erpelle, con la preghiera nella voce che vi partecipasse, ma essa troncò subito: «Sai che a me non piace farci vedere insieme....»

La mancata allusione non lo turbò: nel petto gli tumultuava troppa contentezza.

Più tardi, nella carrozza lanciata verso l'altipiano, la gioia senza limiti di lui pareva scandita dallo scalpitar dei cavalli, misto al cigolio delle ruote.

Il sole andava dardeggiando raggi magnifici che tingevano d'oro la volta del cielo ed i boschi ed i prati e tutto il paesaggio circostante. Come era amena la gita, come diversa dal tedio immaginato! Meo era raggiante, scherzava di continuo con Maria, avrebbe abbracciati quanti incontrava, gli doleva che la scarsità di spiccioli, vigente da qualche po' nella provincia, gli impedisse di buttarne manciate ai monelli lungo la via. La sua compagna non l'aveva visto così lieto da anni.

Arrivarono ad Erpelle sul meriggio e, come sempre, trovarono il vecchio capoccia a letto, intento a fumar la pipa e sputar per terra. Le accoglienze furono fredde. I suoceri non perdonavano al genero d'essere un uomo «studiato», ciò che per loro equivaleva ad una specie di pazzo. E nemmeno s'ammansirono quando Maria annunciò ch'erano venuti per Franceschina.

— Lunga la è stata — mormorò il vecchio, sarcastico: e soggiunse subito:

— Ma le darete da mangiare?

— Oh, babbo! Cosa credete?... — non potè contenersi dal chiedere Maria. Quegli oppose un gesto risoluto:

— So io quel che dico.

I coniugi speravano di ricevere qualche quattrino: ma il cicio, fatta preparare la bimba, le consegnò un fagotto di panni e dichiarò col tono di chi ha concluso un affare:

— Eccovela, è pronta.

Tanta speditezza non alterò il buon umore di Bartolomeo; poichè i suoceri avevano dimenticato persino di offrire il classico bicchier di vino, riparò con la moglie e la figlioletta adottiva all'osteria, dove si conquistò tosto la benevolenza della piccola, improvvisandole mille giochi.

Franceschina era una brunetta graziosa, con un visino in miniatura e due treccine che le scendevano sulle spalle. Aveva occhi intelligenti, mobilissimi. Vestiva con un certo garbo, grazie alle premure d'una cugina, che aveva imparato il mestiere di sarta in città. Vispa, gaia, non stava ferma un momento e chiacchierava volubile, fitto fitto, dando prove di possedere un cuore espansivo. A Bartolomeo, avvezzo alle torve laconicità d'Adriana, quell'ingenua sincerità produceva una sensazione di ristoro oltremodo gradita.

Poi montarono in carrozza e la bimba volle mettersi a cassetta e fu superba come una regina quando il cocchiere le affidò per breve tratto le redini. Giunti all'imbocco del suburbio della Maddalena, incontrarono due signori che fecero tanto di cappello e poi rimasero a guardare dietro alla vettura, meravigliati. Erano il Dell'Acqua e il professor Liborio.

— To'! — esclamò il primo — Da dove sbuca quella piccina?

— Sarà la figlia di qualche loro conoscente — congetturò il compagno.

— Macchè! Avete visto il fagotto?... Venivano certo di lontano, il mantice era tutto polvere!

— Ora che ci penso... Che non si tratti di qualche peccatuccio della signora Maria, che il nostro reduce s'accolla, chissà per qual tornaconto, o forse perchè s'è ringrullito tanto negli ultimi tempi??

— Chissà! Purchè non si tratti invece di qualche scappata sua!

— Sempre faceto questa birba di Dell'Acqua! Sempre burlone!

XIV.

— Ora basta.

Adriana pronunciò la frase, ritta davanti allo specchio dove s'era fino allora contemplata per esaminare lo effetto delle pose che da qualche tempo si compiaceva di sfoggiare:

— Ora basta.

Ma questa conclusione non si riferiva alle prove di civetteria, bensì all'argomento intimo, donde, malgrado suo, veniva assillata di continuo:

— Bartolomeo è vecchio. E' brutto. Non l'amo. E' ridicolo perdere il tempo con lui. Perchè non mi decido a lasciarlo?

Una spallucciata.

— Lasciarlo... Nuove scene tragiche, disperazioni da romanzo... Non se ne darebbe pace. E che bisogno c'è di tanto sconquasso?

Possiamo restare amici: ma deve mettersi bene in testa: soltanto amici. Ora sono una donna — una donna matura (sorriso di co[...]mento) — una donna bella (oc[...] allo specchio): non voglio più presentare un balocco!

Regolerò io l'andamento de[i] [no]stri rapporti, ora. Ciò che co[...] a me, e nulla, nulla, neanche [una] briciola di più. Così rinsavirà [an]che lui.... e sarà preparato per [il] dio defintivo. In fondo, gli [...] del bene. Un'altra avrebbe me[...] guardi.

(Risatina ironica) Come [...] Elvira quel povero Ferdinando [...] le è corso dietro, piangendo per [tut]ta la Piazza Lipsia! Bah! [...] mili teatralità non c'è bisogno [di] scendere. Meo intenderà ragione [se]condo il gusto mio. O così, o [...] Dopo la lezione avuta, ci pe[n]serà prima di azzardarsi ad altre [...]se... Solo devo guardarmi dal [ca]dere in pateticità... Non capisco [co]me mi sia capitato...

(Un sospiro) Uff! Ma, insomma, perchè non lo lascio? E' una [...] inutile. Sì, lo lascierò.

(Contin[ua])